

D.P. n. 526UNIONE EUROPEA
REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

IL PRESIDENTE

Intesa della Regione Siciliana, ai sensi dell'art. 1-sexies, co. 1, del D.L. 29/8/2003, n. 239 e s.m., conv. con mod., dalla legge 27/10/2003, n. 290, al rilascio di autorizzazione unica da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (che ha assunto, in virtù del D.L. n. 173/2022, le competenze del soppresso Ministero della Transizione Ecologica) a TERNA S.p.A. alla costruzione e all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani. Rif. EL 532

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana approvato con R. D. 15/5/1946, n. 455, conv. dalla legge costituzionale 26/2/1948, n. 2, e, in particolare, l'art. 14, 1° comma, lett. g) nonché l'art. 21, 1° comma che attribuisce la rappresentanza della Regione Siciliana all'on. Presidente;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana, con particolare riferimento all'art. 9, comma 2 e all'art. 117, commi 1, 5 e 6;

VISTO il *T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici* approvato con R.D. 1/12/1933, n. 1775 e s.m. e, in particolare, l'art. 121;

VISTE le *Norme per l'esecuzione delle linee elettriche aeree esterne* approvate con R.D. 25/11/1940, n. 1969;

VISTO il DPR 30/7/1950, n. 878 e s.m., recante *Norme di attuazione dello statuto della Regione Siciliana in materia di opere pubbliche*, ed in particolare l'art. 1 e l'art. 3, 1° comma, lett. g) come modificato dal D.lgs. 2/8/2007, n. 140;

VISTO il DPR 18/3/1965, n. 342, recante *Norme integrative della legge 6/12/1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'ENEL*;

VISTA la legge 7/8/1990, n. 241 e s.m., recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*;

VISTO il D.lgs. 16/6/1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante *Norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica*;

VISTI il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25/6/1999, recante *Determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale*;

VISTO il *Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa* emanato con DPR 28/12/2000, n. 445;

VISTI la legge 22/2/2001, n. 36 recante *Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici* e il relativo DCPM di attuazione 8/7/2003;

VISTO il D.lgs. 1/8/2003, n. 259 e s.m. recante *Codice delle comunicazioni elettroniche*;

VISTO il D.L. 29/8/2003, n. 239 e s.m., convertito con modificazioni dalla legge 27/10/2003, n. 290, recante *Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica*, e, in particolare, l'art. 1-sexies, co. 1, come sostituito dall'art. 1, co. 26 della legge 23/8/2004, n. 239, in base al quale «*al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive (oggi Ministero della transizione Ecologica) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del*

territorio (oggi Ministero della transizione Ecologica), previa intesa con la regione o le regioni interessate [...]»;

- VISTO il D.lgs. 22/1/2004, n. 42 e s.m., recante *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 13*;
- VISTA la legge 23/8/2004, n. 239, recante *Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia*;
- VISTA la legge 23/7/2009, n. 99, recante *Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*;
- VISTI la L.R. 16/12/2008, n. 19 nonché il *Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16/12/2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ecc.*, emanato con DPRS 27/6/2019, n. 12;
- VISTO il DPRS n. 777/Area 1^/ S.G. del 15/11/2022 con il quale l'on. Giovanni Di Mauro è stato nominato Assessore regionale e preposto all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;
- VISTA l'istanza prot. TERNA/P20220036539 del 29.04.2022, con la quale Terna S.p.A., ha chiesto l'avvio del procedimento autorizzativo per la determinazione del Ministero della Transizione Ecologica (MITE), oggi MASE, in merito all'autorizzazione, alla costruzione e all'esercizio dell'opera in oggetto.
- VISTO che l'intervento consiste in un collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione denominato "Italia - Tunisia" ed opere connesse da realizzarsi: in Regione Sicilia, Provincia di Trapani, Comuni di Castelvetro e Partanna.
- VISTA la nota prot. n. 37759 del 11.11.2022 (prot. entrata DRE n. 34923 del 11/11/2022), con la quale il MITE, Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari – Div. V, oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ha comunicato l'avvio del procedimento autorizzativo e ha indetto, per quanto di sua esclusiva competenza, la conferenza di servizi in forma semplificata per l'acquisizione di pareri, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, da rendersi a cura delle amministrazioni ed enti competenti al rilascio.
- VISTA la nota prot. 160359 del 09/10/2023 (prot. entrata DRE n. 31931 del 11/10/2023), con la quale il MASE ha comunicato la conclusione positiva della Conferenza dei servizi, invitando la Regione Siciliana a confermare l'Atto di Intesa.
- VISTO Il Piano di Sviluppo della Rete di trasmissione nazionale del 2016 dove è stato inserito per la prima volta l'intervento di "Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse" e i successivi PdS approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), oggi MASE, nonché il D.lgs. n. 93/2011 il quale prevede che « lo stesso, con frequenza biennale entro il 31 gennaio, sia sottoposto dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) al MASE per approvazione», nonché ancora la Concessione rilasciata a TERNA S.p.A. per le attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (modificata ed aggiornata con D.M. del MISE del 15/12/2010).
- VISTA la nota n. 908/Gab del 15/02/2024, con la quale l'Assessore regionale pro tempore dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, nel richiamare la relazione istruttoria positiva (prot. n. 3009 del 25/01/2024) trasmessa dal Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'energia con nota prot. n. 3011 dell'25/01/2024 ha proposto il rilascio dell'Intesa ai sensi dell'art. 1-sexies, comma 1, del D.L. 29/8/2003, n. 239 e s.m.
- VISTO il decreto-legge 173/2022 recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*, con il quale, fra l'altro, è stato istituito il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che ha assunto le competenze del soppresso Ministero della Transizione Ecologica e, pertanto, le competenze in materia di energia e di infrastrutture energetiche.
- RITENUTO di condividere le motivazioni alla realizzazione del progetto in argomento illustrate da Terna S.p.A. nell'istanza sopra richiamata e, conseguentemente, di poter esprimere, ai sensi

dell'art. 1-sexies, comma 1, del D.L. 29/8/2003, n. 239 e s.m., conv. con mod., dalla legge 27/10/2003, n. 290 nonché dello Statuto regionale, l'intesa della Regione Siciliana al rilascio dell'autorizzazione da parte del Ministero della transizione ecologica, alla realizzazione del progetto proposto da TERNA S.p.A. come sopra meglio specificato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale di governo n. 50 del 20/02/2024, su proposta dell'Assessore regionale *pro tempore* dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale di governo n. 99 del 11/03/2024, ad integrazione della succitata delibera, su proposta del Presidente della Regione *per la definizione con i vertici di Terna S.p.A. misure compensative nell'interesse della Regione, conformemente alla nota presidenziale prot. n. 4869/Gab del 06 marzo 2024*

DECRETA

- Art. 1)** Per i motivi in premessa citati, che qui si intendono integralmente richiamati, si esprime, ai sensi dell'art. 1-sexies, comma 1, del D.L. 29/8/2003, n. 239 e s.m., conv. con mod., dalla legge 27/10/2003, n. 290 nonché dello Statuto regionale, l'intesa della Regione Siciliana al rilascio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (che ha assunto, in virtù del D.L. 173/2022, le competenze del soppresso Ministero della Transizione Ecologica) dell'autorizzazione unica al progetto, proposto da TERNA S.p.A. ai sensi del suddetto art. 1 sexies D.L. n. 239/2003, per il collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse.
- Art. 2)** L'intesa di cui all'art. 1 è vincolata al rispetto delle prescrizioni espresse dai soggetti competenti al rilascio dei pareri, autorizzazioni, nulla osta, *et alia*, rilasciati nell'ambito del procedimento unico di autorizzazione avviato Ministero della Transizione Ecologica (oggi MASE).
- Art. 3)** È fatto salvo l'obbligo, da parte di TERNA S.p.A. ovvero di Terna Rete Italia S.p.A., società interamente controllata da TERNA S.p.A. e che ne svolge le attività esecutive ai sensi dell'art. 6 comma 8 TUEs, di acquisire ogni altro atto di assenso comunque denominato, eventualmente necessario per la realizzazione delle opere di cui all'art. 1, nell'osservanza di tutte le disposizioni normative vigenti in materia di linee di trasmissione di energia elettrica.
- Art. 5)** Il presente provvedimento di intesa verrà notificato, a cura dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento regionale dell'energia, al Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE), per la formalizzazione degli atti di competenza di autorizzazione unica alla costruzione delle opere e all'esercizio degli impianti di cui trattasi.
- Art. 6)** Il presente decreto sarà pubblicato per esteso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet istituzionale della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 68, co. 4, della L.R. 12/8/2014, n. 21 e s.m.i.
- Art. 7)** Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale dinanzi al TAR competente, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di conoscenza da parte di chiunque vi abbia interesse.

17.4.2024

Palermo, addì _____

IL PRESIDENTE

Renato Schifani

L'ASSESSORE

Giovanni Di Mauro



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA I SISTEMI INFRASTRUTTURALI, DI TRASPORTO A RETE,
INFORMATIVI E STATISTICI

Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali

Divisione: III^A

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Energia
D.G. infrastrutture e sicurezza
Div.IV –Infrastrutture energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica a
Dipartimento Sviluppo sostenibile
D.G. Valutazioni Ambientali
Divisione IV
VA@pec.mite.gov.it

TERNA S.p.A.
Sviluppo e Progetti Speciali – Gestione Processi
Amministrativi - Autorizzazioni e Concertazione – Nord
Ovest
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

e, per conoscenza:

Alla Regione Siciliana
Presidenza
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Alla Regione Siciliana
Assessorato Territorio ed Ambiente
Dipartimento Urbanistica
dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it
servizio3@pec.dipurbanistica-regionesicilia.it

Alla Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di
pubblica utilità
Dipartimento dell'Energia
dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

Comune di Castelvetro
Urbanistica
protocollo@pec.comune.castelvetro.tp.it

Comune di Partanna
Urbanistica
partanna@pec.it

TERNA S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali –
Autorizzazioni e Concertazione Area Nord Ovest
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it
emanuela.care@terna.it

Oggetto: Accertamento di Conformità Urbanistica – art.1-sexies Decreto legge n. 239/2003, convertito in legge n.290/2003 e s.m.i..

Progetto: costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani.

Proponente: TERNA S.p.A

Posizione n. EL-532 (da citare in tutte le comunicazioni)

In riferimento all'intervento in oggetto, si trasmette, per il seguito di competenza, l'esito dell'accertamento della conformità urbanistica del Comune di Castelvetrano pervenuto con nota prot. n. 7063 del 7 febbraio 2023.

IL DIRIGENTE

(Avv. Maria Sgariglia)

Firmato digitalmente da

Maria Sgariglia

CN = Maria Sgariglia
C = IT



Città di Castelvetro

Selinunte

Direzione VI - "Programmazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia SUE, Attività Produttive e SUAP"

Via della Rosa (c.da Giallonghi) 91022 Castelvetro (TP)
Il Responsabile Direzione VI: Geom. Matteo Catanzaro

Tel. 0924/909432
e-mail: mcatanzaro@comune.castelvetro.tp.it

Oggetto: Accertamento di Conformità Urbanistica - art. 1 - sexies Decreto legge n. 239/2003, convertito in legge n. 290/2003 e s.m.i. - Costruzione all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetro e Partanna in provincia di Trapani

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Divisione III
Via Momentana, 2
00162 Roma
e-mail dg.prog-div3@pec.mit.gov.it

In riferimento alla Vostra richiesta pervenuta via pec e protocollata al n. 45761 del 16/11/2022:

- esaminato il progetto scaricato dal link <https://filetransfer.terna.it/link/kUbXsrDqyesJro045vnDAU>, riferentesi all'intervento B1;
- visti gli atti urbanistici vigenti in questo comune;

SI ESPRIME LA SEGUENTE CONFORMITA' URBANISTICA

- la nuova linea interrata con cavo HVDC che parte dal sito di approdo (foglio di mappa 177 p.la 272) e che attraversa il lotto di terreno prospiciente la via Pindaro a Marinella di Selinunte ricade nella zona vincolata del Piano Paesaggistico contesto 10a - livello di tutela 1 ed inoltre in parte è destinata a parcheggio di piano ed in parte a zto C2 del PRG vigente;
- la nuova linea interrata con cavo HVDC che attraversa il tratto di strada comunale denominata "via Pindaro" (foglio di mappa 177 p.la 236) ricade in parte nella zona vincolata del Piano Paesaggistico contesto 10a - livello di tutela 1;
- la nuova linea interrata con cavo HVDC che attraversa il tratto di strada denominata SP 13 a confine dei fogli di mappa 127 e 130 ricade in zona vincolata da Piano Paesaggistico contesto 10e livello tutela 2.

Le parti restanti non soggiacciono ad alcun particolare vincolo urbanistico.
Tanto si rilascia in esito alla richiesta formulata.



Il Responsabile VI D.O.
Geom. Matteo Catanzaro

Protocollo generale n. _____ del _____ prot. di settore n. _____ del _____

Si risponde a protocollo n. _____ del _____



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA I SISTEMI INFRASTRUTTURALI, DI TRASPORTO A RETE,
INFORMATIVI E STATISTICI

Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali

Divisione: III^A

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Energia
D.G. infrastrutture e sicurezza
Div. IV –Infrastrutture energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica a
Dipartimento Sviluppo sostenibile
D.G. Valutazioni Ambientali
Divisione IV
VA@pec.mite.gov.it

TERNA S.p.A.
Sviluppo e Progetti Speciali – Gestione Processi
Amministrativi - Autorizzazioni e Concertazione – Nord
Ovest
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

e, per conoscenza:

Alla Regione Siciliana
Presidenza
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Alla Regione Siciliana
Assessorato Territorio ed Ambiente
Dipartimento Urbanistica
dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it
servizio3@pec.dipurbanistica-regionesicilia.it

Alla Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di
pubblica utilità
Dipartimento dell' Energia
dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

Comune di Partanna
Urbanistica
partanna@pec.it

Comune di Castelvetro
Urbanistica
protocollo@pec.comune.castelvetro.tp.it

TERNA S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali –
Autorizzazioni e Concertazione Area Nord Ovest
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it
emanuela.care@terna.it

Oggetto: Accertamento di Conformità Urbanistica – art.1-sexies Decreto legge n. 239/2003, convertito in legge n.290/2003 e s.m.i..

Progetto: costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani.
Proponente: TERNA S.p.A
Posizione n. EL-532 (da citare in tutte le comunicazioni)

In riferimento all'intervento in oggetto, si trasmette, per il seguito di competenza, l'esito dell'accertamento della conformità urbanistica del Comune di Partanna pervenuto alla scrivente con nota prot. n. 3315 del 14 febbraio 2023.

Questa Direzione ritiene pertanto concluso l'iter di competenza.

IL DIRIGENTE

(Avv. Maria Sgariglia)

Firmato digitalmente da
Maria Sgariglia
CN = Maria Sgariglia
C = IT



Via XX Settembre 15
91028 PARTANNA
tel. 0924-923353
partanna@pec.it

COMUNE DI PARTANNA

Libero Consorzio Comunale di Trapani

III AREA

Urbanistica - Attività Produttive - Lavori Pubblici - Ambiente

Responsabile: Arch. Giovanni Calderone

Partanna 14/02/2023

Prot. N.3315

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
D. G. per lo Sviluppo del Territorio,
la Pianificazione e i Progetti Internazionali, Div. III
Via Nomentana, 2
00162 ROMA
PEC: dg_prog-div3@pec.mit.gov.it

Per conoscenza

TERNA S.p.A.
Sviluppo e Progetti Speciali – Gestione Processi
Amministrativi - Autorizzazioni e Concertazione – Nord Ovest
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

OGGETTO: Accertamento di Conformità Urbanistica – art.1-sexies Decreto legge n. 239/2003, convertito in legge n.290/2003 e s.m.i..

Progetto per la costruzione e l'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW, interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetro e Partanna in provincia di Trapani.

Proponente: TERNA S.p.A

Posizione n. EL-532

Vista la Vostra richiesta prot. 0019270 del 15/11/2022 ed acquisita al protocollo comunale in data 16/11/2022 prot. n. 24980 inerente la richiesta di Accertamento di Conformità Urbanistica, in oggetto specificata;

Visto il progetto presentato da TERNA S.p.A, specificato in oggetto, scaricato dal link <https://filetransfer.terna.it/link/ezgK7n3TOi1Nk99b1r8krz> ;

Visti gli strumenti urbanistici, in vigore ed adottati, vigenti nel territorio comunale di Partanna;

Preso atto dalla documentazione e dagli elaborati di progetto che il territorio comunale di Partanna risulta interessato dai seguenti sotto-interventi così qualificati:

OPERA 1 - Stazione di Conversione di Partanna.

OPERA 2 - Collegamento 220 kV ed adeguamento Partanna.

OPERA 3 - Collegamento in cavo HVDC terrestre.

Rilascia Accertamento di Conformità Urbanistica – art.1-sexies Decreto legge n. 239/2003, convertito in legge n.290/2003 e s.m.i..

OPERA 1 - Stazione di Conversione di Partanna:

- 1) ricade all'interno della ZTO - E/1 "verde agricolo" del PRG comunale.
- 2) Non ricade in aree vincolate all'interno del Piano Paesaggistico.

OPERA 2 - Collegamento 220 kV ed adeguamento Partanna.

- 1) ricade all'interno della ZTO - E/1 "verde agricolo" del PRG comunale.
- 2) Non ricade in aree vincolate all'interno del Piano Paesaggistico.

OPERA 3 - Collegamento in cavo HVDC terrestre territorio Partanna.

- 1) ricade all'interno della ZTO - E/1 "verde agricolo" del PRG comunale.
- 2) ricade in aree vincolate all'interno del Piano Paesaggistico nello specifico:
D.Lgs 42/2004 e s.m.i. art.134 lettera c) "Ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termine dell'art. 136 e sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico".

Tanto si doveva per gli adempimenti di competenza.

Saluti.



Il Responsabile dell'AREA III
(Arch. Giovanni Calderone)



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE

"DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE, IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE"

Al Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Div IV Infrastrutture Energetiche
dgis.div03@pec.mase.gov.it

e, p.c.

Alla Capitaneria di Porto
di Mazara del Vallo
cp-mazaradelvallo@pec.mit.gov.it

Alla Soc. Terna
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: Soc. TERNA - Autorizzazione ai sensi dell'art.1 sexies del Decreto Legge 29 agosto 2003 n.239 convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003 n.290 e ss.mm.ii. alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 KV di potenza pari 600 MW interconnessione "Italia Tunisia" e opere connesse.

Si fa riferimento alla nota in data 12 agosto 2022 con la quale codesto Ministero ha provveduto ad effettuare la comunicazione della Conferenza di servizi preliminare relativamente all'istanza della società Terna, corredata dalla relativa documentazione, presentata ai sensi dell'art.1 sexies del decreto legge 29/08/2003 n.239 convertito con modificazione nella Legge 27/10/2003 n.290 e successive modifiche, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 KV di potenza pari a 600 MW interconnessione "ITALIA TUNISIA" ed opere connesse.

Il suddetto progetto prevede la realizzazione di un nuovo collegamento in cavo ad altissima tensione, in corrente continua, in parte marino ed in parte terrestre tra la stazione elettrica esistente di Pantana (TP) tra l'Italia ed una nuova realizzazione nella penisola Capo Bon in Tunisia.

Alla luce di ciò questo Ministero con foglio 5312 del 22 febbraio 2023 ha chiesto alla Capitaneria di Porto competente di effettuare i preliminari accertamenti per l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio della concessione demaniale ai sensi dell'art.36 del Cod.Nav.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE

“DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE, IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE”

Pertanto, preso atto del parere della Capitaneria di porto di Mazara del Vallo pervenuto a questa Direzione Generale in data 23 marzo 2023 prot. 8832, che si allega in copia, si esprime parere in linea di massima favorevole al rilascio della concessione demaniale marittima, tenendo in conto delle osservazioni esplicitate dal suddetto Comando in ordine alla necessità di richiedere alla società istante di valutare l'opportunità di individuare un'area di mare maggiormente distante dai punti di fonda indicati al fine di evitare qualsiasi possibile inconveniente per la sicurezza della navigazione.

Si resta in attesa di ricevere copia del verbale della Conferenza dei Servizi con annessi pareri acquisiti in tale sede.

Il Dirigente
Dott.ssa Patrizia Scarchilli

Patrizia Scarchilli
Ministero delle
Infrastrutture e
dei Trasporti



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
CAPITANERIA DI PORTO
MAZARA DEL VALLO

Servizio: Personale Marittimo, Attività Marittime e
Contenzioso
Sezione: Gente di Mare e Pesca
Ind. Teleg.: COMPAMARE MAZARA DEL VALLO

Class. 03.04.02. – Allegati: - 2 -

Indirizzo p.e.c. cp-mazaradelvallo@pec.mit.gov.it
Indirizzo e-mail cpmazara@mit.gov.it

91026 Mazara del Vallo, _____
P.d.c.: T.V. (CP) Daniele CASCIO
Tel.: 0923 946388
E-mail: daniele.cascio@it.gov.it

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per la Mobilità Sostenibile
Direzione Generale per la Vigilanza sulle
Autorità di Sistema Portuale, il Trasporto
Marittimo e per le Vie d'Acqua Interne
dg.tm@pec.mit.gov.it

Argomento: Soc. TERNA - Autorizzazione ai sensi dell'art. 1 sexies del Decreto Legge 29 agosto 2003 n. 239 concertito con modificazioni dalla Legge 27 ottobre 2003 n. 290 e ss.mm.ii alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 KV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia – Tunisia" e opere connesse.

P.E.C.

Riferimento: nota prot. n. 5312 del 22/02/2023.

In esito a quanto richiesto con la nota in riferimento, si rappresenta che in data 23/02/2023 questa Autorità Marittima, con nota prot. n. 3106 (All. 1), ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica le proprie osservazioni in merito alla Conferenza di Servizi indetta per la realizzazione dell'opera in argomento.

Si trasmette, altresì, la nota assunta a prot. 4635 del 16/03/2023 (All. 2) con la quale la società TERNA riscontrava le osservazioni prospettate da questo Comando.

Si resta a disposizione per ulteriori elementi di informazione e/o adempimenti, laddove richiesti.

(Spazio riservato a
protocolli, visti e
decretazioni)

IL COMANDANTE
C.F. (CP) Enrico ARENA

(documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.lgs. 07/03/2005, n. 82)

Firmato Digitalmente da/Signed by:
ENRICO ARENA

In Data/On Date:
giovedì 23 marzo 2023 16:07:35

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne – ex Direzione Generale per i Porti – Demanio marittimo
dg.tm@pec.mit.gov.it

p.c.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Capitaneria di Porto Mazara del Vallo
cp-mazaradelvallo@pec.mit.gov.it

Oggetto: EL-532 collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione “Italia - Tunisia”. Invio chiarimenti VS parere prot. 9347 del 29/03/2023.

Con riferimento alla procedura in oggetto, codesta Direzione con nota prot. 9347 del 29/03/2023 ha espresso parere di massima favorevole al rilascio della concessione demaniale marittima tenendo in conto le “... *osservazioni esplicitate dal suddetto Comando in ordine alla necessità di richiedere alla società istante di valutare l’opportunità di individuare un’area di mare maggiormente distante dai punti di fonda indicati al fine di evitare qualsiasi possibile inconveniente per la sicurezza della navigazione*”.

A tal riguardo, si allega la nota prot.P20230029848 del 16/03/2023 trasmessa alla Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo con la quale comunichiamo che, circa la possibile interferenza tra il nostro cavo marino e i tre punti di fonda segnalati dalla Capitaneria, a seguito della verifica effettuata è emerso che il cavo marino di Polo dista circa: 1.89 Km dal punto PF6, 3.1 Km dal punto PF5 e 5.00 Km dal punto PF4; pertanto, considerata la non interferenza e le ampie distanze del tracciato del cavo marino con i tre punti segnalati, non si ravvedono motivi per individuare un’area di mare maggiormente distante.

Infine, come già segnalato al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, per un mero errore la Capitaneria di Porto Empedocle non è stata inclusa nell’elenco enti allegato all’istanza autorizzativa trasmessa con nota prot. TERNA/P20220036539 del 29/04/2022. Il richiamato Ministero ci ha comunicato, per le vie brevi, che prossimamente procederà al coinvolgimento formale della Capitaneria di Porto Empedocle all’interno del procedimento autorizzativo in oggetto.

Cordiali saluti

**Autorizzazioni e Concertazione
Area Nord-Ovest
Raffaele Fiorentino**

Firmato digitalmente da:
Raffaele Fiorentino
Data: 04/04/2023 11:29:25

m_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE/DSCIPA.0043447.22-03-2023

*Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE PATRIMONIO NATURALISTICO E MARE
DIVISIONE VI - DIFESA DEL MARE E SUPPORTO AL COMITATO
PER LA SICUREZZA DELLE OPERAZIONI A MARE

Al Referente per la Società Terna S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali -
Autorizzazioni e Concertazione Area
Nord Ovest
c.a. Ing. Emanuela Carè
c.a. Dott. Emanuele Fiorentino
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

e, p. c. AI MINISTERO DELL' AMBIENTE E
DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIPARTIMENTO ENERGIA – DGIS -
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
dagostino.elisabetta@mase.gov.it

A ISPRA
Centro Nazionale per la caratterizzazione
ambientale e la protezione della fascia
costiera e l' oceanografia operativa
c.a. Ing. Maurizio Ferla
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

OGGETTO Posizione n. EL-532 - collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani. Riscontro parere VS prot. 0018528 del 08/02/2023

In riferimento alla richiesta di modifica delle tempistiche avanzata da codesta Società con la nota di pari oggetto n. P/20230021723 del 24/02/2023, questi Uffici hanno come noto richiesto, con la nota prot. n. 30010 del 01/03/2023, di conoscere l' avviso di ISPRA a riguardo.

Si trasmette pertanto in allegato la nota n. 34524 del 08/03/2023 pervenuta dall' Istituto in riscontro alla nota su richiamata, che accetta la tempistica proposta da codesta società.

Saluti.

Allegati n. 1

Sez. VI, funzionari referenti:
Dott.ssa Irene Di Girolamo
Dott. Matteo De Filippis



EMANUELA
SPADONI
Ministero della
Transizione
Ecologica
DIRIGENTE
22.03.2023
11:30:58
GMT+00:00

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
 Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare
 DIVISIONE VI - Difesa del mare e supporto al comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
 c.a. Dott.ssa Emanuela Spadoni
PNM@pec.mite.gov.it
PNM-6@mite.gov.it

e, p. c. Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
 DIPARTIMENTO ENERGIA – DGIS - Divisione IV – Infrastrutture energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Al Referente per la Società Terna S.p.A.
 Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e Concertazione Area Nord Ovest
 c.a. Ing. Emanuela Carè
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

OGGETTO: Posizione n. EL-532 - collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani.

Si fa riferimento alla nota di Codesta Divisione del 01/03/2023 (Prot. n: 30010) relativa alla richiesta della Società Terna S.p.A circa la modifica delle tempistiche per l'invio del progetto esecutivo e della versione definitiva del Piano di Monitoraggio Ambientale marino agli enti deputati al controllo.

La tempistica proposta a Codesta Divisione nel parere ISPRA del 07/02/2023 (Prot. ISPRA n. N.0006544/2023), pari ad *"almeno 6 mesi prima dell'avvio delle attività"*, si ritiene adeguata a consentire il recepimento di eventuali ulteriori richieste di integrazioni e/o modifiche a seguito della valutazione dei documenti richiesti prima dell'avvio delle attività di realizzazione dell'opera.

Un intervallo di tempo inferiore potrebbe non essere sufficiente all'esecuzione di eventuali ulteriori approfondimenti.

U
 ISPRA ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Protocollo N.0012311/2023 del 08/03/2023
 Firmatario: MAURIZIO FERLA



In aggiunta, si rappresenta, come il termine di 120 gg, indicato nel caso di precedenti opere, non debba essere considerato una prassi consolidata, ma debba essere definito caso per caso, in funzione delle peculiarità dell'intervento.

Tuttavia, stante le motivazioni addotte, fatte salve ulteriori indicazioni di Codesta Divisione, si suggerisce l'accoglimento della richiesta del proponente.

Il Responsabile del Centro Nazionale per la
caratterizzazione ambientale e la protezione
della fascia costiera, la climatologia marina e
l'oceanografia operativa

Ing. Maurizio Ferla



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIREZIONE GENERALE PATRIMONIO NATURALISTICO E MARE
DIVISIONE VI -DIFESA DEL MARE E SUPPORTO AL COMITATO
PER LA SICUREZZA DELLE OPERAZIONI A MARE

DIPARTIMENTO ENERGIA – DGIS - Divisione IV –
Infrastrutture energetiche
Via Molise, 2 - 00187 ROMA
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
IS@pec.mite.gov.it

DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE – DGVA -
Divisione IV Qualità dello Sviluppo
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
PEC: VA@pec.mite.gov.it

Al Referente per la Società Terna S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e
Concertazione Area Nord Ovest
Ing. Emanuela Carè
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

OGGETTO: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani. Proponente: TERNA S.p.A Posizione n. EL-532 (da citare in tutte le comunicazioni)

Si fa riferimento all'opera in oggetto e al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 109, comma 5-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la movimentazione dei sedimenti marini, per rappresentare quanto segue.

La DG IS, con nota prot. n. 37759 del 11/11/2022, ha trasmesso alla scrivente Direzione la documentazione relativa al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 109, comma 5-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. La società Terna ha trasmesso poi, con nota prot. n. P20230010970 del 31/01/2023, l'integrazione alla Relazione di Posa dalle acque territoriali al limite della ZEE. Tale succitata documentazione è stata trasmessa a Ispra per le opportune valutazioni di competenza.

Tutto ciò premesso, acquisita la valutazione tecnica dell'ISPRA, con le specifiche osservazioni ed indicazioni espresse in merito alla sopra richiamata documentazione con nota prot. n. 0006544/2023 del 07/02/2023, la scrivente Direzione, ai sensi dell'art. 109, comma 5-bis, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., esprime parere favorevole alla movimentazione dei fondali marini per la posa dei cavi e

delle opere marine facenti parte del collegamento denominato “Italia - Tunisia” posizione EL – 532, alle seguenti condizioni e raccomandazioni scaturenti dalle citate osservazioni dell’Istituto:

1 - Modalità di realizzazione dell’opera, misure di mitigazione e compensazione

Relativamente ai p.ti 1 e 2 del D.M. 24.01.96 (allegato B/2), il Proponente ha descritto in modo adeguato la finalità dell’opera e dei lavori e la tipologia del settore di intervento.

Relativamente al p.to 3 del sopracitato D.M. il Proponente ha descritto genericamente le operazioni di posa e interro rimandando alle successive fasi di progettazione e indagine di dettaglio.

Al riguardo, si rappresenta che le modalità di installazione e protezione dei cavi marini, nonché le tecniche di attraversamento della linea di costa, dovrebbero essere descritte con maggiore dettaglio (con specifico riferimento ai potenziali impatti all’ambiente marino) facendo riferimento al progetto ed al contesto ambientale di progetto.

Il Proponente fornisce la stima delle superfici che verranno direttamente impattate e il volume medio di materiale movimentato con le diverse tecnologie al momento previste.

Si sottolinea che non sono stati specificati i tempi di esecuzione dei lavori di posa e protezione del cavo; tali indicazioni temporali sono rilevanti per una adeguata definizione del Piano di monitoraggio in corso d’opera.

Stante la “notevole complessità tecnica” del progetto e la presenza di habitat protetti e di elevato pregio ecologico lungo l’intero tracciato dei cavi si ritiene necessario che il proponente, nella successiva fase di progettazione esecutiva, ottimizzi il tracciato al fine di minimizzare o annullare l’interferenza con tali habitat.

In merito al grappinaggio, si raccomanda di non eseguire tale tipologia di attività “*nelle aree marine interessate da habitat di pregio quali fanerogame protette*” o, in eventuali, aree a coralligeno. Inoltre, si ritiene opportuno, nell’ottica di contribuire al risanamento dell’ecosistema marino, anche ai sensi della Legge n. 60 del 17/05/2022 “*Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell’economia circolare (legge «SalvaMare»)*”, il recupero a bordo di tutto quanto riscontrato lungo il tracciato o nelle immediate vicinanze, nel corso delle attività di pulizia del tracciato.

Infine, si suggerisce che il proponente sottoponga all’attenzione degli enti deputati al controllo, almeno 6 mesi prima dell’avvio delle attività, il progetto esecutivo relativo all’installazione marina con riportate informazioni specifiche sulle tecniche di scavo, quote di interro, modalità e tempi esecutivi per l’intera tratta del collegamento.

In merito alle misure di compensazione, il proponente dichiara che “*In aggiunta alle proposte di mitigazione esposte Terna si rende disponibile a finanziare opere di compensazione degli eventuali impatti residui*”. A tal riguardo, il proponente non fornisce alcuna proposta da valutare. Pur considerando l’impiego delle migliori tecnologie di posa del cavo indicate dal proponente, si evidenzia come sia probabile la perdita di alcune aree di prateria di fanerogame marine.

Sulla base di quanto esposto si richiede al Proponente di fornire una stima del danno in termini di superficie di prateria di *Cymodocea* persa a causa della posa dei due cavi (elettrodo e polo) e della Fibra ottica. Sulla base di tali stime si richiede quindi l’elaborazione di un piano di indagine volto a compensare gli eventuali danni sulla prateria di *C. nodosa* mediante azioni di trapianto e/o ulteriori attività individuate dal Proponente. Si richiede pertanto di integrare la documentazione con una

proposta di piano di compensazione che includa le differenti fasi di pianificazione, realizzazione, gestione e monitoraggio della compensazione eseguita e si ribadisce che l'eventuale misura di compensazione deve essere realizzata prima dell'avvio dei lavori.

2 - Caratterizzazione dei fondali del tracciato e Caratterizzazione chimico fisica, ecotossicologica e microbiologica dei sedimenti marini

Come richiesto al p.to 4 del D.M. 24.01.1996 il Proponente ha descritto le *comunità fito-zoobentoniche esistenti nell'area di intervento, con l'identificazione delle biocenosi più importanti, con particolare riferimento alla eventuale presenza di praterie di fanerogame marine e alla presenza di specie e habitat di elevato pregio ecologico*; i risultati delle attività di caratterizzazione, inclusa la cartografia biocenotica, sono riportati nella documentazione che è stata esaminata.

Oltre le 12 miglia le ispezioni visive mediante ROV hanno messo in evidenza la presenza lungo il tracciato del cavo di associazioni con *mäerl (Lithothamnion corallioides e Phymatholithon calcareum)* su fondi detritici costieri e la biocenosi dei substrati biogenici mediterranei con presenza di coralligeno.

Inoltre, dalle indagini SSS e Multibeam è emerso che gran parte del tracciato definitivo del cavo di polo attraversa da nord-est in direzione sud-ovest il Banco Avventura. Questa area è caratterizzata da fondali eterogenei, in cui zone pianeggianti si alternano a declivi rocciosi risultando funzionali per una grande ricchezza di popolamenti.

Il proponente precisa che *“Durante le indagini svolte sono state riscontrate biocenosi, come quella del Detrito Costiero talvolta contraddistinta dalla presenza di mäerl o substrati duri di origine biogenica, che contribuiscono a formare habitat ad elevata diversità specifica ed ecologica, in accordo con quanto finora emerso dagli studi mirati effettuati sul Banco Avventura (ISPRA, 2015). Si sottolinea che i substrati di origine biogenica osservati ed assimilabili al coralligeno risultano di scarsa vitalità. Il tracciato del cavo evita comunque l'attraversamento di qualsiasi substrato duro o blocco isolato, infatti sebbene tra KP 53 e KP 54, e tra KP 95 e KP 98 attraversi una serie di formazioni rocciose in taluni casi assimilabili a coralligeno la distanza minima tra il tracciato del cavo ed esse è di 8 m”*.

Inoltre *“Al fine di escludere potenziali impatti nella porzione del tracciato ricadente sul Banco Avventura, verrà previsto l'utilizzo di idonee soluzioni progettuali e misure di mitigazione adatte quali la scelta delle migliori tecniche e macchine per l'esecuzione dei lavori, unitamente all'adozione di un adeguato Piano di Monitoraggio ambientale. L'utilizzo di tecnologie di posa idonee consentirà di minimizzare la larghezza sia della trincea sia dell'area limitrofa potenzialmente impattata dall'impronta dei macchinari utilizzati per l'interro”*.

Alla luce di quanto sopra riportato si ribadisce l'importanza di eseguire le indagini ROV lungo il tracciato del cavo nell'area compresa tra le 12mn ed il limite della ZEE, con particolare attenzione anche al Banco Avventura. Gli esiti di tali indagini di dettaglio permetteranno sia di identificare ulteriori habitat protetti sia di guidare le ottimizzazioni del tracciato al fine di minimizzare le interferenze con le biocenosi di elevato pregio ecologico.

Le indagini effettuate sulla prateria di *C. nodosa* nell'approdo situata in località Marinella di Selinunte sono ritenute sufficienti per la caratterizzazione di tale prateria, della posizione dei limiti superiori e inferiori, della loro estensione nell'area d'interesse e del loro stato di salute.

La caratterizzazione chimico, fisica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti è stata condotta conformemente a quanto previsto dalla normativa e i risultati riportati nella “Relazione di posa ai sensi del DM 24.01.1996”, anche se la procedura applicata per la determinazione granulometrica è per i suoli e non per i sedimenti marini. L’unico elemento che ha registrato concentrazioni superiori ai valori definiti dalla normativa vigente è l’As, che ha evidenziato una correlazione marcata con la granulometria. Questa correlazione e il fatto che allontanandosi dalla costa l’As aumenta, fa considerare questi superamenti delle anomalie geochimiche tenendo in considerazione la natura vulcanica dell’area. Comunque, questi lievi superamenti vanno tenuti in conto al fine di adottare idonee misure operative atte a contenere la dispersione dei sedimenti nell’ambiente marino.

3 - Piano di Monitoraggio Ambientale

Il proponente presenta i Piani di monitoraggio “*Cod. Elab. RGFR18400B2380653*” e “*Cod. Elab. RGFR18400B2380653 Rev. 01*” rispettivamente riferiti alla porzione del collegamento inclusa nelle acque territoriali italiane (12 miglia nautiche dalla costa) ed alla porzione del collegamento inclusa nella Zona Economica Esclusiva italiana.

Si evidenzia che il Piano di monitoraggio descritto nel documento “*Cod. Elab. RGFR18400B2380653 Rev. 01*” include sia le indagini ambientali da eseguirsi nel secondo tratto di tracciato (dal limite delle acque territoriali al limite della ZEE) sia le indagini ambientali da condurre nel primo tratto di tracciato (da costa sino alle 12mn); pertanto è stato considerato e valutato solo quest’ultimo documento.

In merito al piano di monitoraggio, si condivide l’approccio adottato in termini di comparti e parametri da investigare e per la strategia di campionamento. A riguardo si richiede tuttavia, non appena definito, l’invio del cronoprogramma delle attività di monitoraggio previste.

Si suggerisce altresì di sottoporre, almeno 6 mesi prima dell’attuazione, la versione definitiva del Piano di Monitoraggio Ambientale marino all’attenzione degli enti deputati al controllo.

Di seguito sono riportati dei suggerimenti ed evidenziate alcune criticità circa le specifiche componenti del Piano di monitoraggio.

COLONNA D’ACQUA

Per quanto riguarda il monitoraggio della colonna d’acqua, si condivide la strategia di campionamento prevista, sia in termini di posizionamento delle stazioni, sia di frequenza di campionamento e sia di individuazione dei parametri e analisi da rilevare. Nel corso d’opera, si suggerisce, al fine di verificare la correttezza delle modalità operative in termini di minimizzazione della risospensione dei sedimenti e della eventuale diffusione dei contaminati ad essi associati, nonché di individuare tempestivamente eventuali situazioni anomale, che sia eseguito un monitoraggio in modo pressoché continuo di colonna d’acqua (stazione mobile) con misure di torbidità e correnti in prossimità del cantiere almeno in corrispondenza di habitat protetti.

SEDIMENTI

Su tutti i campioni di sedimento, in considerazione dei risultati della caratterizzazione si ritiene sufficiente determinare:

-granulometria, % umidità, peso specifico, TOC, azoto e fosforo tot.;

-metalli;

-IPA: Naftalene, Acenaftene, Acenaftilene, Fluorene, Fenantrene, Antracene, Fluorantene, Pirene, Benzo(a)Antracene, Crisene, Benzo(b)Fluorantene, Benzo(k)Fluorantene, Benzo(a)Pirene, Dibenz(a,h)Antracene, Benzo(g,h,i)Perilene, Indeno(1,2,3,c,d)Pirene.

COMUNITÀ MACROBENTONICA

Si ritiene sufficiente effettuare una sola campagna al termine dei lavori e per i successivi 3 anni, purché i campionamenti siano effettuati negli stessi mesi o nella stagione al fine di poter meglio confrontare i dati.

FONDALE MARINO

Ispezione visiva a mezzo ROV

Per quanto concerne la frequenza di indagine delle indagini ROV “*observation class*” nel primo tratto del tracciato (da costa sino al limite delle acque territoriali nazionali) si ritiene necessaria l’esecuzione delle indagini anche nella fase *ante operam*, al fine di determinare lo stato del fondo e degli habitat presenti prima delle operazioni di posa e protezione dei cavi di polo e di elettrodo.

Nel tratto del collegamento incluso nella ZEE italiana, da indagare mediante ROV “*work class*”, si ritiene necessaria, oltre all’esecuzione di un rilievo nella fase *ante operam*, anche l’esecuzione di almeno una campagna post operam al fine di verificare lo stato del fondo e quindi degli habitat presenti dopo delle operazioni di posa e protezione dei cavi di polo e di elettrodo.

Rilievi Side Scan Sonar e Multibeam

Si ritiene adeguata l’estensione dell’area da investigare tramite Side Scan Sonar e multibeam. Circa la frequenza di campionamento, si ritiene opportuno rimodulare temporalmente i rilievi *post operam* già previsti (n. 3) in modo da coprire un arco temporale maggiore coerente con quanto previsto per il monitoraggio della *Cymodocea nodosa*.

Cymodocea nodosa

Si condividono gli aspetti generali del piano di monitoraggio proposto dal Proponente, per quanto concerne l’arco temporale e la frequenza di indagine, l’azione combinata mediante rilievi acustici, video-fotografici e con operatore subacqueo. Al contrario, si evidenziano delle criticità nel posizionamento delle stazioni. A tal riguardo, si raccomanda di integrare il piano di monitoraggio proposto con un numero sufficiente di stazioni (controllo spaziale), situate ad una distanza adeguata dalla zona d’intervento (tracciato) in modo tale da non risentire del potenziale impatto dell’opera. Inoltre, si raccomanda di stimare la copertura e la densità fogliare della prateria mediante le metodologie più adeguate, capaci di evidenziare le caratteristiche proprie di tali descrittori.

Infine, qualora si proponessero attività di trapianto di *C. nodosa* come misure di compensazione, si evidenzia che nel piano di monitoraggio dovranno essere incluse le strategie di monitoraggio,

considerando sia le aree delle compensazioni sia le aree delle praterie naturali limitrofe all'area di compensazione, per ciascuna fase (*ante operam*, in corso d'opera, *post operam*). Si sottolinea che ogni misura di compensazione deve essere realizzata prima dell'impatto stimato dell'attività cantiere e che quindi il relativo monitoraggio deve cominciare contestualmente con il termine dei lavori della compensazione stessa. Il piano di monitoraggio dovrà contenere informazioni di dettaglio quali l'ubicazione delle aree oggetto del ripristino, il substrato, le tecniche di trapianto utilizzate, ecc. considerando anche le informazioni precedentemente acquisite dei diversi studi preliminari per l'approvazione del progetto.

Il piano di monitoraggio dovrà, inoltre, contenere il cronoprogramma delle attività di monitoraggio dell'area di interesse e delle aree soggette a compensazione.

Posto quanto rappresentato da Ispra e su richiamato, si richiede l'invio, almeno 120 giorni prima dell'inizio dei lavori, della cartografia e dei dati territoriali georiferiti riguardanti il tracciato delle opere marine facenti parte del collegamento e i punti di indagine, secondo il formato (.shp) e la struttura definiti per le opere soggette a VIA, disponibili al link: <https://va.minambiente.it/it-IT/ps/datistrumenti/specifichetecnicheelineeguida> nella sezione “Struttura dati territoriali georiferiti in formato SHP”. Tali informazioni sono necessarie ai fini della valutazione dell'opera nel suo complesso, del piano di monitoraggio ambientale e delle potenziali interazioni con le circostanti aree sensibili.

Tanto si comunica, con riserva di acquisire e valutare gli elaborati sopra richiesti e si resta comunque in attesa di ricevere il cronoprogramma delle attività, che dovrà essere trasmesso a questo Ministero almeno 60 giorni prima dell'inizio dei lavori.



EMANUELA
SPADONI
Ministero della
Transizione
Ecologica
DIRIGENTE
08.02.2023
15:00:31
GMT+00:00

Sez. VI, funzionari referenti:
Dott.ssa Irene Di Girolamo
Dott. Matteo De Filippis

GRUPPO TERNA/A20220084041-28/09/2022

*Ministero della cultura*SOPRINTENDENZA NAZIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEOLettera inviata solo tramite e-mail. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art.43, comma
6, DPR 445/2000 e dell'art. 47 commi I e 2, D. Lgs. 82/2005*All* Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento Energia – DGIS
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it*All* Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile – DGVA
Divisione IV Qualità dello Sviluppo
VA@pec.mite.gov.it*E p. c.**Alla* Società Terna S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e Concertazione Area Nord Ovest
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it*Alla* Regione Siciliana
Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it*Alla* Soprintendenza del Mare
sopmare@certmail.regione.sicilia.it*Alla* Soprintendenza per i beni culturali e
ambientali di Trapani
sopritp@certmail.regione.sicilia.it*Risp. a Prot. n. 25971 del 12/08/2022**Rif. prot. n. 5994-A del 17/08/2022**Class.:*

SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.itPEO: sn-sub@cultura.gov.it

Oggetto: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse. Indizione della **Conferenza di servizi preliminare ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/90**.
Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.

Parere di competenza

Con riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla nota del Ministero della Transizione Ecologica prot. n. 25971 del 12/08/2022, acquisita al ns. prot. 5994-A del 17/08/2022, si formulano le seguenti valutazioni e osservazioni.

Esaminati gli elaborati progettuali e la documentazione ambientale resi disponibili all'indirizzo:
<https://filetransfer.terna.it/link/ezgK7n3TOi1Nk99b1r8krz>;

Esaminato l'Allegato II del Manuale contenente l'elenco delle Amministrazioni ed Enti interessati dal procedimento e relativi referenti nonché il calendario delle fasi del procedimento e del rilascio dei pareri/nullaosta da parte delle Amministrazioni interessate.

Visto l'art. 9 della Costituzione Italiana;

Visto il D. Lgs.42/2004 e ss.mm.ii.;

Viste le norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001, entrata in vigore in Italia tramite la L.157 del 23/10/2009 (*Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno*);

Visto il D. Lgs. 50/2016, art. 25;

Vista la L. 290/2003;

Vista la L. 241/1990;

Preso atto che la società Terna, con nota prot. n. GRUPPO TERNA/P20220036539 del 29 aprile 2022 (prot. MiSE n. 13051 del 2 maggio 2022) ha presentato istanza al Ministero della Transizione Ecologica ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 239/2003, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e successive modifiche, che prevede che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto (RTN) dell'energia elettrica, nonché delle opere connesse, siano soggetti a un'autorizzazione unica da parte di questa Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza del Dipartimento Energia, di concerto con la Direzione generale Valutazioni Ambientali del Dipartimento sviluppo sostenibile dello stesso MiTE, previa intesa con le Regioni interessate dall'opera, a seguito di un procedimento unico, svolto



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

nel rispetto dei principi di semplificazione richiamati nella legge 23 agosto 2004, n. 239 e con le modalità stabilite dalla legge n. 241/1990 e dal d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;

Preso atto che il collegamento in oggetto è stato inserito dalla UE nella lista di “Progetti di interesse comune” (PCI), che contribuiranno alla realizzazione dei nove corridoi prioritari strategici e delle tre aree prioritarie di intervento per le infrastrutture energetiche (con una dimensione trans-European/cross-border) individuati dal Regolamento UE n. 347/2013 “Sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee” (Regolamento TEN-E) approvato, in data 17 aprile 2013, dal Parlamento Europeo e dal Consiglio;

Considerato che “Terna S.p.A, nell’ambito dei suoi compiti istituzionali, ha avviato congiuntamente con il TSO tunisino gli studi per lo sviluppo di interconnessione tra la rete italiana e quella Tunisina.

In tale ambito si colloca la realizzazione di un nuovo collegamento in cavo ad altissima tensione in corrente continua in parte marino ed in parte terrestre, tra la stazione elettrica esistente di Partanna (TP) lato Italia ed una stazione di nuova realizzazione nella penisola di Capo Bon in Tunisia.

La potenza nominale prevista per del collegamento è di 600 MW.

Il nuovo collegamento per la parte ricadente in territorio italiano sarà nel complesso costituito dai seguenti interventi:

- **Intervento A:** una stazione di conversione (SdC) corrente alternata/corrente continua.
- **Intervento B1:** un collegamento in corrente continua in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la nuova SdC e l’area di approdo situata in località Marinella di Selinunte, nel comune di Castelvetro, in cui sarà realizzata una cameretta di giunzione con i cavi marini (giunto terra-mare). Tale collegamento avrà una lunghezza prevista di circa 18 km.
- **Intervento B2:** un collegamento in corrente continua in cavo marino di polo, inclusivo di collegamento in Fibra ottica, di lunghezza pari a circa 205 km, di cui 99 km ricadenti nelle acque italiane, che partendo dai giunti terra-mare di cui sopra, collega la costa italiana con quella tunisina.
- **Intervento C:** un sistema marino di elettrodo costituito da un tratto composto da cavi marini di circa 12 km che, che partendo dai giunti terra mare con i cavi terrestri di elettrodo all’approdo si collegheranno all’elettrodo marino da realizzare in mare a circa 5 km dalla costa
- **Intervento D:** un collegamento in cavo terrestre, corrente alternata e tensione nominale 220 kV, di circa 2 km, in doppia terna, di raccordo tra la nuova SdC e la stazione esistente di Partanna, la cui sezione 220 kV sarà adeguatamente ampliata per consentire la connessione del collegamento alla rete di trasmissione.”;

Considerati le caratteristiche e le modalità realizzative delle opere e i tracciati del progetto in oggetto;

In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza Nazionale, per quanto di competenza – in ottemperanza e attuazione delle funzioni e dei compiti attribuiti ai sensi dell’art. 37 del D.P.C.M. 169/2019, della Circolare n. 7.2021 della DG ABAP, della Circolare n. 11.2022 della DG ABAP/SS PNRR, nonché della nota del Segretario Generale, prot. n. 1490-P del 20/01/2022, del MiC, per quanto concerne sia la tutela diretta oltre le 12 miglia nautiche sia la direzione e il coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo, in raccordo con le Soprintendenze ABAP competenti per territorio – e nelle more della sottoscrizione del Protocollo di intesa tra questo Ufficio e Terna S.p.A., non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione del progetto in oggetto nel rigoroso rispetto delle prescrizioni e integrazioni fornite di seguito:



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

1. Si ritiene non esaustiva, per quanto di competenza, la “Relazione archeologica preliminare”. Si ritiene necessario, infatti, ai fini della valutazione e prevenzione delle possibili interferenze con il patrimonio culturale archeologico dell’intero settore italiano del progetto, compreso dunque tutto il tratto marino ricadente nelle acque italiane, che la descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio culturale subacqueo, noto o ancora non conosciuto, come anche sui beni culturali archeologici con valenza paesaggistica in riferimento al loro rapporto di intervisibilità terra-mare sia fondata su quanto rilevato dal documento di valutazione preventiva dell’interesse archeologico, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e del D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 (recante “*Linee Guida per la Procedura di Verifica dell’interesse Archeologico ai sensi dell’articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50*”).

Il documento di valutazione preventiva dell’interesse archeologico, ai sensi del c.1 dell’art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e del D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, dovrà comprendere gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d’archivio e bibliografici reperibili, all’esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, alle fotointerpretazioni.

Nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza – incluse dunque anche eventuali opere di connessione, stazioni, cabine elettriche etc. – durante l’*ante operam*, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste.

Lo studio dovrà essere comprensivo della ricognizione dei Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti in:

- VINCOLI *in rete* (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>);
- Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>);
- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Piano Paesaggistico Regionale e/o strumenti vigenti di pianificazione paesaggistica;
- nonché, tutti i dati di archivio forniti dalle Soprintendenze territoriali coinvolte ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto.

Si deve, nel contempo, evidenziare che le banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura non hanno, allo stato attuale, ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere più puntualmente verificati, a seguito di indagini dirette e/o strumentali da parte della Società proponente, in accordo con le Soprintendenze competenti. Tali verifiche e approfondimenti risultano evidentemente ancor più necessari se si riferiscono a dati e/o sitografia di non diretta competenza del MiC.

Si precisa che, al fine di salvaguardare sia i giacimenti sommersi sia i beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto, le indagini di archeologia preventiva sopra elencate dovranno:

- includere obbligatoriamente le indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione previste ai fini della progettazione per l’intero settore marino italiano del progetto, quali: ROV, Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro. Tali indagini dovranno essere seguite e interpretate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito;
- considerare eventuali impatti cumulativi connessi con altri progetti, in particolare per rinnovabili offshore (eolico, solare, onde e correnti), che ricadono nella zona interessata da questo progetto o ad essa attigua.

Per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dalla ricaduta



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

delle opere in oggetto, le indagini di archeologia preventiva dovranno essere effettuate e il documento finale dovrà essere redatto da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.

Nominativo e *curriculum vitae* del professionista o dei professionisti prescelti dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio oltreché alle altre Soprintendenze coinvolte per la relativa approvazione, con esplicita indicazione di quelli incaricati dell'esecuzione delle indagini subacquee e della stesura della relazione ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.Lgs 50/2016 art. 25 del progetto, per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dal progetto.

Si fa presente che in questo Ufficio sono presenti i dati di archivio pertinenti alla sola regione Puglia. Pertanto, per la consultazione della documentazione d'archivio relativa all'ambito marino di competenza italiana del progetto in oggetto, sia per il tratto di mare entro le 12 miglia nautiche sia per quello oltre le 12 miglia nautiche, le richieste di autorizzazione andranno inviate alla Soprintendenza del Mare oltre che a questo Ufficio (per consentire di poter valutare i *curricula vitae* dei professionisti incaricati e concedere il *nulla osta*, se richiesto dalla Soprintendenza sopraindicata o dagli Uffici del MiC per l'accesso alle banche dati di competenza).

Il professionista o i professionisti incaricati dalla Società proponente dovranno relazionarsi costantemente, anche per le vie brevi, sullo stato di avanzamento delle attività archeologiche, oltre che con i funzionari della Soprintendenza del Mare e della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani, anche con codesta Soprintendenza Nazionale; affinché tutti gli Uffici coinvolti possano coordinarsi e programmare adeguatamente, per quanto di competenza, l'accesso agli archivi/banche dati, l'attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto.

Anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, gli interventi da realizzarsi, nonché i tracciati e le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente, documentati esaustivamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022.

La documentazione scientifica, in formato PDF/A e shapefile, dovrà essere corredata da esaustiva documentazione video-fotografica e grafica, sia generale che di dettaglio; inoltre dovrà presentare un registro delle attività svolte (diario delle indagini/ diario di bordo) durante le diverse survey, dirette e/o strumentali (survey di rilievo preliminare offshore, survey offshore con ROV e survey di dettaglio), effettuate con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative) e delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse), le anomalie classificate e registrate, la documentazione fotografica e video prodotta, i tracciati e le sorgenti grezzi. Tutta la documentazione tecnico-scientifica dovrà essere consegnata in originale, in formato digitale, anche a questo Ufficio, che si riserva la possibilità di richiedere eventuali integrazioni e/o approfondimenti futuri.

La data di inizio, di interruzione e di ripresa delle indagini/lavori, così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati (con relativi *curricula vitae*) e/o eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi del progetto in oggetto, anche in corso d'opera, dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente anche a questa Soprintendenza Nazionale con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e tutte le Soprintendenze coinvolte possano programmare adeguatamente non solo



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

l'accesso agli archivi, ma anche tutte le attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze.

Dovrà essere sempre garantita al personale di questo Ufficio come a quello della Soprintendenza del Mare, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto, al fine di consentire loro di esercitare le funzioni di ispezione e vigilanza.

2. Viste le modalità operative e costruttive dell'opera in oggetto, si ravvisa la necessità di prescrivere, fin da ora, la sorveglianza continuativa in corso d'opera durante tutte le vari fasi realizzative del progetto che interferiscono con il fondale (preliminare pulizia del tracciato tramite grappino, posa e successiva messa in protezione dei cavi), che dovranno essere seguite da archeologi con comprovata esperienza subacquea, prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, il cui nominativo e relativo *curriculum vitae* dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio.

Si richiede fin da ora, inoltre, che eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi del progetto in oggetto, anche in corso d'opera, dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente anche a questa Soprintendenza Nazionale con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e tutte le Soprintendenze coinvolte possano programmare adeguatamente tutte le attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze.

Si fa presente, inoltre, che in caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera soggetti alla normativa vigente – ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale – i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione anche a questo Ufficio per i provvedimenti di competenza. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, ed altresì potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale il progetto e/o le modalità di realizzazione delle opere, a cui potrebbe seguire anche l'eventuale recupero di reperti, da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore. Si rammenta che tutti gli oneri saranno a carico della Società richiedente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Angelo Michele Raguso

Il Collaboratore archeologo incaricato
Dott.ssa Maria Francesca Pipere

Il Soprintendente
Dott.ssa Barbara Davide*



Davidde Barbara
Ministero della cultura
26.09.2022 22:57:26
GMT+01:00

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://patrimoniosubacqueo.cultura.gov.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA NAZIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Lettera inviata solo tramite e-mail. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art.43, comma 6, DPR 445/2000 e dell'art. 47 commi 1 e 2, D. Lgs. 82/2005

All Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento Energia – DGIS
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
[Posizione n. **EL-532**]
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

All Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile – DGVA
Divisione IV Qualità dello Sviluppo
[Posizione n. **EL-532**]
VA@pec.mite.gov.it

E p.c.

Alla Società Terna S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e Concertazione Area Nord Ovest
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Alla Regione Siciliana
Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza del Mare
sopmare@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza per i beni culturali e
ambientali di Trapani
sopritp@certmail.regione.sicilia.it

Risp. a Prot. n. 37759 del 11/11/2022

Rif. prot. n. 8551 del 11/11/2022

Class.:



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://www.patrimoniosubacqueo.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

Oggetto: **Posizione n. EL-532:** Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione **"Italia - Tunisia"** e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani.

Comunicazione di avvio procedimento e indizione della Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 241/90 e s.m.i.

Proponente: TERNA S.p.A.

Conferma richiesta documentazione integrativa di cui al parere MiC SN-SUB prot. n. 7046 del 27/09/2022.

In riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla nota del Ministero della Transizione Ecologica prot. n. 37759 del 11/11/2022, acquisita in pari data agli atti ns. prot. n. 8551, si comunica quanto segue.

Esaminati gli elaborati progettuali e la documentazione ambientale resi disponibili all'indirizzo:

<https://filetransfer.terna.it/link/ezgK7n3TOi1Nk99b1r8krz;>

Preso atto che Terna S.p.A. non ha fornito ad oggi i chiarimenti e le integrazioni richiesti da questa Soprintendenza Nazionale nella nota prot. n. 7046 del 27/09/2022, né direttamente a questo Ufficio né nella documentazione resa disponibile nel sopracitato link;

In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza Nazionale, per quanto di competenza – in ottemperanza e attuazione delle funzioni e dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 37 del D.P.C.M. 169/2019, della Circolare n. 7.2021 della DG ABAP, della Circolare n. 11.2022 della DG ABAP/SS PNRR, nonché della nota del Segretario Generale, prot. n. 1490-P del 20/01/2022, del MiC, per quanto concerne sia la tutela diretta oltre le 12 miglia nautiche sia la direzione e il coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo, in raccordo con le Soprintendenze ABAP competenti per territorio – conferma quanto già espresso nel parere reso in fase di Conferenza di Servizi preliminare, con la nota prot. n. 7046 del 27/09/2022, chiedendo che il progetto in esame sia integrato con i documenti e i chiarimenti richiesti, in particolare al punto 1.

Si resta in attesa di un cortese riscontro a quanto sopra richiesto.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Angelo Michele Raguso

Il Collaboratore archeologo incaricato

Dott.ssa Maria Francesca Pipere



Il Soprintendente

Dott.ssa Barbara Davide*

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132

Via Luigi Viola, 12 - 74123 (TA) Tel. 099/4525982

SITO WEB: <https://www.patrimoniosubacqueo.it>

PEC: sn-sub@pec.cultura.gov.it

PEO: sn-sub@cultura.gov.it

MIC|MIC_SN-SUB|25/11/2022|0008988-P - Posizione n. EL-532: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione Italia - Tunisia e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani. Comunicazione di avvio procedimento e indizione della Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 241/90 e s.m.i. - Proponente: TERNA S.p.A. - Conferma richiesta documentazione integrativa di cui al parere MiC_SN-SUB prot. n. 7046 del 27/09/2022#68593551#

Da sn-sub@pec.cultura.gov.it <sn-sub@pec.cultura.gov.it>

A autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it
<autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it>

Data venerdì 25 novembre 2022 - 12:47

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: SN-SUB

Numero di protocollo: 8988

Data protocollazione: 25/11/2022

Segnatura: MIC|MIC_SN-SUB|25/11/2022|0008988-P

Terna_HVDC Italia Tunisia_ Conf dec int_SN sub__signed.pdf

Ministero della CulturaSoprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale
Subacqueo

Via Duomo,33, - 74123 Taranto (TA);

sn-sub@cultura.gov.ite p.c. **Ministero della Transizione Ecologica**

Dipartimento energia

Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS)

Divisione IV – Infrastrutture Energetiche

Via Molise, 2 - 00187 Roma (RM)

dgisseg.div05@pec.mise.gov.itdagostino.elisabetta@mase.gov.it**Ministero della Transizione Ecologica**

Dipartimento Sviluppo Sostenibile

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione IV – Elettrodotti

VA@pec.mite.gov.it**Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di
Trapani**sopritp@certmail.regione.sicilia.it**Soprintendenza del Mare**

Via Lungarini, 9 – 90133 Palermo (PA)

sopmare@certmail.regione.sicilia.it**Regione Siciliana**

Dip. Reg. dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

OGGETTO: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse.
Trasmissione documentazione integrativa.

Con riferimento alla procedura in oggetto, codesta Soprintendenza con nota prot.7046 del 27/09/2022 e nota prot. 8988 del 25/11/2022 si è espressa non ravvisando *"....motivi ostativi alla realizzazione del progetto in oggetto nel rigoroso rispetto delle prescrizioni e integrazioni fornite di seguito...."*.

Ciò detto, come preventivamente condiviso con Voi, si trasmette quanto richiesto nelle citate note:

- Il documento di VPIA, redatto ai sensi ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e del D.P.C.M. del 14/02/2022, seppur nelle more di poterlo caricare nel template dell'ICA appena saranno superate le limitazioni tecniche oggi presenti per la fascia d'interesse, e corredato dai seguenti documenti:
 - un data base autoconsistente su base QGIS;
 - registro delle attività svolte durante la survey preliminare già effettuata, con indicazione degli archeologi presenti e delle strumentazioni utilizzate, nonché la documentazione fotografica, i video prodotti ed i tracciati della survey preliminare;
 - schede complete dei target riscontrati nel corso della survey preliminare corredate da esaustiva documentazione fotografica e grafica;
 - CV degli archeologi comprovanti il rispetto dei requisiti stabiliti per legge.

La restante documentazione richiesta (raw data della survey preliminare) sarà inviata a mezzo corriere.

Si coglie inoltre l'occasione per ribadire l'impegno della scrivente a:

- comunicare con congruo anticipo, alle Soprintendenze interessate: data di inizio, di interruzione/ripresa delle prossime fasi (survey/attività) così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati;
- garantire che la successiva survey di dettaglio (sebbene non specificatamente mirata alla ricerca archeologica ma comprendente tutte le analisi delle caratteristiche ambientali e geomorfologiche della piana abissale coinvolta), e la redazione del documento finale saranno effettuate da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee. Nominativo e relativo curriculum degli archeologi professionisti incaricati saranno preventivamente trasmessi alle Soprintendenze interessate per l'approvazione.

Al seguente link è possibile scaricare la documentazione sopra citata:

- <https://filetransfer.terna.it/link/sQgUyd1VIsqsZVgXhvrFu5>

A conclusione della attività di survey marina di dettaglio, le ottimizzazioni di tracciato elaborate nel corso della stessa, confluiranno nella documentazione di progetto esecutivo che sarà resa disponibile prima dell'avvio delle attività di posa dei cavi.

La scrivente s'impegna fin da ora, inoltre, a garantire la costante sorveglianza in corso d'opera durante le fasi operative e costruttive del progetto che interferiscono con il fondale (preliminare pulizia del tracciato tramite grappino, posa e successiva messa in protezione dei cavi), con la presenza a bordo di archeologi con comprovate competenze e qualifiche subacquee, tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019. Nominativo e relativo curriculum degli archeologi professionisti incaricati saranno preventivamente trasmessi alle Soprintendenze interessate per la relativa approvazione.

Cordiali saluti

**Autorizzazioni e Concertazione
Unità Nord-Ovest
Raffaele Fiorentino**

Firmato digitalmente da

RAFFAELE FIORENTINO

C = IT
Data e ora della firma: 05/02/2023
17:55:06



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Posta certificata del Dipartimento:
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

**Soprintendenza per i Beni
Culturali e Ambientali
di Trapani**

via Garibaldi, 93 - 91100 Trapani
tel. 0923-808111 - fax 0923-23423
e-mail: sopritp@regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopritp
Posta certificata della Soprintendenza:
sopritp@certmail.regione.sicilia.it

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Tutela e Valorizzazione dei Beni Culturali e Paesaggistici
via Garibaldi, 93 - 91100 Trapani

**Unità Operativa di base S19.2 – Sezione per i Beni Architettonici e Storico Artistici,
Paesaggistici e Demoetnoantropologici**
tel. 0923 – 808218 / 808221
e-mail: sopritp.uo3@regione.sicilia.it

Rif. nota: Prot. n. _____ del _____
Trapani Prot. n. **003610** del **24 MAR. 2023**

Allegati n. _____

PP.UU. VI – 2014 (citare nella risposta)

OGGETTO: Comuni di Castelvetrano e Partanna - Autorizzazione, ai sensi dell'art. 1-sexies del DL 239 del 29.08.2003, convertito, con modificazioni, dalla L 290 del 27.10.2003 e smi, alla costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione *Italia – Tunisia* ed opere annesse.

Alla **Società Terna S.p.A.**
Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento
Pianificazione del Sistema Elettrico e Autorizzazioni
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

e, p.c. **Soprintendenza del Mare**
Via Lungarini, 9 – 90133 Palermo (PA)
sopmare@certmail.regione.sicilia.it

Ministero della Transazione Ecologica
Dipartimento energia
Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS)
Divisione IV – Infrastrutture Energetiche
Via Molise, 2 – 00187 Roma (RM)
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
dagostino.elisabetta@mase.gov.it

Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione IV – Elettrodotti
VA@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo
Via Duomo, 33 – 74123 Taranto (TA)
sn-sub@cultura.gov.it

Regione Siciliana
Dip. Reg. dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Servizio 3 – Tutela e acquisizioni
PALERMO
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

VISTI gli artt.136 e 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani, adottato con Decreto Assessoriale n. 6683 del 29/12/2016 e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di

Castelvetrano il 27/02/2017 e All'albo Pretorio del comune di Partanna il 08/03/2017 e successivo Decreto Assessoriale n. 2694 del 15/06/2017 di rettifica, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Castelvetrano l'11/07/2017 All'albo Pretorio del comune di Partanna il 29/06/2017

CONSIDERATA la prossimità dell'intervento ad aree di interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 ed altresì prossimo all'area del Parco archeologico di Selinunte;

VISTO il parere della Sezione per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza, prot. n. 3264 del 20/06/2023, che di seguito si riporta:

“ ...

TENUTO CONTO che le opere in progetto si snodano negli Ambiti 2-3 del PP succitato, interessando zone ove sono dislocati siti d'interesse archeologico conosciuti anche attraverso studi di settore;

ESAMINATI gli elaborati prodotti e la RGFR18400B2379435_AR-01_Relazione archeologica del 20.04.2022 con gli studi connessi;

questa Soprintendenza, per quanto strettamente di competenza, **approva** l'elaborato VI Arch in argomento, ai sensi dell'art. 25, comma 8, del D.LGS. 18 aprile 2016, n. 50 e, ai sensi dell'art. 28, comma 4, del citato Codice, a condizione che diano esito negativo le risultanze dei saggi archeologici preventivi che Codesta Società dovrà eseguire in accordo e sotto il controllo costante del personale tecnico-scientifico di quest'Ufficio, approntando un piano saggi, come di seguito descritto e la stazione appaltante dovrà, altresì, comunicare anticipatamente il nominativo di un archeologo specializzato, trasmettendone il curriculum, il quale dovrà assicurare una costante presenza assistendo alle attività da svolgersi e redigendo un'apposita documentazione tecnico-scientifica corredata da una puntuale documentazione fotografica:

- le opere in progetto, sono collocate in territori che ricadono nei Comuni del trapanese – Partanna e Castelvetrano.

□ Partanna per quanto riguarda la Stazione di Conversione (intervento A) e il tracciato in cavo a corrente alternata tra la suddetta Stazione e la Stazione Elettrica Esistente (intervento D) e la parte settentrionale parte del tracciato in cavo in corrente continua (intervento B1);

□ Castelvetrano per la restante parte del tracciato in cavo (intervento B1) fino all'approdo presso Marinella di Selinunte (relativo all'intervento B1).

INTERVENTO A: la nuova stazione di conversione sarà ubicata nel Comune di Partanna (TP) in località 'Contrada Staglio' in un'area attualmente ad uso agricolo. Il Valore di Rischio Archeologico è in generale Medio; tuttavia, l'invasività dello scavo per l'installazione delle infrastrutture, degli impianti di terra e delle fondazioni delle strutture necessarie, con regolarizzazione dei livelli dei suoli, sradicamento delle piantumazioni, risultano opere in prossimità al sito archeologico n. 121 – Magaggiari Case Parrino, insediamento ellenistico-romano/imperiale. Per l'intervento A si prescrive la realizzazione di un numero congruo di saggi archeologici da concordare data l'ampiezza dell'area interessata ai lavori, i quali dovranno dare risultanze negative ai fini dell'approvazione del progetto definitivo.

INTERVENTO D: Il tracciato dei cavi 220 kV avrà come punto di partenza la nuova Stazione di Conversione di Partanna e termina nella Stazione Elettrica Terna esistente di Partanna. Il tracciato è sviluppato in modo da interessare prevalentemente la viabilità esistente e, a secondo della distanza da aree archeologiche, è stato calcolato un Rischio Medio, Medio-Basso, Basso. Per l'intervento D, si prescrive la sorveglianza archeologica costante nelle zone valutate di Rischio Medio.

INTERVENTO B1: il tracciato dei cavi avrà come punto di partenza la Stazione di Conversione di Partanna e termina nell'area di approdo dei cavi marini. Il tracciato è sviluppato in modo da interessare la viabilità esistente e cioè la Strada Comunale esistente Bigini, la SP 4, la SP13 (Via Castelvetrano), la Via della Contrada di Cavallaro, la Via Pitagora/Via Pindaro fino al punto di

strada antistante all'approdo di Marinella. Per l'intervento B1/cavidotto, si prescrive la sorveglianza archeologica costante, data la articolata presenza di siti archeologici specie nella parte settentrionale e meridionale del tracciato dello stesso, in quanto il rischio archeologico è vario – da Basso ad Alto.

Per quanto concerne l'approdo di Marinella di Selinunte, il Rischio Archeologico è Medio-Alto per la presenza di un insediamento preistorico e di un fabbricato di età romana, ad Est, presso la località La Pineta (sito n. 106 della carta archeologica del PP succitato). La distanza di tali beni di m 50/90 dall'area di approdo, nonché la relativa vicinanza della città antica di Selinunte (m 900 ca.) con annessi urbani, sono fattori senza dubbio condizionanti.

Le tipologie delle operazioni: perforazione TOC, realizzazione di una buca giunti terra-mare di significative dimensioni, impongono la esecuzione di scavi archeologici preventivi nell'area interessata ai lavori e la negatività degli esiti dei controlli/esplorazioni per l'espressione del parere conclusivo.

Per quanto sopra, questa Sezione per i beni Archeologici esprime **parere favorevole di massima** al progetto preliminare, rimanendo in attesa di dettagliato piano saggi come sopra specificato, ai fini dell'espressione del parere finale a seguito della presentazione del progetto definitivo. “

Per quanto sopra riportato, questa Soprintendenza, fatte salve tutte le vigenti norme in materia urbanistico-edilizia e senza pregiudizio dei diritti di terzi, in esito alla nota sopra distinta, **esprime parere favorevole al progetto preliminare** di cui all'oggetto, ai sensi dell'art.146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, in quanto compatibile rispetto ai valori paesaggistici, **a condizione che:**

- preliminarmente alla stesura del progetto definitivo, siano eseguiti e saggi archeologici come indicato del parere formulato dalla Sezione per i Beni Archeologici di quest' Ufficio, sopra riportato, ai fini dell'emanazione del parere finale di competenza.

Il Soprintendente
Stolama Fontana





Soprintendenza del Mare
Via Lungarini, 9 - 90133 Palermo
tel. 0916170933
sopmare@regione.sicilia.it
sopmare@certmail.regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopmare

Unità Operativa di base 2
Ricerca e tutela dei beni sommersi archeologici antichi e moderni, paesaggistici e demoetnoantropologici, S.I.T., Divulgazione e valorizzazione del patrimonio culturale sommerso. Museo del mare. Arsenale della Marina Regia di Palermo.

Palermo, prot. n. **0003440** del **17 OTT 2022**
Allegati n.

Rif. Nota prot. n. _____ del _____

Oggetto: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse. Indizione della Conferenza di servizi preliminare ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/90. Parere di competenza
Società Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.

Al Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento Energia – DGIS

Dipartimento Sviluppo Sostenibile DGVA

ROMA
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
VA@pec.mite.gov.it

e p.c.

Alla Società Terna S.p.A.
Gestione Processi Istituzionali -
Autorizzazioni e Concertazione Area Nord Ovest
ROMA
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

*Al Dipartimento Regionale dei Beni Culturali
e dell'Identità siciliana
Servizio 3 – Tutela e acquisizioni*
PALERMO
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali
TRAPANI
sopritp@certmail.regione.sicilia.it

*Alla Soprintendenza Nazionale
per il Patrimonio Culturale Subacqueo*
TARANTO
mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it

| | | | | | | | |
|--|----------------|-------|---------------|---|--|-----------------------------|--|
| Responsabile procedimento | Fabrizio Sgroi | | | (se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa) | | | |
| Stanza | Piano | Tel. | 0916170933 | Durata procedimento | (ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni) | | |
| Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urp.sopmare@regione.sicilia.it - | | | Responsabile: | Salvatore Emma | | | |
| Stanza | 5 | Piano | 1 | Tel. | 0916170933 | Orario e giorni ricevimento | Lun-mar-gio 9.00/13.00 – merc 9.00/13.00 e 15.00/17.00 |

Con riferimento alla procedura in oggetto, si formulano le seguenti valutazioni e osservazioni:

Esaminata la relativa documentazione, acquisita all'indirizzo:

<https://filetransfer.terna.it/link/ezgK7n3TOi1Nk99b1r8krz>;

Visto l'art. 9 della Costituzione Italiana;

Visto il D. Lgs.42/2004 e ss.mm.ii.;

Viste le norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001, entrata in vigore in Italia tramite la L.157 del 23/10/2009;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.; Visto il D. Lgs. 50/2016, art. 25; Visto il D. Lgs. 104/2017;

Vista la l.r. n. 80 del 1 agosto 1977 e ss.mm.ii.;

Considerate le competenze esclusive di Questa Soprintendenza del Mare in materia di ricerca, censimento, tutela, vigilanza, valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico subacqueo della Regione Siciliana, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 29 Dicembre 2003;

Preso atto che la società Terna, ha presentato istanza al Ministero della Transizione Ecologica ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 239/2003, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e successive modifiche, che prevede che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto (RTN) dell'energia elettrica, nonché delle opere connesse, siano soggetti a un'autorizzazione unica da parte di codesta Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza del Dipartimento Energia, di concerto con la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Sviluppo Sostenibile dello stesso MiTE, previa intesa con le Regioni interessate dall'opera, a seguito di un procedimento unico, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione richiamati nella legge 23 agosto 2004, n. 239 e con le modalità stabilite dalla legge n. 241/1990 e dal d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;

Preso atto che il collegamento in oggetto è stato inserito dalla UE nella lista di "Progetti di interesse comune" (PCI), che contribuiranno alla realizzazione dei nove corridoi prioritari strategici e delle tre aree prioritarie di intervento per le infrastrutture energetiche (con una dimensione trans-European/cross-border) individuati dal Regolamento UE n. 347/2013 "Sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee" (Regolamento TEN-E) approvato, in data 17 aprile 2013, dal Parlamento Europeo e dal Consiglio;

Considerato che "Terna S.p.A., nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, ha avviato congiuntamente con il TSO tunisino gli studi per lo sviluppo di interconnessione tra la rete italiana e quella Tunisina. In tale ambito si colloca la realizzazione di un nuovo collegamento in cavo ad altissima tensione in corrente continua in parte marino ed in parte terrestre, tra la stazione elettrica esistente di Partanna (TP) lato Italia ed una stazione di nuova realizzazione nella penisola di Capo Bon in Tunisia. La potenza nominale prevista per del collegamento è di 600 MW. Il nuovo collegamento per la parte ricadente in territorio italiano sarà nel complesso costituito dai seguenti interventi:

- Intervento A: una stazione di conversione (SdC) corrente alternata/corrente continua.
- Intervento B1: un collegamento in corrente continua in cavo terrestre di polo e di elettrodo tra la nuova SdC e l'area di approdo situata in località Marinella di Selinunte, nel Comune di Castelvetro, in cui sarà realizzata una cameretta di giunzione con i cavi marini (giunto terra-mare). Tale collegamento avrà una lunghezza prevista di circa 18 km.
- Intervento B2: un collegamento in corrente continua in cavo marino di polo, inclusivo di collegamento in Fibra ottica, di lunghezza pari a circa 205 km, di cui 99 km ricadenti nelle acque italiane, che partendo dai giunti terra-mare di cui sopra, collega la costa italiana con quella tunisina. Intervento C: un sistema marino di elettrodo costituito da un tratto composto da cavi marini di circa 12 km che, che partendo dai giunti terra mare con i cavi terrestri di elettrodo all'approdo si collegheranno all'elettrodo marino da realizzare in mare a circa 5

| | | | | | | | |
|--|-------|----------------|---------------|---|--|-----------------------------|--|
| Responsabile procedimento | | Fabrizio Sgroi | | (se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa) | | | |
| Stanza | Piano | Tel. | 0916170933 | Durata procedimento | (ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni) | | |
| Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urp.sopmare@regione.sicilia.it - | | | Responsabile: | | Salvatore Emma | | |
| Stanza | 5 | Piano | 1 | Tel. | 0916170933 | Orario e giorni ricevimento | Lun-mar-gio 9.00/13.00 – merc 9.00/13.00 e 15.00/17.00 |

- km dalla costa
- Intervento D: un collegamento in cavo terrestre, corrente alternata e tensione nominale 220 kV, di circa 2 km, in doppia terna, di raccordo tra la nuova SdC e la stazione esistente di Partanna, la cui sezione 220 kV sarà adeguatamente ampliata per consentire la connessione del collegamento alla rete di trasmissione.”;

Considerati le caratteristiche e le modalità di esecuzione delle opere e i tracciati del progetto in oggetto;

Preso atto della relazione archeologica preliminare acquisita agli atti della scrivente;

Questa Soprintendenza, sulla base delle proprie competenze di legge e di quanto sopra premesso esprime il proprio parere di massima

FAVOREVOLE

subordinandolo alle seguenti prescrizioni/osservazioni:

Fermo restando che in merito alle fasi endoprocedimentali delle Soprintendenze competenti, nell’interesse pubblico di accelerare gli iter autorizzativi, il DPCM del 14 febbraio 2022 ha stabilito le linee guida per l’individuazione di procedimenti semplificati in sede di procedura di verifica dell’interesse archeologico ai sensi dell’art. 25, comma 13, del D.Lgs 18 aprile 2016 n.50, finalizzate all’individuazione delle specifiche tecniche relative alle fasi della suddetta procedura, ai criteri di assoggettabilità, alle modalità di redazione degli elaborati, ai formati di consegna dei documenti necessari per lo svolgimento delle singole fasi della procedura, nonché alla pubblicazione dei dati raccolti, in questa fase endoprocedimentale questa Soprintendenza ritiene necessaria l’integrazione della verifica della compatibilità del progetto in epigrafe con il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – “Area Marittima attualmente in fase di definizione.

Gli impatti diretti e indiretti ipotizzabili sul patrimonio culturale subacqueo, noto o ancora non conosciuto devono essere fondati su quanto rilevato dal documento di valutazione preventiva dell’interesse archeologico, ai sensi del D.Lgs. 50/2016.

Il documento di valutazione preventiva dell’interesse archeologico, ai sensi del già citato comma 1 dell’art. 25 del D.Lgs. 50/2016, dovrà comprendere gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d’archivio e bibliografici reperibili, all’esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni; a tal proposito le indagini strumentali di archeologia preventiva dovranno essere necessariamente e obbligatoriamente effettuate mediante l’utilizzo degli strumenti elettroacustici Side Scan Sonar, Multibeam, Subbottom Profiler, Gradiometro e ROV con tarature delle apparecchiature conformi allo standard generalmente richiesto dalla scrivente (ad esempio metodologia di intervento differenziato applicata a casi analoghi di indagini sottomarine di vaste estensioni (TAP, Eolico Off-Shore Porto di Taranto, etc...).

Nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza – incluse dunque anche eventuali opere di connessione, stazioni, cabine elettriche etc. – durante l’ante operam, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste.

Lo studio dovrà essere comprensivo della ricognizione dei Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti in:

- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>);
- Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>);
- Patrimonio Mondiale UNESCO;

| | | | | | |
|--|-------|----------------|---------------|---|--|
| Responsabile procedimento | | Fabrizio Sgroi | | (se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa) | |
| Stanza | Piano | Tel. | 0916170933 | Durata procedimento | (ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni) |
| Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urp.sopmare@regione.sicilia.it - | | | Responsabile: | | Salvatore Emma |
| Stanza | 5 | Piano | 1 | Tel. | 0916170933 |
| Orario e giorni ricevimento | | | | Lun-mar-gio 9.00/13.00 – merc 9.00/13.00 e 15.00/17.00 | |

- tutti i dati di archivio forniti da Questa Soprintendenza ed eventualmente le Ordinanze delle competenti Capitanerie di Porto e Guardia Costiera.

Si deve, nel contempo, evidenziare che la banca dati del SIT della scrivente non ha allo stato attuale ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere più puntualmente verificati, a seguito di indagini dirette e/o strumentali da parte della Società proponente, in accordo con Questa Soprintendenza.

Si precisa altresì che, poiché le indagini strumentali marine, a qualunque titolo effettuate, costituiscono anche una potenziale ricerca archeologica, la Società proponente dovrà comunque preventivamente proporre alla scrivente formale istanza di ricerca archeologica non invasiva secondo il modulo allegato alla presente; per la verifica preventiva dell'interesse archeologico le indagini dovranno essere condotte e interpretate da archeologi di prima fascia come indicato di seguito.

Per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dalla ricaduta delle opere in oggetto, le indagini di archeologia preventiva dovranno essere effettuate e il documento finale dovrà essere redatto da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.

Nominativo e curriculum vitae del professionista o dei professionisti prescelti dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a Questa Soprintendenza per la relativa approvazione, con esplicita indicazione di quelli incaricati dell'esecuzione delle indagini subacquee e della stesura della relazione ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.Lgs 50/2016 art. 25 del progetto, per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dal progetto.

Per la consultazione della documentazione d'archivio relativa all'ambito marino del progetto in oggetto, sia per il tratto di mare compreso tra le 0 e le 12 sia per quello compreso tra le 12 e le 24 miglia nautiche, le richieste di autorizzazione andranno inviate a Questa Soprintendenza per consentire di poter valutare i curricula dei professionisti incaricati e concedere l'eventuale nulla osta.

Il professionista o i professionisti incaricati dalla Società proponente dovranno relazionarsi costantemente, anche per le vie brevi, sullo stato di avanzamento delle attività archeologiche con i funzionari della scrivente affinché la stessa possa coordinarsi e programmare adeguatamente, per quanto di competenza, l'attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in epigrafe.

Anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, gli interventi da realizzarsi, nonché i tracciati e le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente, documentati esaustivamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, recante "Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50".

La documentazione scientifica, in formato PDF/A e shapefile, dovrà essere corredata da schede complete ed esaustiva documentazione video-fotografica e grafica, sia generale che di dettaglio; inoltre dovrà presentare un registro delle attività svolte (diario delle indagini/ diario di bordo) durante le diverse survey, dirette e/o strumentali, effettuate con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative) e delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse), le anomalie classificate e registrate, la documentazione

| | | | | | |
|--|-------|----------------|---------------|---|--|
| Responsabile procedimento | | Fabrizio Sgroi | | (se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa) | |
| Stanza | Piano | Tel. | 0916170933 | Durata procedimento | (ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni) |
| Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urp.sopmare@regione.sicilia.it - | | | Responsabile: | Salvatore Emma | |
| Stanza | 5 | Piano | 1 | Tel. | 0916170933 |
| | | | | Orario e giorni ricevimento | Lun-mar-gio 9.00/13.00 – merc 9.00/13.00 e 15.00/17.00 |

fotografica e video prodotta, i tracciati e le sorgenti grezzi. Tutta la documentazione tecnico-scientifica dovrà essere consegnata a Questa Soprintendenza in lingua italiana, mentre tutti i dati grezzi di prima acquisizione in formato digitale dovranno essere possibilmente in un formato leggibile con software open source reperibili in rete riservandosi la scrivente la possibilità di richiedere eventuali integrazioni e/o approfondimenti futuri.

La data di inizio, di interruzione e di ripresa delle indagini (durante l'ante operam, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste), così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati (con relativi curricula) e/o eventuali cambiamenti dei tracciati di posa in opera e/o degli interventi da realizzarsi del progetto in epigrafe, anche in corso d'opera, dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente a Questa Soprintendenza con congruo anticipo, affinché la stessa possa programmare adeguatamente non solo l'accesso agli archivi, ma anche tutte le attività di controllo e la direzione scientifica della verifica preventiva di interesse archeologico, senza oneri accessori per Questa Amministrazione.

La società proponente dovrà impegnarsi a garantire ad almeno due unità di personale della scrivente, la possibilità di imbarco a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in epigrafe, al fine di consentire loro di esercitare le funzioni di alta sorveglianza archeologica.

Dall'esame della documentazione acquisita agli atti della scrivente si ritiene poco esaustiva, inoltre, la considerazione dei possibili impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale subacqueo negli spazi interessati dal progetto.

Con riferimento all'art. 22 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi del D. Lgs 42/2004 e della Convenzione Europea del Paesaggio, altresì della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001, per il SIA e per le successive fasi attuative del progetto, si dovrà prevedere:

- l'identificazione, la valutazione e la comparazione di aree marine alternative;
- la descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti significativi e negativi, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste con specifico riferimento all'eventuale presenza di resti sommersi riferibili al patrimonio culturale subacqueo nelle aree marine interessate dal progetto;
- un progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere previste, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sugli eventuali resti del patrimonio culturale subacqueo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera stessa.

Nel caso di siti/evidenze riconducibili al patrimonio culturale subacqueo interessati dal progetto, si propone, inoltre, di adottare i seguenti parametri da valutare per il monitoraggio:

- stato di conservazione del patrimonio culturale, numero di siti/evidenze relativi a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del progetto;
- numero di eventuali interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del progetto.

Si fa presente, inoltre, che in caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera soggetti alla normativa vigente – ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale – i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione a Questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico

| | | | | | | | |
|--|-------|----------------|---------------|---|--|-----------------------------|--|
| Responsabile procedimento | | Fabrizio Sgroi | | (se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa) | | | |
| Stanza | Piano | Tel. | 0916170933 | Durata procedimento | (ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni) | | |
| Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urp.sopmare@regione.sicilia.it - | | | Responsabile: | Salvatore Emma | | | |
| Stanza | 5 | Piano | 1 | Tel. | 0916170933 | Orario e giorni ricevimento | Lun-mar-gio 9.00/13.00 – merc 9.00/13.00 e 15.00/17.00 |

ritrovato, ed altresì potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale il progetto e/o le modalità di realizzazione delle opere, a cui potrebbe seguire anche l'eventuale recupero di reperti, da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore. Si rammenta che tutti gli oneri saranno a carico della Società richiedente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Il Soprintendente del Mare
Ferdinando Maurici

FERDINANDO MAURICI Firmato digitalmente da FERDINANDO MAURICI
 Data: 2022.10.17 16:03:43 +02'00'

| | | | | |
|--|----------------|--|---|--|
| Responsabile procedimento | Fabrizio Sgroi | | (se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa) | |
| Stanza | Piano | Tel. | 0916170933 | Durata procedimento (ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni) |
| Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urp.sopmare@regione.sicilia.it - | | Responsabile: | | Salvatore Emma |
| Stanza | 5 | Piano | 1 | Tel. 0916170933 |
| Orario e giorni ricevimento | | Lun-mar-gio 9.00/13.00 – merc 9.00/13.00 e 15.00/17.00 | | |

**Soprintendenza del Mare**

via Lungarini, 9 - 90133 Palermo
 tel. 0916172615
sopmare@certmail.regione.sicilia.it
sopmare@regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopmare

Unità Operativa di base 2

Ricerca e tutela dei beni sommersi archeologici antichi e moderni, paesaggistici e demotnoantropologici, SIT. Divulgazione e valorizzazione del patrimonio culturale sommerso. Museo del mare. Arsenale della Marina Regia di Palermo.
sopmare.uo3@regione.sicilia.it

Palermo, prot. n. 690 del 28/02/2023
 Allegati n.

Rif. Nota prot. n. _____ del

Oggetto: Posizione EL-532. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 KV interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i.

Indizione della Conferenza di servizi decisoria. Parere di competenza.

Società Proponente: Terna S.p.A.

A Ministero della Transizione Ecologica

Dipartimento Energia

DGIS – Divisione IV – Infrastrutture energetiche

dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Dipartimento Sviluppo sostenibile

DGVA – Divisione IV – Qualità dello Sviluppo

VA@pec.mite.gov.it

A Dipartimento Regionale Energia

Dirigente Generale

nq di Rappresentante Unico della Regione Siciliana

dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

E p.c. A

Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

Servizio 3 – Tutela e acquisizioni

dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Soprintendenza per i Beni Culturali di Trapani

sopritp@certmail.regione.sicilia.it

Soprintendenza Nazionale

per il Patrimonio Culturale Subacqueo

mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it

Società Terna S.p.A.

Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e

Concertazione Area Nord Ovest

autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Responsabile procedimento **Dott. Roberto La Rocca**

(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Stanza _____ Piano 2 Tel. 3298190087 - 3346476280 Durata procedimento _____ (ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urp.sopmare@regione.sicilia.it - Responsabile: Salvatore Emma

Stanza 5 Piano 1 Tel. 0916172615 Orario e giorni ricevimento Lun-mar-gio 9.00/13.00 - merc 9.00/13.00 e 15.00/17.00

Con riferimento alla procedura in oggetto, avviata con nota del Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia prot. n. 37759 del 11 novembre 2022, ed esaminata la relativa documentazione acquisita all'indirizzo (<https://filetransfer.terna.it/link/ezgK7n3TOi1Nk99b1r8krz>), nonché l'integrazione documentale trasmessa dalla Società Terna S.p.A. con nota assunta al ns. prot. n. 407 del 07 febbraio, si rappresenta quanto segue

Visto l'articolo 9 della Costituzione Italiana;

Visto l'articolo 14, lettera "n", dello Statuto della Regione Siciliana, che individua espressamente la tutela del paesaggio e la conservazione delle antichità e delle opere artistiche tra le materie a legislazione esclusiva della Regione;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1975, n. 637 recante le "Norme di attuazione dello statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti", che all'articolo 1 cita testualmente: "*L'amministrazione regionale esercita nel territorio della regione tutte le attribuzioni delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato in materia di antichità, opere artistiche e musei, nonché di tutela del paesaggio*";

Vista la Legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, recante le "Norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione siciliana";

Vista la Legge regionale 7 novembre 1980, n. 116, recante "Norme sulla struttura, il funzionamento e l'organico del personale dell'Amministrazione dei beni culturali in Sicilia";

Visto l'articolo 28 della Legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21 che istituisce la Soprintendenza del Mare e che, al comma 2, ne individua espressamente le competenze esclusive in materia di ricerca, censimento, tutela, vigilanza, valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico subacqueo;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e, in particolare, l'articolo 94 che cita: "Gli oggetti archeologici e storici rinvenuti nei fondali della zona di mare estesa dodici miglia marine a partire dal limite esterno del mare territoriale sono tutelati ai sensi delle regole relative agli interventi sul patrimonio culturale subacqueo, allegate alla Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001";

Vista la Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001 e ratificata dallo Stato italiano con Legge 23 ottobre 2009, n. 157;

Visto l'articolo 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, che regola la verifica preventiva dell'interesse archeologico;

Visto il DPCM del 14 febbraio 2022 di approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e di individuazione dei procedimenti semplificati per le specifiche tecniche relative alle fasi della procedura, ai criteri di assoggettabilità, alle modalità di redazione degli elaborati, ai formati di consegna dei documenti necessari per lo svolgimento delle singole fasi, nonché alla pubblicazione dei dati raccolti;

Visto il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che all'art. 23, comma 1, lettera g-ter) prevede che il proponente presenti l'istanza di VIA trasmettendo all'autorità competente "l'atto del competente soprintendente del Ministero della cultura relativo alla verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'articolo 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50";

Vista gli articoli della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con legge 2 dicembre 1994, n. 689 ed entrata in vigore il 12 febbraio 1995 che, definendo le zone di mare territoriali, le zone contigue e la piattaforma continentale, regolamentano la realizzazione di installazioni e strutture in questi specchi di mare;

Considerato che la Regione Siciliana esercita tutte le attribuzioni delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato in materia di tutela del patrimonio culturale e, pertanto, che la Soprintendenza del Mare ha **competenza esclusiva** *ratione materie* nei fondali delle acque territoriali, della zona contigua estesa dodici miglia marine a partire dal limite esterno del mare territoriale prospiciente le coste regionali, nonché *mutatis mutandis* alle installazioni e alle strutture situate nella piattaforma continentale oltre al di là del mare territoriale ed adiacente al territorio regionale.

| | | | | | |
|---|-------|--|---|---|---------------------|
| Responsabile procedimento | | Dott. Roberto La Rocca | | (se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa) | |
| Stanza | Piano | 2 | Tel. | 3298190087 - 3346476280 | Durata procedimento |
| Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - | | | urp.sopmare@regione.sicilia.it - Responsabile: Salvatore Emma | | |
| Stanza | 5 | Piano | 1 | Tel. | 0918172815 |
| Orario e giorni ricevimento | | Lun-mar-gio 9.00/13.00 - merc 9.00/13.00 e 15.00/17.00 | | | |

Esaminata l'integrazione documentale trasmessa dalla Società Terna S.p.A. con nota assunta al ns. prot. n. 407 del 07 febbraio;

Preso atto che con la succitata nota la Società Terna S.p.A. si è assunta formalmente l'impegno a:

- comunicare con congruo anticipo a questa Soprintendenza: data di inizio, di interruzione/ripresa delle prossime fasi (survey/attività) così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati;
- garantire che la successiva survey di dettaglio (sebbene non specificatamente mirata alla ricerca archeologica, ma comprendente tutte le analisi delle caratteristiche ambientali e geomorfologiche della piana abissale coinvolta), e la redazione del documento finale saranno effettuate da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, di cui al comma 1 dell'articolo 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee.
- garantire la costante sorveglianza in corso d'opera durante le fasi operative e costruttive del progetto che interferiscono con il fondale (preliminare pulizia del tracciato tramite grappino, posa e successiva messa in protezione dei cavi), con la presenza a bordo di archeologi con comprovate competenze e qualifiche subacquee, tra quelli in possesso dei requisiti di cui sopra.

Questa Soprintendenza, sulla base delle proprie competenze di legge e di quanto sopra premesso esprime il proprio parere

FAVOREVOLE

Autorizzando i lavori in argomento, subordinati alle seguenti prescrizioni:

- La comunicazione di inizio dei lavori dovrà pervenire alla scrivente Soprintendenza per le vie formali e con congruo anticipo (non meno di 15 giorni), così da consentire la necessaria programmazione dei funzionari che, qualora quest'ufficio ne ravvisasse la necessità, avranno la facoltà di presenziare con spese a carico della committenza, ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- qualora in fase cantiere si verificassero ritrovamenti culturali, o anomalie sospette, i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza, ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823 e 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale.
- eventuali variazioni da apportare al progetto che interessino l'ambiente subacqueo dovranno essere preventivamente autorizzate da questa Soprintendenza.

La presente autorizzazione attiene alla tutela dei Beni Culturali sommersi ed è espressa ai sensi dell'articolo 21, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Sono fatte salve le competenze degli altri Enti chiamati ad esprimere pareri, rilasciare nulla osta e/o autorizzazioni e resta fermo l'obbligo dell'osservanza e del rispetto d'ogni ulteriore e più restrittiva norma.

Il Funzionario Responsabile del Procedimento

Roberto La Rocca

Il Soprintendente del Mare

Ferdinando Maurici

Responsabile procedimento **Dott. Roberto La Rocca**

(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Stanza Piano **2** Tel. **3298190087 - 3346476280** Durata procedimento (ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urp.sopmare@regione.sicilia.it - Responsabile: Salvatore Emma

Stanza **5** Piano **1** Tel. **0916172615** Orario e giorni ricevimento **Lun-mar-gio 9.00/13.00 - merc 9.00/13.00 e 15.00/17.00**



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Ufficio 4 – Prevenzione del rischio chimico, fisico e biologico e promozione della salute ambientale, tutela salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

<Spazio riservato per l'apposizione dell'etichetta di protocollo>

MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Dipartimento per l'Energia
D.G. per le infrastrutture e la sicurezza
Div. V Infrastrutture energetiche
Via Molise, 2 - 00187 ROMA
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Dipartimento Sviluppo Sostenibile
D.G. Valutazioni Ambientali
Divisione IV
Viale Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma
PEC: VA@pec.mite.gov.it

SOCIETÀ TERNA RETE ITALIA S.P.A.

Funzione Autorizzazioni e Concertazione
Via Egidio Galbani 70 - 00156 Roma
PEC: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

OGGETTO : Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500kV di potenza pari a 600 MW Interconnessione Italia-Tunisia e opere connesse nei comuni di Castelvetrano e Partanna, provincia di Trapani. Posizione n.532

In merito al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione tecnica, verificata l'aderenza della variante progettuale ai requisiti della normativa nazionale vigente in materia di protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si esprime assenso alla relativa autorizzazione per gli aspetti di competenza dello scrivente ufficio, a condizione che sia garantita sul lungo periodo la continuità dell'efficienza delle schermature valutate nel computo delle fasce di rispetto degli elettrodotti in cavo.

Si richiede di inviare allo scrivente ufficio, a conclusione esecutiva del progetto, la documentazione di registrazione delle misure di campo elettrico ed induzione magnetica, rilevati in fase di attività all'esterno delle aree di recinzione della nuova stazione di conversione e della stazione elettrica di Partanna, attestanti la conformità ai requisiti alla normativa vigente.

Il Direttore dell'Ufficio 4
Firmato digitalmente
Dott. Pasqualino Rossi.

Ref.dr.ssa F.Ena



Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500kV di potenza pari a 600 MW Interconnessione Italia-Tunisia e opere connesse nei comuni di Castelvetrano e Partanna, provincia di Trapani. Posizione n.532#561638067#

Da dgprev@postacert.sanita.it <dgprev@postacert.sanita.it>

A autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

<autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it>

Data martedì 17 gennaio 2023 - 10:13

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: DGPRES

Numero di protocollo: 1644

Data protocollazione: 17/01/2023

Segnatura: 0001644-17/01/2023-DGPRES-MDS-P

Parere EL 532 1.pdf



COMANDO MILITARE ESERCITO "SICILIA"

- Il Comandante -

Cod.id. INFR_SMP Ind.cl. 10.12.6.7/I3A

Palermo,

Allegati: 01 (uno).

Annessi: //.

OGGETTO: Concessione autorizzazione militare per la costruzione e l'esercizio di un collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "*Italia - Tunisia*" ed opere connesse, da realizzarsi tra la stazione elettrica esistente di Partanna (TP) lato Italia ed una stazione di nuova realizzazione nella penisola di Capo Bon in Tunisia. **MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA - Dipartimento Energia - Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza - Divisione IV - Infrastrutture energetiche (Società TERNA S.p.A.).**

A ELENCO INDIRIZZI IN ALLEGATO

~~~~~

Rif. f. n. U. 0025971.12-08-2022 in data 12/08/2022 del MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA - Dipartimento Energia - DGIS - Divisione IV - Infrastrutture energetiche in Roma, assunta al protocollo in data 16/08/2022.

~~~~~

1. In esito a quanto chiesto con la lettera in riferimento, esaminata la documentazione pervenuta a corredo, acquisito il parere tecnico da parte degli Organi competenti, esprimo parere "NULLA CONTRO", a **carattere interforze**, alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, ai sensi del:
 - R.D. n. 1775, del 11 dicembre 1933;
 - D.Lgs. n. 66, artt. 333 – 334 del 15 marzo 2010;
 - D.P.R. n. 90, artt. 439 – 440 – 441 e 442 del 15 marzo 2010.
2. Ritengo, opportuno evidenziare che nel progetto allegato alla richiesta in riferimento, si rileva la possibile presenza di alcune postazioni militari risalenti alla Seconda Guerra Mondiale censite al Registro delle Opere di Difesa Nazionale che fiancheggiano in più punti la linea di collegamento in corrente continua di nuova realizzazione, e più precisamente nella zona di approdo verso la Tunisia, nel territorio del Comune di Castelvetro (TP), località Marinella. In qualità di beni appartenenti alla F.A., **pur esprimendo un parere favorevole alla realizzazione delle opere, preciso che la concretizzazione del collegamento terrestre in questione, in quei tratti, debba avvenire a debita distanza dai manufatti militari.**
3. Considerato, tuttavia, che non è noto se la zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, evidenzio l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati, ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08.
4. Rappresento, altresì, che detto rischio è eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l'esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese dell'interessato, apposita istanza all'Ufficio B.C.M. del 10° Reparto Infrastrutture in Napoli, correlata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all'elenco delle ditte specializzate BCM iscritta all'Albo del Ministero della Difesa ai sensi del D. Intermin. 82/2015 al seguente link:

http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx.

Generale di Divisione
Maurizio Angelo SCARDINO

Spett.le **Ministero della Difesa**
Comando Militare Esercito Sicilia
Palazzo dei Normanni
Piazza del Parlamento 5 - 90100 Palermo (PA)
cmepa@postacert.difesa.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento energia
D.G. Infrastrutture e Sicurezza
Divisione IV – Infrastrutture Energetiche
dqisseg.div05@pec.mise.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile
D.G. Valutazioni Ambientali
Divisione IV Qualità dello Sviluppo
VA@pec.mite.gov.it

Regione Siciliana
**Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di
Pubblica Utilità** - Dipartimento dell'Energia – Servizio III
Viale Campania, 36 Palermo (PA)
dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

Regione Siciliana
**Assessorato Regionale delle Infrastrutture E
della Mobilità** - Dipartimento Regionale delle
Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
Via Leonardo Da Vinci, 161 Palermo (PA)
dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it

Regione Siciliana – Assessorato LL.PP.
Ufficio del Genio Civile
geniocivile.tp@certmail.regione.sicilia.it

e p.c. **Comando Forze Operative Sud**
Ufficiale Coordinatore Area Territoriale
comfopsud@postacert.difesa.it

Comando Trasporti e Materiali
Ufficio Movimenti e Trasporti
Viale Castro Pretorio, 123 Roma (RM)
comlog@postacert.difesa.it

OGGETTO: EL-532 collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia". Riscontro parere prot. 35221 del 28.10.2022

Con riferimento al parere favorevole, inoltrato da codesto Comando Militare con nota prot. n. 35221 del 28.10.2022, e nello specifico alle raccomandazioni contenute nello stesso, la Scrivente precisa che:

- La verifica inerente alla debita distanza fra le postazioni militari risalenti alla Seconda Guerra Mondiale ed il tracciato del cavo terrestre, di cui al punto 2 della sopracitata nota, ha evidenziato l'assenza di interferenze dirette. Ognuno dei siti di cui alle coordinate trasmesse da questo Comando Militare di seguito riportate:
 - **611**: 37° 36' 45,54" N - 12° 51' 23,01" E - loc. Marinella;
 - **612**: 37° 36' 43,39" N - 12° 51' 36,31" E - loc. Marinella;
 - **617**: 37° 36' 14,11" N - 12° 50' 49,25" E - loc. Marinella;
 - **618**: 37° 36' 9,43" N - 12° 50' 59,58" E - loc. Marinella;
 - **623**: 37° 35' 22,11" N - 12° 50' 44,63" E - loc. Marinella;
 - **642**: 37° 35' 1,26" N - 12° 50' 57,46" E - loc. Marinella.

risulta infatti ad una distanza minima di almeno 50m dalla direttrice del collegamento in cavo.

- In merito alla richiesta di bonifica da ordigni bellici per le aree interessate ai lavori di realizzazione dell'intervento, sarà premura della Scrivente effettuare, in fase di progettazione esecutiva, e a valle dell'ottenimento del decreto autorizzativo, la necessaria valutazione del rischio bellico ai fini del D.Lgs. 81/08, nelle aree di intervento terrestri, e procedere con la bonifica da ordigni bellici prima delle attività di scavo.

**Responsabile Nord Ovest
Raffaele Fiorentino**

Riferimenti per contatti:

Istruttore: Nicola Portaro Telefono 349 8707037 e-mail nicola.portaro@terna.it



**MARINA MILITARE
COMANDO MARITTIMO SICILIA**

Ufficio: Infrastrutture e Demanio – Sez. Ambiente
Indirizzo Telegrafico: MARISICILIA
e-mail pei: marisicilia@marina.difesa.it
e-mail pec: marisicilia@postacert.difesa.it

p.d.c.: Sez. Demanio ☎ 74-44872 / 0931424872

Allegati nr. //
Al: **MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA - DIPARTIMENTO
ENERGIA -DIVISIONE IV (PEC)
COMANDO MILITARE ESERCITO SICILIA (PEC)**

e, per conoscenza: **MARISTAT IV REP. (PEC)
MARICOMLOG NAPOLI (PEC)**

Argomento: **Trasmissione Parere Tecnico-Demaniale per la costruzione e l'esercizio di un collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia – Tunisia" ed opere connesse, da realizzarsi tra la stazione elettrica esistente di Partanna (TP) lato Italia ed una stazione di nuova realizzazione nella penisola di Capo Bon in Tunisia. MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA – Dipartimento Energia – Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza – Divisione IV – Infrastrutture energetiche (Società TERNA S.p.A.).**

Riferimento: a. Foglio nr. 25971 in data 12.08.2022 del Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia – Divisione IV (non a tutti);
b. Foglio nr. 27547 in data 18.08.2022 del Comando Militare Esercito "Sicilia" (non a tutti);
c. Foglio nr. 6891 in data 20.09.2022 di MARIGENIMIL Augusta (non a tutti).

Per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell'opera e dei lavori accessori, nel comune citato in argomento.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(C.V. Tiziano GARRAPA)

Documento firmato digitalmente

copia di cortesia

**ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA****Ufficio Coordinamento e Standardizzazione**

Indirizzo Telegrafico: MARIDROGRAFICO GE

P.E.I: maridrografico.genova@marina.difesa.itP.E.C.: maridrografico.genova@postacert.difesa.it

p.d.o. : CRRP/UCS/COORD – tel. 010/2443238
Fasc. Conferenza Servizi TUNITA - Prot. E 7262/22

Allegati nr. 1

Al. [Destinatari]
e per conoscenza: [Conoscenza]

Argomento: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse.

Riferimenti: Nota prot. n. 25971 del 12/08/2022 MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA DIPARTIMENTO ENERGIA – DGIS ;

1. Preso atto di quanto richiesto con il foglio in riferimento, lo scrivente Istituto Idrografico della Marina Militare e Organo cartografico di Stato esprime il proprio assenso, per quanto di competenza, subordinato all'osservanza di quanto segue:
 - a. una volta terminati i lavori di posa o ogni qualvolta siano posati significativi parti del tracciato, al fine dell'aggiornamento della Documentazione Nautica e della Banca dati ufficiale dello Stato, si richiede l'invio del tracciato di collegamento in formato vettoriale (shapefile) compresi di tutti gli elementi che lo compongono (es. cavi - catodo e anodo). Inoltre dovrà essere allegata la seguente documentazione:
 - i. sintetica descrizione sulla modalità di restituzione del tracciato con chiara indicazione di una stima dell'incertezza planimetrica in metri sul dato;

- ii. legenda dalla quale si evince chiaramente quale parte del tracciato è effettivamente posato (*under construction*) e quale di progetto (*planned construction*) con richiesta di successivi aggiornamenti per i restanti tratti non ancora posati;
 - iii. eventuale indicazione su parti del tracciato che risulteranno interrate;
 - iv. compilazione della scheda “segnalazione cavi” in allegato.
- b. una volta terminati i lavori di posa del collegamento e per un’area centrata sullo stesso di larghezza totale di 500 metri, dovrà essere eseguito un rilievo batimetrico come da punto c. che dovrà essere successivamente inviato allo scrivente;
- c. al fine di garantire le accuratezze e le precisioni minime necessarie, nonché dare significatività e raffrontabilità alle misure effettuate, tutti i rilievi batimetrici da chiunque effettuati dovranno essere eseguiti in conformità al disciplinare tecnico I.I.3176 approvato dallo scrivente (reperibile sul sito: http://www.marina.difesa.it/noi-siamo-la-marina/pilastro-logistico/scientifici/idrografico/Pagine/Disciplinare_tecnico.aspx) ponendo particolare attenzione nel verificare che il soggetto certificatore del rilievo abbia i requisiti previsti dal paragrafo 5 del disciplinare di cui sopra;
- d. le coordinate inserite nei titoli concessori, nei provvedimenti emessi e in tutti i documenti dovranno essere espresse obbligatoriamente nel sistema di riferimento geodetico nazionale ETRF2000 come previsto dal DPCM 10 Novembre 2001 (GU n. 48/2012 – Supl. Ord. n. 37);
- e. durante il periodo di gestione del collegamento in parola, nel caso intervenissero delle future variazioni, dovranno essere forniti allo scrivente, tutti gli elementi informativi necessari all’aggiornamento della Documentazione Nautica e della Banca dati ufficiale dello Stato;
- f. al termine dei lavori di realizzazione e durante il periodo di attività, qualora dovessero essere emessi dei Provvedimenti (da parte delle AA. MM.) tesi a disciplinare in maniera permanente la navigazione in prossimità del collegamento dovrà essere chiesto, in via preventiva, il parere tecnico - cartografico allo scrivente e ne dovrà poi essere inviata copia;
- g. al termine dell’utilizzo del cavo ne dovrà essere tempestivamente comunicato il fuori uso;

h. qualora venissero installati dei segnalamenti diurni o luminosi, relativi al collegamento in parola, gli stessi dovranno essere autorizzati ed approvati ex. art. 168 e seguenti del DPR 90/2010 e ne dovrà essere data comunicazione allo scrivente.

2. Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti necessari al riguardo.

d'ordine
CAPO UFFICIO COORDINAMENTO E STANDARDIZZAZIONE
(C.F. Andrea FERRARINI)
Documento firmato digitalmente

Invio documentazione - prot.n.0007692 del 31/08/2022 - MMIDROGE

Da Per conto di: **maridrografico.genova@postacert.difesa.it** <posta-certificata@telecompost.it>

A **autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it**
<autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it>

Data mercoledì 31 agosto 2022 - 12:47

Messaggio di posta certificata

Il giorno 31/08/2022 alle ore 12:47:15 (+0200) il messaggio

"Invio documentazione - prot.n.0007692 del 31/08/2022 - MMIDROGE" è stato inviato da "maridrografico.genova@postacert.difesa.it"

indirizzato a:

autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 738770A0-D312-DCEC-FA27-584220E82D12@telecompost.it

postacert.eml

dati-cert.xml

smime.p7s



ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA
Ufficio Coordinamento e Standardizzazione
Indirizzo Telegrafico: MARIDROGRAFICO - GENOVA
P.E.I: maridrografico.genova@marina.difesa.it
P.E.C.: maridrografico.genova@postacert.difesa.it

p.d.o. : CRRP/UCS/COORD – tel. 010/2443238
Fasc. Progetto TUN.ITA.

Allegati nr. 3

Al. **MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA DIPARTIMENTO
ENERGIA E CLIMA (PEC)**
**MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE – DGVA (PEC)**
**Società Terna S.p.A. - Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e
Concertazione Area Nord Ovest (PEC)**

e, per conoscenza: **D'Agostino Elisabetta (PEI)**

Argomento: **Rilascio parere cartografico per autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani. Proponente: TERNA S.p.A. Comunicazione di avvio procedimento Indizione della Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona.**

Riferimenti:

- a.** Nota prot. n. 37759 del 11/11/2022 MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA DIPARTIMENTO ENERGIA – DGIS ;
- b.** Fg. N. 745 del 29.01.2016 del CSLLPP (in copia).

1. In considerazione delle integrazioni intervenute, il presente parere definitivo sostituisce ed annulla il precedente parere preliminare rilasciato da questo Istituto con prot. n° 7692 in data 31/08/2022.

2. Ciò premesso e preso atto di quanto richiesto con il foglio in riferimento, lo scrivente Istituto Idrografico della Marina Militare e Organo cartografico di Stato esprime il proprio assenso, per quanto di competenza all'effettuazione di quanto richiesto subordinato all'osservanza di quanto segue, fatte salve eventuali prescrizioni relative alla navigazione comunque in vigore nella zona delle operazioni:

- a. dal controllo degli atti presentati a questo Istituto, in merito ai dati resi disponibili del progetto, e nello specifico del tracciato del cavo dalle coste della Sicilia *fino al limite concordato della piattaforma continentale Italia – Tunisia*, risulta che lo stesso incrocia altri due progetti relativi alla posa di cavi denominati rispettivamente “BLUEMED” e “2AFRICA”.

Si invita quindi ad adottare tutte le dovute precauzioni ed azioni.

Inoltre si ricorda la presenza di un relitto, in vicinanza del tracciato di progetto e precisamente nella posizione di coordinate geografiche (ETRF2000): LAT 37°13.37400' N e LON 012°00.56960' E a circa 190 metri di distanza.

- b. una volta terminati i lavori di posa o ogni qualvolta siano posati significativi parti del tracciato, al fine dell'aggiornamento della Documentazione Nautica e della Banca dati ufficiale dello Stato, si richiede l'invio del tracciato di collegamento in formato vettoriale (shapefile) compresi di tutti gli elementi che lo compongono (es. cavi - catodo e anodo). Inoltre dovrà essere allegata la seguente documentazione:
 - i. sintetica descrizione sulla modalità di restituzione del tracciato con chiara indicazione di una stima dell'incertezza planimetrica in metri sul dato;
 - ii. legenda dalla quale si evince chiaramente quale parte del tracciato è effettivamente posato (*under construction*) e quale di progetto (*planned construction*) con richiesta di successivi aggiornamenti per i restanti tratti non ancora posati;
 - iii. eventuale indicazione su parti del tracciato che risulteranno interrate;
 - iv. compilazione della scheda “segnalazione cavi” in allegato;
 - v. copia firmata del RPL (Route Position List) con inclusi tutti i punti di accostata, incroci, profondità ed altri punti notevoli lungo la rotta (coordinate in ETRF2000);

- vi. listato del profilo lungo la rotta con indicati i valori di Latitudine, Longitudine e Profondità calcolati sul tracciato RPL (coordinate in ETRF2000);
 - vii. lista di tutte le ostruzioni e relitti individuati dai rilievi batimetrici effettuati e comprensivi di descrizione dei parametri dimensionali (es. Latitudine, Longitudine, Profondità, lunghezza, larghezza, altezza dal fondo, ecc.).
- c. al termine dei lavori di posa si dovrà inviare allo scrivente un rilievo topobatimetrico per una estensione almeno doppia rispetto alla fascia di interazione della strumentazione di posa con il fondo marino.
- d. al fine di garantire le accuratezze e le precisioni minime necessarie, nonché dare significatività e raffrontabilità alle misure effettuate, tutti i rilievi batimetrici da chiunque effettuati dovranno essere eseguiti in conformità al disciplinare tecnico I.I.3176 approvato dallo scrivente (reperibile sul sito: http://www.marina.difesa.it/noi-siamo-la-marina/pilastro-logistico/scientifici/idrografico/Pagine/Disciplinare_tecnico.aspx) ponendo particolare attenzione nel verificare che il soggetto certificatore del rilievo abbia i requisiti previsti dal paragrafo 5 del disciplinare di cui sopra;
- e. le coordinate inserite nei titoli concessori, nei provvedimenti emessi e in tutti i documenti dovranno essere espresse obbligatoriamente nel sistema di riferimento geodetico nazionale ETRF2000 come previsto dal DPCM 10 Novembre 2001 (GU n. 48/2012 – Supl. Ord. n. 37);
- f. durante il periodo di gestione del collegamento in parola, nel caso intervenissero delle future variazioni, dovranno essere forniti allo scrivente, tutti gli elementi informativi necessari all'aggiornamento della Cartografia ufficiale e della Banca dati ufficiale dello Stato;
- g. al termine dei lavori di realizzazione e durante il periodo di attività, qualora dovessero essere emessi dei Provvedimenti (da parte delle AA. MM.) tesi a disciplinare in maniera permanente la navigazione in prossimità del collegamento dovrà essere chiesto, in via preventiva, il parere tecnico - cartografico allo scrivente e ne dovrà poi essere inviata copia;
- h. al termine dell'utilizzo del cavo ne dovrà essere tempestivamente comunicato il fuori uso;

- i. qualora venissero installati dei segnalamenti diurni o luminosi, relativi al collegamento in parola, gli stessi dovranno essere autorizzati ed approvati ex. art. 168 e seguenti del DPR 90/2010 e ne dovrà essere data comunicazione allo scrivente secondo le prescrizioni di cui al disciplinare CLG-SF-001 “Disciplinare tecnico per l’istruzione delle pratiche di richiesta di prescrizione di segnaletica marittima” del Comando Logistico della Marina Militare e ne dovrà essere data comunicazione allo scrivente compilando la scheda in allegato alla presente.
3. Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti necessari al riguardo.

d'ordine
CAPO SEZIONE COORDINAMENTO
(Funzionario Amministrativo Danilo MANCONI)
Documento firmato digitalmente

Invio documentazione - prot.n.0010461 del 24/11/2022 - MMIDROGE**Da** **maridrografico.genova@postacert.difesa.it**

<maridrografico.genova@postacert.difesa.it>

A **autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it**

<autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it>

Data giovedì 24 novembre 2022 - 13:47

Invio documentazione protocollo

Si trasmette in allegato la documentazione relativa al protocollo n. **0010461** del **24/11/2022**.

Il protocollo ha il seguente oggetto:

Rilascio parere cartografico per autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani. Proponente: TERNA S.p.A. Comunicazione di avvio procedimento Indizione della Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona..

In allegato al messaggio email sono presenti i seguenti file:

Documento principale

- Parere TUNITA rivisto.pdf

Allegati

- scheda segnalamenti ETRF 2000.doc
- CSLLPP 745_2016 - I.I. 3176.pdf
- Scheda Cavi.xlsx
- MMIDROGE_2022_0010461.pdf

josh Protocol! • www.itconsult.it

Parere TUNITA rivisto.pdf
Segnatura.xml
scheda segnalamenti ETRF 2000.doc
CSLLPP 745_2016 - I.I. 3176.pdf
Scheda Cavi.xlsx
MMIDROGE_2022_0010461.pdf



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
UFFICIO PER LA PREVENZIONE INCENDI E RISCHIO INDUSTRIALE
Largo Santa Barbara, n. 2 – 00178 Roma ; e-mail: prev.rischiindustriali@cert.vigilfuoco.it

Al **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**
Direzione Generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei
sistemi energetici e geominerari
Divisione V- Regolamentazione delle infrastrutture energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

OGGETTO: Posizione EL-532. Parere del Ministero dell'Interno

Con riferimento all'oggetto, visto l'allegato parere del Comando dei Vigili del Fuoco di Trapani, si conferma, ai soli fini antincendio e per quanto di competenza, il nulla osta alla realizzazione dell'intervento in argomento, alle condizioni indicate nel parere stesso.

IL DIRETTORE CENTRALE
(MANNINO)

Documento sottoscritto con firma digitale



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
**COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO
TRAPANI**

“Ardor flammae nos urget”

UFFICIO: PREVENZIONE INCENDI
com.prev.trapani@cert.vigilfuoco.it

Pratica n. 98287
(da citare nella corrispondenza)

A TERNA RETE ITALIA S.P.A

E p.c. p.c. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica Dipartimento energia (DiE) Direzione
Generale Infrastrutture e Sicurezza (IS) Divisione
IV – Infrastrutture Energetiche
IS@pec.mite.gov.it;
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Al Sig. Sindaco del Comune di Partanna
Al Sig. Sindaco del Comune di Castelvetrano

OGGETTO: EL 532 - Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione “Italia - Tunisia” e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani.

Parere circolare prot. 3300 del 06/03/2019 - Rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica.
Autorizzazioni ai sensi della legge 23 agosto 2004, n. 239

Ragione sociale: TERNA RETE ITALIA S.P.A.
Elettrodotto in cavo interrato nei Comuni di Castelvetrano e Partanna
Istanza prot. GRUPPO TERNA n. P20220 106067 del 02/12/2022

Con riferimento all'istanza in oggetto, inerente l'applicazione della circolare prot. n. 3300 del 06/03/2019 della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica la Prevenzione Incendi e Rischio Industriale, nell'ambito della realizzazione del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione “Italia - Tunisia” e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani si esprime parere favorevole alla realizzazione degli interventi proposti a condizione che gli stessi siano eseguiti nel rispetto delle norme e dei criteri tecnici di prevenzione incendi, ancorché non espressamente richiamati nella documentazione tecnica agli atti.

Tanto si comunica al Signor Sindaco ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del DPR 577/82.

Il Responsabile del Procedimento Tecnico
DV Vito Pipitone
Firmato digitalmente ai sensi di legge

Il Responsabile dell'Ufficio Prevenzione
DV Vito PIPITONE
Firmato digitalmente ai sensi di legge



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ENERGIA
SERVIZIO 8

PR. 311/22

Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia

Prot. N 15207 del 12 Maggio 2023

Servizio 3
Autorizzazione e Concessioni
Sede

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Energia
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Divisione IV-Infrastrutture Energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Sviluppo sostenibile
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione IV-Qualità dello Sviluppo e protezione
VA@pec.mite.gov.it

Servizio Ufficio del Genio Civile
Trapani
geniocivile.tp@certmail.regione.sicilia.it

e p.c.

Servizio 7
Distretto Minerario di Palermo
Sede

Comune di Castelvetro
protocollo@pec.comune.castelvetro.tp.it
suap@pec.comune.castelvetro.tp.it

Comune di Partanna
partanna@pec.it

Assessorato Territorio ed Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente
Servizio 1- Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Snam Rete Gas s.p.a.
Misterbianco (CT)
distrettosic@pec.snam.it

Terna Rete Italia S.p.A
Direzione Sviluppo e Progetti Speciali-
Gestione Processi Amministrativi-
Autorizzazioni e Concertazione Area Nord Ovest
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: Autorizzazione, ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia-Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani.

Proponente: Terna S.p.A.

Posizione n. EL-532.

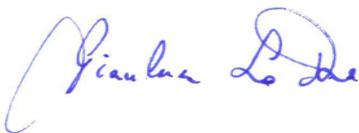
Con riferimento alla nota del Ministero della Transizione Ecologica prot. 37759.11-11-2022 per il progetto della società Terna Rete Italia S.p.A., pervenuta a questo servizio in data 11.11.22 assunta al prot. 34923 del 11.11.2022, relativa alla richiesta indicata in oggetto:

Vista la comunicazione del Ministero dello sviluppo Economico-U.N.M.I.G. n. 2166 del 22/04/2010;

Dall'esame della documentazione pervenuta, dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche di competenza dello scrivente Servizio;

In relazione a quanto sopra questo ufficio - fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi - comunica, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti.

Il Funzionario Direttivo
Per. Min. Gianluca Lo Re



Il Dirigente del Servizio 8
(Dott. Francesco Battaglia)



Documento firmato
da:
FRANCESCO
BATTAGLIA
11.05.2023 07:04:
43 UTC



REPUBBLICA ITALIANA
 Regione Siciliana
 Assessorato del Territorio e dell' Ambiente
 Dipartimento dell' Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
 Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo
 Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
 U.R.P. - Tel. 091.7077130 - Fax 091.7077894
 urp.ambiente@regione.sicilia.it

Prot. n. 71438 del 28.09.2023

Rif. prot. n. _____ del _____

Oggetto: TP 6 V.I. 20 - C.P. 2626 - Proponente: TERNA S.p.A - Progetto: "EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-conessione "Italia - Tunisia" e opere connesse" - Procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) ai sensi dell' art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii e DA 36/2022 e smi, Allegato 1 - Livello II Valutazione Appropriata - **Notifica D.A. n. 327 del 27 settembre 2023** .

Allegati: ___

dgis.div04@pec.mase.gov.it;autorizzazionieconcertazione@terna.it;irftp.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it;provincia.trapani@cert.prontotp.net;protocollo@pec.comune.castelvetrano.tp.it; cp-mazaradelvallo@pec.mit.gov.it;partanna@pec.it;gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it; giovanni.gargano@regione.sicilia.it;antonino.inzerillo@regione.sicilia.it;mariamaddalenamazcola@regione.sicilia.it

Alla TERNA S.p.A.
 Autorizzazioni e Concertazioni

Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
 Dipartimento energia (DiE)
 Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS)
 Divisione IV – Infrastrutture Energetiche

Al Servizio 3 -Aree naturali protette

All' Area 2 Demanio Marittimo

Al Libero Consorzio Comunale di Trapani
 n.q. Ente Gestore RNO "Foce del Fiume Belice

All' Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani

Alla Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo

Al Comune di Castelvetrano (TP)

Al Comune di Partanna (TP)

Alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana

*giovanni.gargano@regione.sicilia.it
 antonino.inzerillo@regione.sicilia.it*

Si trasmette e notifica a tutti gli effetti di legge il D.A. n. 327/GAB del 27 settembre 2023, con cui è stato dichiarato concluso con parere motivato favorevole, con prescrizioni, il procedimento di Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 e s.m.i. – Livello II Valutazione Appropriata per il Progetto denominato “*EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione “Italia - Tunisia” e opere connesse*”, presentato dalla Società TERNA S.p.A., ricadente per la parte italiana nel territorio dei Comuni di Mazara del Vallo, Castelvetrano e Partanna, in provincia di Trapani.

Avverso tale provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 gg. dalla notifica.

Il presente decreto sarà pubblicato, a cura dell'autorità competente, integralmente sul sito web di questo Assessorato (Portale Valutazioni Ambientali – Codice Procedura 2626) e sul sito istituzionale del Dipartimento Ambiente in ossequio all'art.68 della L.r.12.8.2014 n. 21.

Alla Gazzetta Ufficiale della Regione si trasmette per la pubblicazione un estratto del predetto decreto.

L'Istruttore direttivo
(Maria Maddalena Mazzola)





REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell' Ambiente
Dipartimento dell' Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo
Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
U.R.P. - Tel. 091.7077130 - Fax 091.7077894
urp.ambiente@regione.sicilia.it

Prot. n. 72400 del 03/10/2023

Rif. prot. n. _____ del _____

Oggetto: TP 6 V.I. 20 - C.P. 2626 - Proponente: TERNA S.p.A - Progetto: "EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connessione "Italia - Tunisia" e opere connesse" - Procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii e DA 36/2022 e smi, Allegato 1 - Livello II Valutazione Appropriata - **Notifica D.A. n. 327 del 27 settembre 2023 – Errata Corrige.**

Allegati: __

dgis.div04@pec.mase.gov.it;autorizzazioneconcertazione@terna.it;irftp.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it;provincia.trapani@cert.prontotop.net;protocollo@pec.comune.castelvetrano.tp.it; cp-mazaradelvallo@pec.mit.gov.it;partanna@pec.it;gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it; giovanni.gargano@regione.sicilia.it;antonino.inzerillo@regione.sicilia.it;mariamaddalena.mazzola@regione.sicilia.it

Alla TERNA S.p.A.
Autorizzazioni e Concertazioni

Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento energia (DiE)
Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS)
Divisione IV – Infrastrutture Energetiche

Al Servizio 3 -Aree naturali protette

All' Area 2 Demanio Marittimo

Al Libero Consorzio Comunale di Trapani
n.q. Ente Gestore RNO "Foce del Fiume Belice

All' Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani

Alla Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo

Al Comune di Castelvetrano (TP)

Al Comune di Partanna (TP)

Alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana

giovanni.gargano@regione.sicilia.it
antonino.inzerillo@regione.sicilia.it

Con la presente si comunica che per mero errore materiale è stato allegato al Decreto assessoriale n. 327 del 27 settembre 2023, notificato con nota prot. n. 71438 del 28 settembre 2023, la versione non

1

definitiva del parere della CTS n. 472 del 31 agosto 2023, pertanto il documento allegato alla presente sostituisce integralmente quello trasmesso con la nota su richiamata.

L'Istruttore direttivo
(Maria Maddalena Mazzola)



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 *“Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 5 aprile 2022, n. 9 *“Regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3.”*, pubblicato sulla GURS n. 25, parte I, del 1° giugno 2022;
- VISTO** il Decreto Presidente della Regione Siciliana n. 777/Area I^/S.G. del 15 novembre 2022 di costituzione del Governo della Regione Siciliana, con il quale la Dott.ssa Elena Pagana è stata designata Assessore preposto all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 450 del 13 febbraio 2023 con il quale, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 94 del 10 febbraio 2023, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente alla Dott.ssa Patrizia Valenti;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15 giugno 2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 *“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”* del D.R.A. al Dott. Antonio Patella;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n. 394 *“Legge quadro sulle aree protette”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni recante *“Norme in materia ambientale”*;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii. recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 *“Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS”*;
- VISTA** la legge regionale 14 maggio 2009, n.6, art. 60 *“Competenze dei comuni in materia di valutazione di incidenza. Interpretazione autentica dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”*;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9: *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015.”*

Legge di stabilità regionale”, articolo 91 “*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 “*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa*”;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 “*Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale*”, art. 73 “*Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”;

VISTO il decreto assessoriale 14 febbraio 2022, n. 36 pubblicato in data 2 marzo 2022 sul sito istituzionale di Assessorato del Territorio e dell’Ambiente, di adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2022;

VISTA la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VInCA)*”, che individua l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTI il D.A. 17 maggio 2016, n. 207/GAB di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le valutazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.) e il D.A. 15 dicembre 2021, n. 265/GAB di attualizzazione dell’organizzazione della C.T.S.;

VISTI i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal D.A. 27 maggio 2016, n. 230/Gab ed in ultimo dal D.A. 10 agosto 2023, n. 284/GAB;

VISTA l’istanza del 25 gennaio 2023, depositata nel Portale Regionale delle Valutazioni Ambientali, ID 1826, acquisita al protocollo del D.R.A. n. 5013 di pari data, come sostituita con prot. DRA n. 5357 del 26 gennaio 2023, con la quale la Società TERNA S.p.A. (*di seguito* Proponente) ha richiesto l’attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. – Livello II Valutazione Appropriata, per il progetto di “*EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connessione “Italia - Tunisia” e opere connesse*”, da realizzarsi nei comuni di Castelvetrano e Partanna (TP), in uno con la seguente documentazione tecnica ed amministrativa:

- SHAPE FILES (ZIP)
- ATTO DI NOTORIETÀ COMPENSO ITALIA-TUNISIA
- DICHIARAZIONE INCARICO SALOMONE ITALIA-TUNISIA
- ATTESTATO DI SERVIZIO SALOMONE OTTOBRE 2022
- CARTA DEI SITI NATURA 2000 E DELLE AREE PROTETTE
- CARTA DEGLI HABITAT
- 1DI2_PIANO PAESISTICO DI TRAPANI
- 2DI2_PIANO PAESISTICO DI TRAPANI
- CARTA DEI PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICA
- INQUADRAMENTO PRG COMUNE DI PARTANNA
- INQUADRAMENTO PRG COMUNE DI CASTELVETRANO
- CARTA IDROGEOLOGICA
- CARTA GEOLOGICA
- CARTA GEOMORFOLOGICA
- RELAZIONE TECNICA GENERALE INTERVENTO
- RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA COLLEGAMENTO MARINO HVDC
- RELAZIONE PAESAGGISTICA
- RELAZIONE GENERALE VALUTAZIONE DI INCIDENZA
- SCREENING DI INCIDENZA - LIVELLO I - OPERE UBICATE IN AMBITO TERRESTRE
- STUDI DI INCIDENZA - LIVELLO II - OPERE UBICATE IN AMBITO MARINO
- ELENCO PARERI
- AVVISO AL PUBBLICO
- ELENCO ELABORATI TRASMESSI
- RELAZIONE TECNICO DOCUMENTALE
- ATTESTAZIONE DEL VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI

VISTA la nota prot. n. 17581 del 7 febbraio 2023, acquisita al protocollo del D.R.A. n. 8291 del 08 febbraio 2023, con la quale il Ministero dell’Ambiente della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare, ha richiesto l’aggiornamento in merito alla revisione degli obiettivi

e delle misure di conservazione, in particolare per i siti ITA040012 Fondali di Capo San Marco – Sciacca e ITA010011 Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice, in base alla metodologia predisposta da questa Direzione;

VISTA la nota prot. n. 12532 del 24 febbraio 2023, con la quale il Servizio 3 – Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile, ha informato il Servizio 1 della nota prot. 17581 del 07 febbraio 2023, acquisita al protocollo del D.R.A. n. 8291 del 08 febbraio 2023, di stare *procedendo all'aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000 sopra richiamati, secondo le indicazioni del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;*

VISTA la nota prot. n. P20230067740 del 28 giugno 2023, depositata sul Portale in data 3 luglio 2023, prot. DRA 50232 di pari data, con la quale il Proponente trasmette la documentazione di seguito elencata, rielaborata alla luce degli obiettivi e delle misure di conservazione sito-specifici della ZSC ITA040012 *“Fondali di Capo San Marco - Sciacca”* e della ZSC ITA010011 *“Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice”* approvati con D.D.G. DRA n. 762 del 22 giugno 2023:

- Nota CE – D.G. Ambiente
- DDG_Regione_Sicilia_Misure_Conservazione
- Elenco Pareri Aggiornato
- Relazione Tecnico Documentale Aggiornata
- Carta dei Siti Natura 2000 e Aree Protette
- Carta degli Habitat
- Relazione generale valutazione di incidenza
- Screening di incidenza - livello I - opere ubicate in ambito terrestre
- Studi di Incidenza – Livello II Opere ubicate in ambito marino
- Nota di trasmissione richiesta integrazioni
- Avviso al Pubblico

PRESO ATTO che con nota del Servizio 1/D.R.A. prot. n. 53620 del 13 luglio 2023 la pratica è stata formalmente inoltrata alla C.T.S. per il parere di competenza;

VISTA l'avvenuta pubblicazione della procedura sul Portale delle Valutazioni Ambientali in data 13 luglio 2023, Codice procedura 2626;

VISTA la nota prot. n. 71508 del 25 luglio 2023, acquisita al protocollo del D.R.A. n. 58238. del 28 luglio 2023, con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, in riscontro alla nota del Servizio 1/D.R.A. prot. n. 53620 del 13 luglio 2023, ha trasmesso il parere di competenza;

RILEVATO che l'area di progetto ricade all'interno della Zona Speciale di Conservazione ITA040012 – *“Fondali di Capo San Marco* ed in prossimità della Zona Speciale di Conservazione ITA010011 – *“Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice,* per le quali gli obiettivi e misure di conservazione sono stati approvati con D.D.G. n. 762 del 22 giugno 2023, nonché in prossimità della R.N.O. *“Foce del Fiume Belice e dune limitrofe”;*

CONSIDERATO che l'intervento consiste nella realizzazione di un collegamento sottomarino ad altissima tensione in corrente continua (HVDC) tra la stazione elettrica esistente di Partanna (Sicilia - Trapani) lato Italia ed una stazione di nuova realizzazione nella penisola di Capo Bon in Tunisia;

RILEVATO che l'intervento prevede quattro interventi principali: realizzazione di una stazione di conversione (SdC) alternata/continua, un collegamento monopolare di potenza in cavo terrestre e sottomarino, un sistema marino di elettrodo costituito da un tratto composto da cavi marini di circa 12 km e un collegamento di circa 2 km in cavo interrato in corrente alternata 220 kV di raccordo tra la nuova SdC con la stazione esistente di Partanna;

VALUTATO che la localizzazione delle opere è stata sviluppata mirando alla riduzione dell'uso del suolo, della lunghezza dei collegamenti in cavo e dell'impatto visivo e ambientale, alla minimizzazione dei raccordi in aereo e delle interferenze con sottoservizi ed infrastrutture esistenti;

ACQUISITO con nota prot. D.R.A. n. 66661 dell'8 settembre 2023, il parere della CTS n. 474, reso nella seduta del 31 agosto 2023, composto da n.27 pagine, nel quale è stato espresso il parere di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 e ss.mm.ii., Livello II – Valutazione appropriata, favorevole con condizioni, per il progetto di *“EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-conessione “Italia - Tunisia” e opere connesse”*, presentato dalla Società TERNA S.p.A.;

RITENUTO di dovere dichiarare concluso con **parere motivato favorevole, con condizioni**, il procedimento

di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. e DA 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., per il progetto di “EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-conessione “Italia - Tunisia” e opere connesse”, presentato dalla Società TERNA S.p.A.;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni;

DECRETA

Articolo 1

Si dispone **concluso con parere motivato favorevole** il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 e ss.mm.ii. e DA 14 febbraio 2022, n. 36, Livello II – Valutazione appropriata, per il progetto denominato “EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-conessione “Italia - Tunisia” e opere connesse”, presentato dalla Società TERNA S.p.A., ricadente per la parte italiana nel territorio dei Comuni di Mazara del Vallo, Castelvetrano e Partanna, in provincia di Trapani, con le seguenti prescrizioni ambientali:

1. Ai sensi delle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafo 3.3. “*Congruita delle misure di mitigazione appropriate al Livello II*”, il proponente dovrà predisporre, idoneo piano di monitoraggio come peraltro già riportato, piuttosto genericamente al capitolo 10 dell'elaborato RS09RIA000352. In tale elaborato è già riportata dal proponente la dicitura “*A corredo si evidenzia che l'opera sarà soggetta a un monitoraggio ambientale marino nella fase ante-operam, in corso d'opera e post-operam.*”

Lo stesso monitoraggio dovrà essere esteso anche alla porzione dell'arenile nel tratto di costa compreso tra il porticciolo di Marinella di Selinunte e le piccole spiagge presenti in prossimità del punto di approdo, al fine di salvaguardare la possibile nidificazione della specie *caretta caretta*.

2. Nel tratto interessato dalla potenziale nidificazione della *caretta caretta* andranno svolte periodiche ispezioni e in caso di avvistamento andranno poste in essere tutte quelle protezioni previste ai fini di tutela della specie.

Le ispezioni e gli esiti dovranno essere comunicate al Servizio 3 insieme al cronoprogramma dei lavori.

Articolo 2

Fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, il 474, reso nella seduta del 31 agosto 2023, trasmesso con nota prot. DRA n 66661 dell'8 settembre 2023, composto da n.27 pagine, nonché l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Articolo 5

Copia del presente decreto sarà notificata all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., alla Capitaneria di Porto di Trapani, al Servizio 3 “Aree Naturali protette” del D.R.A. e al Libero Consorzio Comunale di Trapani in qualità di Ente Gestore della “*Riserva Naturale Foce del Fiume Belice e dune limitrofe*”.

Articolo 6

Il proponente dovrà ottemperare a quanto contenuto nelle prescrizioni ambientali di cui al presente decreto pena la decadenza dello stesso.

Il soggetto deputato alla verifica della prescrizione ambientali n. 1 è il Dipartimento regionale dell'Ambiente, Servizio 3 “Aree Naturali Protette” al quale dovrà essere trasmesso il piano di monitoraggio prescritto, allo stesso dovranno essere trasmessi gli esiti delle ispezioni di cui alla prescrizione n. 2 nonché il

cronoprogramma dei lavori..

L'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani e la Capitaneria di Porto di Trapani vigileranno sull'applicazione delle prescrizioni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze.

Articolo 7

È fatto obbligo al proponente di comunicare l'inizio e fine lavori ai Servizi 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" e 3 "Aree Naturali protette" del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani ed alla Capitaneria di Porto di Trapani.

Articolo 8

Ai sensi del D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., Allegato 1, punto 13, il presente decreto ha efficacia di 5 anni dalla data di emissione. Trascorso tale termine senza che il progetto sia stato realizzato la procedura deve essere reiterata. Entro il predetto termine di efficacia il Proponente può richiedere una proroga tramite presentazione di istanza motivata.

L'inosservanza di anche una sola delle condizioni ambientali dettate nel presente decreto determinerà la decadenza dello stesso.

Articolo 9

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.08.2014 n. 21 e ss.mm.ii. e nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 2626, per rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998; nonché per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 27 settembre 2023

f.to

L'Assessore
Elena Pagana



Cod. Procedura: 2626

Sigla Progetto: TP 6 V.I. 20 -

Oggetto: “EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connessione “Italia - Tunisia” e opere connesse” -

Proponente: TERNA SPA

Procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) ai sensi dell’art.5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

Parere C.T.S. n.474 del 31/08/2023

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” comemodificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di



nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29/01/2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n° 170 del 26 giugno 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTE le Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza di cui all'intesa in Conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303.

VISTO il Decreto Assessore Territorio e Ambiente n. 36 del 14 febbraio 2022. Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007. (in GURS, Parte prima. n. 13 del 25-3-2022)"

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.



VISTO il D. A. O6/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale,

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

VISTE le istanze di presentazione e di trasmissione, acquisite con prot. DRA N° 5357 il 26.01.2023;

VISTA la nota prot. n. 17581 del 07.02.2023, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, richiamando la nota della Commissione europea ARES (2023) 622332 del 27/01/2023, ha chiesto a questo Servizio un aggiornamento in merito alla revisione degli obiettivi e delle misure di conservazione, in particolare per i siti ITA040012 Fondali di Capo San Marco Sciacca e ITA010011 "Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice", al fine di consentire lo svolgimento di una VincA atta ad assicurare la piena conformità con le previsioni della direttiva habitat, per il progetto ELMED TEN-E-2022

VISTA la nota prot 12532 del 24.02.2023 recante Procedura di infrazione n. 2015/2163; Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione; Progetto ELMED TEN-E-2022

VISTO il DDG n° 762 del 22.06.2023, con il quale viene sostituito integralmente il Piano di gestione della ZSC ITA010011 Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice, approvato con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 195 del 17.03.2016, con

Cod. Procedura: 2626 Sigla Progetto: TP 6 V.I. 20 -Oggetto: "EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connezione "Italia - Tunisia" e opere connesse"
Proponente: TERNA SPA



gli obiettivi, le misure di conservazione di cui all'Allegato I e la carta degli habitat di cui all'Allegato II del presente Decreto, abrogando contestualmente il decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 195 del 17.03.2016; nonché viene sostituito l'Allegato A del decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 375 del 24.05.2019, nella parte relativa al Sito di Importanza Comunitaria ITA040012 Fondali di Capo Sana Marco – Sciacca, con gli obiettivi e le misure di conservazione di cui all'Allegato III e la carta degli habitat di cui all'Allegato IV del presente Decreto;

VISTA la nota del 3 luglio 2023, prot. DRA 50232, che trasmette la documentazione rielaborata alla luce degli obiettivi e delle misure di conservazione sito-specifici della ZSC ITA040012 “Fondali di Capo San Marco - Sciacca” e della ZSC ITA010011 “Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice” approvati con D.D.G. DRA n762

VISTA la nota prot DRA 53620 del 13.07.2023 di pubblicazione documentazione e inoltro alla CTS

VISTA la nota dell'Ispettorato Ripartimentale Forestale di Trapani, acquisita con prot DRA 58238 del 29.07.2023, nella quale si evince che la zona d'intervento non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del RDL n.3267 del 1923, per cui la realizzazione non necessita del Nulla Osta.

VISTE le note con prot DRA 63743 del 24.08.2023 inoltrate al MASE;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente in data 25/01/2023

| Titolo documento | Codifica RS |
|--|---------------|
| Attestazione del versamento oneri istruttori | RS09ROI0001A0 |
| Atto di notorietà compenso ITALIA-TUNISIA | RS09ADD0001A0 |
| Dichiarazione incarico Salomone ITALIA-TUNISIA | RS09ADD0002A0 |
| Attestato di servizio Salomone ottobre 2022 | RS09ADD0003A0 |
| Elenco pareri | RS09ADD0004A0 |
| Carta dei siti natura 2000 e delle aree protette | RS09AEG0001A0 |
| Carta degli habitat | RS09AEG0002A0 |
| 1di2_Piano paesistico di trapani | RS09AEG0003A0 |
| 2di2_Piano paesistico di trapani | RS09AEG0004A0 |
| Carta dei punti di ripresa fotografica | RS09AEG0005A0 |
| Inquadramento PRG comune di Partanna | RS09AEG0006A0 |
| Inquadramento PRG comune di Castelvetrano | RS09AEG0007A0 |
| Carta idrogeologica | RS09AEG0008A0 |
| Carta geologica | RS09AEG0009A0 |
| Carta geomorfologica | RS09AEG0010A0 |
| Avviso al pubblico | RS09AVV0001A0 |
| Elenco elaborati trasmessi | RS09EET0001A0 |
| Cartella - dati GIS (etrs89) | RS09GIS0001A0 |
| Istanza | RS09IST0001A0 |
| Relazione tecnica generale intervento | RS09REL0001A0 |
| Relazione tecnica illustrativa collegamento marino HVDC | RS09REL0002A0 |
| Relazione paesaggistica | RS09REL0003A0 |
| Relazione tecnico documentale | RS09REL0004A0 |
| Relazione generale valutazione di incidenza | RS09RIA0001A0 |
| Screening di incidenza - livello I - opere ubicate in ambito terrestre | RS09RIA0002A0 |
| Studi di incidenza - livello II - opere ubicate in ambito marino | RS09RIA0003A0 |

LETTI i successivi elaborati aggiornati trasmessi dal proponente i quali sostituiscono quelli già presentati dal proponente

Cod. Procedura: 2626 **Sigla Progetto:** TP 6 V.I. 20 -**Oggetto:** “EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connesione “Italia - Tunisia” e opere connesse”
Proponente: TERNA SPA



- RS09ADD0004S2 – Elenco Pareri
- RS09AEG0001S2 – Carta dei Siti Natura 2000 e Aree Protette
- RS09AEG0002S2 – Carta degli Habitat
- RS09AVV0001S2 – Avviso al Pubblico
- RS09REL0004S2 – Relazione tecnico documentale
- RS09RIA0001S2 – Relazione generale valutazione di incidenza
- RS09RIA0002S2 – Screening di incidenza - livello I - opere ubicate in ambito terrestre
- RS09RIA0003S2 – Studi di Incidenza – Livello II Opere ubicate in ambito marino

CONSIDERATO che il presente progetto consiste nella realizzazione di un collegamento sottomarino ad altissima tensione in corrente continua (HVDC) tra la stazione elettrica esistente di Partanna (Sicilia - Trapani) lato Italia ed una stazione di nuova realizzazione nella penisola di Capo Bon in Tunisia. Nel quadro appena descritto si colloca la realizzazione di un nuovo collegamento in cavo ad altissima tensione in corrente continua (HVDC), in parte marino ed in parte terrestre, tra la stazione elettrica esistente di Partanna (TP) lato Italia ed una stazione di nuova realizzazione nella penisola di Capo Bon in Tunisia. Agli estremi del collegamento è prevista la realizzazione di una stazione di conversione, di cui quella in territorio italiano è localizzata nel comune di Partanna (TP) e verrà a sua volta collegata all'esistente stazione elettrica facente parte della Rete di Trasmissione Nazionale, situata anch'essa nell'ambito dello stesso comune, con opportuni raccordi in cavo terrestre in corrente alternata (HVAC).

CHE il nuovo collegamento in corrente continua per la parte ricadente in territorio italiano sarà nel complesso costituito dai seguenti interventi:

Intervento A: una stazione di conversione (SdC) alternata/continua

Intervento B1: un collegamento in cavo terrestre in corrente continua di polo e di elettrodo tra la nuova SdC e l'area di approdo situata in località Marinella di Selinunte, nel comune di Castelvetrano, in cui sarà realizzata una cameretta di giunzione tra cavo terrestre e cavo marino (giunto terra-mare). Tale collegamento avrà una lunghezza massima prevista di circa 18 km;

Intervento B2: un collegamento in cavo marino in corrente continua di polo, di lunghezza pari a circa 205 km, di cui 99 km ricadenti nelle acque italiane, che partendo dai giunti terra-mare di cui sopra, collega la costa italiana con quella tunisina.

Intervento C: un sistema marino di elettrodo costituito da un tratto composto da cavi marini di circa 12 km che, partendo dai giunti terra mare con i cavi terrestri di elettrodo all'approdo si collegheranno all'elettrodo marino (di tipo bidirezionale) da realizzare in mare a circa 5 km dalla costa;

Intervento D: un collegamento di circa 2 km in cavo interrato in corrente alternata 220 kV di raccordo tra la nuova SdC con la stazione esistente di Partanna, la cui sezione 220 kV sarà adeguatamente

CHE i Comuni interessati sono:

Partanna (Trapani) per: - i collegamenti in cavo 220 kV di raccordo tra la stazione di conversione e la stazione elettrica esistente;

- la nuova stazione di conversione;

- i collegamenti in cavo HVDC (polo ed elettrodo).

Castelvetrano

Cod. Procedura: 2626 Sigla Progetto: TP 6 V.I. 20 -**Oggetto:** "EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connesione "Italia - Tunisia" e opere connesse"

Proponente: TERNA SPA



- i collegamenti in cavo HVDC (polo ed elettrodo).
- l'approdo cavi marini di polo e di elettrodo (località Marinella di Selinunte).

CHE il nuovo collegamento in corrente continua, per la parte ricadente nella porzione terrestre del territorio italiano, sarà nel complesso costituito dagli interventi riassunti nella seguente tabella.

| | |
|---|--|
| Intervento A – Nuova SdC | Stazione di conversione (SdC) alternata/continua di Partanna. |
| Intervento B1 – Tratta Terrestre | Un collegamento in cavo terrestre in corrente continua di polo e di elettrodo tra la nuova SdC di Partanna e l'area di approdo situata in località Marinella di Selinunte, nel comune di Castelvetro, in cui sarà realizzata una cameretta di giunzione tra cavo terrestre e cavo marino (giunto terra-mare). Tale collegamento avrà una lunghezza prevista di circa 18 km. |
| Intervento D: opere di connessione alla SE esistente | Un collegamento di circa 2 km in cavo interrato in corrente alternata 220 kV in doppia terna di raccordo tra la nuova SdC di Partanna e l'attuale stazione elettrica esistente di Partanna, la cui sezione 220 kV sarà adeguatamente ampliata per consentire la connessione del collegamento alla rete di trasmissione. |

CONSIDERATO che relativamente alla stazione di conversione di Partanna (Intervento A)

La nuova stazione di conversione sarà ubicata nel Comune di Partanna (TP) in località “Contrada Staglio” in un’area attualmente ad uso agricolo. La stazione di conversione sarà costituita da apparecchiature per la conversione alternata/continua, localizzate in edifici dedicati, e dalle apparecchiature in corrente alternata e continua funzionali al loro esercizio. La stazione di conversione occuperà un’area di circa 96.000 mq L’ingresso alla stessa sarà garantito da una nuova strada di accesso da realizzare raccordandosi alla viabilità esistente;

CHE relativamente ai collegamenti in cavo terrestre di polo e di elettrodo e realizzazione dell’area di approdo (Intervento B1):

Cavo terrestre di polo e di elettrodo

Il tracciato dei cavi terrestri di polo e di elettrodo avrà come punto di partenza la stazione di conversione di Partanna e termine l’area di approdo dei cavi marini. Il tracciato è sviluppato in modo da interessare la viabilità esistente come di seguito riportato:

0,300 km sulla strada comunale esistente Bigini in uscita alla stazione di conversione di nuova realizzazione fino a raggiungere la SP 4;

3,600 km lungo SP4 fino incrocio con SP 13 (via di Castelvetro);

6,900 km lungo SP13 (via Castelvetro) fino a deviazione da SP13 verso via Contrada di Cavallaro;

5,700 km lungo Contrada Cavallaro fino a raggiungere l’incrocio con via Pitagora/via Pindaro;

Cod. Procedura: 2626 Sigla Progetto: TP 6 V.I. 20 -Oggetto: “EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connessione “Italia - Tunisia” e opere connesse”

Proponente: TERNA SPA



0,600 km dall'imbocco di via Pitagora/via Pindaro fino al punto di strada antistante l'approdo di Marinella.

Lungo il percorso i cavi saranno suddivisi in tratte, connesse tra di loro mediante giunzioni, alloggiati in apposite buche giunti.

CHE relativamente alla buca giunti terra mare (area di approdo) il punto di congiunzione tra il collegamento marino ed il collegamento terrestre è costituito dalla buca giunti terra-mare, in cui i cavi sottomarini si collegano con i cavi terrestri.

Il cavo sottomarino di energia e quello di elettrodo verranno collegati rispettivamente al cavo terrestre di energia e al cavo terrestre di elettrodo mediante dei giunti di impianto, denominati giunti terra-mare (giunti T/M) collocati in apposite camerette di giunzione interrata. Nell'area di approdo verrà quindi realizzata una buca giunti terra-mare, che ospiterà la giunzione del cavo di polo, di dimensioni indicative di circa 4 m di larghezza e 25 m di lunghezza ed una profondità di circa 3 m. Il giunto dei cavi di energia sarà realizzato e collocato in tale camera interrata, posizionata nell'area retrostante il punto di imbocco della tubazione installata con tecnica Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) che permette ed agevola l'approdo del cavo sottomarino. Nelle adiacenze della buca giunti saranno installati alcuni pozzetti con coperchio a livello del terreno, per il sezionamento tra cavi marini e terrestri.

CHE relativamente ai collegamenti in cavo terrestre 220 KV ed opere di adeguamento interne alla SE di Partanna (Intervento D)

Il tracciato dei cavi 220 kV avrà come punto di partenza la nuova stazione di conversione di Partanna e termine la Stazione Elettrica Terna esistente di Partanna. Il tracciato è sviluppato in modo da interessare prevalentemente la viabilità esistente come di seguito riportato:

0,200 km sulla strada di accesso alla stazione di conversione di nuova realizzazione fino a raggiungere la viabilità esistente;

1,600 km seguendo la strada comunale esistente in direzione della stazione esistente

0,250 km, su terreno poderale fino a raggiungere la recinzione della stazione esistente.

Internamente alla stazione il cavo sarà collegato alla rete di trasmissione tramite delle opere di connessione che prevedono l'ampliamento dell'attuale sezione 220 kV isolata in aria e l'installazione delle apparecchiature necessarie per il suo esercizio.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente relativamente

Intervento A – Nuova SdC Stazione di conversione (SdC) alternata/continua di Partanna;

Intervento B1 – Tratta Terrestre Collegamento in cavo terrestre in corrente continua (HVDC) tra la nuova SdC di Partanna e l'area di approdo situata in località Marinella di Selinunte;

Intervento D: Opere di connessione alla SE esistente. Collegamento di circa 2 km in cavo interrato in corrente alternata (HVAC) 220 kV in doppia terna di raccordo tra la nuova SdC di Partanna con la stazione esistente di Partanna e suo adeguamento

dichiara che

Il progetto in esame, per la sua tipologia non è da sottoporre né alla procedura di VIA né a verifica di assoggettabilità, in accordo a quanto indicato nel D.Lgs 152/2006.

Cod. Procedura: 2626 Sigla Progetto: TP 6 V.I. 20 -**Oggetto:** "EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connessione "Italia - Tunisia" e opere connesse"

Proponente: TERNA SPA



CHE la porzione terrestre del progetto non ricade all'interno di Siti Natura 2000. I siti Natura 2000 citati di seguito sono collocati nelle vicinanze, ma non vengono interferiti direttamente.

- ITA010011 “*Sistema dunale Capo Granitola , Porto Palo e Foce del Belice*”.

VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato regionale del territorio e dell'Ambiente n. 762 del 22 giugno 2023 - Piano di Gestione della ZSC ITA010011 Sistema Dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce Del Belice approvato con DDG 195/2016 è sostituito integralmente con gli obiettivi, le misure di conservazione di cui all'Allegato I e la carta degli habitat di cui all'allegato II del presente decreto è abrogato il DDG n. 195 del 17.03.2016.

CONSIDERATO che relativamente alle aree natura 2000

ZSC ITA010011 – “ Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice ”, distanza minima tra sito N2000 e area di progetto: circa 45 m dall'area del cantiere di approdo 1, in cui è previsto l'impiego della tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) per l'installazione del cavo marino.

CONSIDERATO che relativamente alle opere ubicate in ambito marino viene redatto documento finalizzato ad analizzare e valutare le possibili incidenze dovute all'interferenza diretta tra la **ZSC ITA040012 – “Fondali di Capo San Marco - Sciacca”**, distanza minima tra sito N2000 e area di progetto: circa 170 m dall'area del cantiere di approdo 1, in cui è previsto l'impiego della tecnica della Trivellazione Orizzontale controllata (TOC) per l'installazione del cavo marino.

CHE quindi il proponente attiva valutazione d'incidenza di livello II

CHE al fine della realizzazione delle opere in ambito terrestre italiano, sopra descritte si prevedono le seguenti aree di cantiere:

- un'area di cantiere base presso l'area della nuova Stazione di Conversione di Partanna;
- aree di cantiere lungo il percorso dei cavi terrestri corrispondenti ai tratti compresi tra due buche giunti consecutive (Interventi B1 e D) localizzate prevalentemente su viabilità esistente;
- una serie di aree minori, finalizzate allo stoccaggio dei materiali, lungo il percorso del cavidotto terrestre;
- un'area di cantiere tecnico presso l'area di approdo.

Stazione di conversione di Partanna

La realizzazione della SdC di Partanna prevede le seguenti fasi operative di cantiere:

- organizzazione logistica ed allestimento del cantiere mediante scotico del terreno vegetale, predisposizione delle aree di cantiere, vie di accesso, recinzione, uffici, etc;
- movimenti terra (scavi e riporti) per lo sbancamento ed il livellamento dell'area e la realizzazione dei piazzali di stazione;
- realizzazione delle opere civili costituenti le fondazioni e gli elementi in elevazione per i diversi sistemi (apparecchiature, trasformatori, portali di arrivo linea, cavi di stazione, etc.) mediante getti in cls o di elementi prefabbricati
- realizzazione dei piazzali e della viabilità interna ed eventualmente esterna di accesso, entrambe asfaltate

Cod. Procedura: 2626 Sigla Progetto: TP 6 V.I. 20 -**Oggetto:** “EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connessione “Italia - Tunisia” e opere connesse”

Proponente: TERNA SPA



- realizzazione degli impianti tecnologici connessi alla rete fognaria, illuminazione, etc.;
- montaggio degli apparecchi elettromeccanici;
- prove e collaudi degli apparecchi elettromeccanici;
- prove di commissioning delle stazioni di conversione.

Collegamenti in cavo terrestre

La realizzazione dei cavi terrestri interrati (nell'ambito degli interventi B1 e D), prevede la suddivisione del cavo in tratte tra di loro connesse mediante giunzioni, alloggiare in apposite buche giunti terrestri di dimensioni analoghe a quelle della buca giunti terra-mare e profondità analoga alla profondità di posa del cavo.

Di seguito si descrivono le principali fasi necessarie per la realizzazione dei collegamenti in cavo terrestre interrato, che si ripetono per ciascuna tratta di collegamento compresa tra due buche giunti consecutive:

- 1) attività preliminari che consistono in: o tracciamento del percorso del cavo e delle buche giunti; o segregazione delle aree di lavoro con idonea recinzione; o preparazione dell'area di lavoro (sfalcio vegetazione e rimozione ostacoli superficiali); o saggi per verificare la posizione dei sottoservizi interferenti.
- 2) Esecuzione degli scavi per l'alloggiamento del cavo mediante trincea ed esecuzione di eventuali trivellazioni orizzontali controllate (TOC) per il superamento di ostacoli lungo il tracciato;
- 3) stenditura e posa del cavo;
- 4) riempimento dello scavo fino a piano campagna con materiale idoneo;
- 5) realizzazione dei giunti sui cavi;
- 6) test di tensione sul cavo;
- 7) realizzazione di eventuale getto in conglomerato bituminoso per il rifacimento del manto stradale;
- 8) terminazione;
- 9) collaudo dei cavi.

Le trincee saranno scavate prevalentemente su sedime stradale: i cavidotti seguiranno la viabilità esistente. *La posa del cavo sarà effettuata in tubiera, tecnica che determina una permanenza delle trincee di scavo limitata nel tempo*

La posa in tubiera consente di liberare e ripristinare le aree di lavoro in tempi rapidi e permette quindi una modalità di posa del cavo con scavi a cielo aperto di minore durata. Di fatto gli unici scavi aperti che si rilevano durante la posa di un tratto compreso tra due buche giunti, sono dati dalle buche di ispezione per il controllo del passaggio del cavo durante la posa. Tali buche, vengono posizionate di norma quando è presente un cambio di direzione del tracciato.

CONSIDERANDO che il proponente dichiara che per il progetto in esame la **trasformazione temporanea** di uso del suolo è associata alle seguenti aree di cantiere che non ricadono sulla viabilità esistente:

- area di cantiere della porzione di tratto in cavo terrestre 220 kV "SdC Partanna-SE Partanna" che dalla Stazione Elettrica esistente di Partanna si congiunge alla viabilità secondaria esistente, occupata da seminativi;
- area di cantiere della nuova SdC, occupata prevalentemente da uliveti e marginalmente da vigneti intensivi in filare;



- area di cantiere della porzione di tratto HVDC di circa 35 m a sud della nuova SdC, che da quest'ultima si congiunge alla viabilità secondaria esistente. Tale area è occupata da oliveti;
- area di cantiere dell'approdo occupata da un incolto.

Le suddette aree saranno completamente ripristinate al termine della fase di cantiere.

Per il progetto in esame la **trasformazione permanente** di uso del suolo è associata alla realizzazione della nuova Stazione di conversione di Partanna e di una strada di accesso alla stessa. Tale trasformazione permanente interessa aree occupate da oliveti, vigneti intensivi in filare e in via marginale da agrumeti.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la SdC di Partanna è prevista una fascia di mascheramento della stessa lungo tutto il perimetro attraverso l'utilizzo di specie autoctone. Inoltre, in fase di progettazione esecutiva, nel caso si rendesse necessaria la rimozione di specie arboree e/o arbustive, verranno impiegate di tecniche di ingegneria naturalistica finalizzate al ripristino delle superfici vegetate interferite.

CHE relativamente alle superfici occupate da oliveti e vigneto intensivo, a seconda dei casi, verrà valutata l'opportunità di un reimpianto o di un indennizzo economico. Relativamente alle altre aree con presenza di vegetazione arborea e/o arbustiva, nell'eventualità in fase di progettazione avanzata fosse necessaria la rimozione di piante, si potranno prevedere interventi di rinaturalizzazione, con utilizzo di specie autoctone.

LETTO e VALUTATO che relativamente ai:

RIFIUTI

Per la natura e dimensione del progetto, la produzione di rifiuti, sarà prevalentemente limitata alla fase di cantiere. Infatti, in fase di realizzazione del progetto è prevista la produzione di rifiuti derivanti dallo scavo della trincea per le tratte in cavo, per la realizzazione della Stazione di Conversione e della buca giunti terra-mare. Durante le attività di realizzazione della TOC, in corrispondenza dell'area di approdo, si utilizzeranno fanghi biodegradabili e si genereranno terre da scavo non riutilizzabili, entrambi gestiti in accordo con la normativa vigente. In tutte le operazioni delle lavorazioni saranno preferiti materiali non inquinanti e si farà ricorso a tecniche che garantiscano che gli eventuali scarti prodotti durante i lavori non permangano nell'ambiente e impediscano comunque ogni possibile inquinamento di suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee. Saranno apposti teli impermeabilizzanti e realizzate aree adeguatamente dedicate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti atte a non creare pregiudizio a suolo, sottosuolo e acque sotterranee. A tal fine si provvederà alla rimozione dei rifiuti tramite ditte specializzate ed autorizzate al trasporto di specifici codici CER. Il materiale classificato come rifiuto sarà avviato al conferimento definitivo in impianti autorizzati nei tempi previsti dalla normativa vigente cercando di ridurre il più possibile la permanenza degli stessi in cantiere. Alla luce di quanto sopra, per quanto riguarda la produzione di rifiuti del Progetto (prevalentemente terre da scavo non riutilizzabili da conferire a smaltimento limitatamente alla fase di costruzione) non si evidenziano particolari criticità sui siti della Rete Natura 2000 prossimi all'area di intervento.

RUMORE

Le emissioni acustiche del progetto in **fase di cantiere** sono relative all'utilizzo di macchinari e mezzi meccanici a motore impiegati nelle varie lavorazioni necessarie alla realizzazione delle opere (e.g. sbancamenti, livellamenti, scavi, riporti etc.). Le emissioni sonore relative alla TOC, nell'area di approdo, saranno principalmente generate dalle pompe a motore e della macchina perforatrice. Tali emissioni

Cod. Procedura: 2626 Sigla Progetto: TP 6 V.I. 20 -Oggetto: "EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connessione "Italia - Tunisia" e opere connesse"

Proponente: TERNA SPA



acustiche saranno discontinue e limitate al solo periodo diurno e alla sola fase di costruzione. I mezzi impiegati saranno inoltre conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza ed ambiente. Considerati i livelli di potenza sonora dei mezzi tipicamente utilizzati per la realizzazione degli interventi in esame, in via cautelativa, si può ragionevolmente assumere che l'area di influenza determinata dal rumore associato alle attività di cantiere per tutti gli interventi in ambito terrestre si colloca entro un raggio di circa 300 m dal punto di propagazione.

Per la **fase di esercizio** non sono attese emissioni acustiche rilevanti, in quanto il cavo interrato non produce inquinamento sonoro e le emissioni acustiche della SdC possono ragionevolmente essere considerate trascurabili, alla luce del layout della stazione stessa che prevede cabinati schermanti per le apparecchiature.

ATMOSFERA

Durante la **fase di esercizio** il progetto non prevede il rilascio di emissioni di inquinanti in atmosfera, mentre per la **fase di cantiere** sono attese le seguenti emissioni:

- emissioni di gas di scarico da parte dei mezzi d'opera a motore utilizzati per le attività di cantiere e dei veicoli impiegati per il trasporto di materie prime, rifiuti e personale da e verso le aree di cantiere;
- emissioni diffuse di polveri da lavori civili durante la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto (i.e. movimentazione terre, risospensione di polveri da superfici polverose/cumuli materiale sciolto, transito di veicoli su strade non asfaltate).

Tali emissioni sono discontinue e temporanee, limitate alla sola durata delle attività di cantiere ed in taluni casi di specifiche sotto attività. Per loro natura inoltre le emissioni diffuse di polveri così come quelle dei gas di scarico dei mezzi, sono rilasciate al livello del suolo e caratterizzate da scarsa galleggiabilità e possibilità di dispersione. Il progetto prevede inoltre l'adozione di buone pratiche di cantiere atte a limitare l'emissione di polveri e l'adozione di macchinari e mezzi conformi alla normativa di settore vigente. Relativamente all'eventuale transito di veicoli su strade non asfaltate, con conseguente risospensione di polveri in atmosfera, si specifica che la viabilità di accesso al sito sfrutterà principalmente strade esistenti asfaltate, pertanto tale emissione sarà limitata all'area di cantiere così come l'impatto dovuto all'eventuale deposizione al suolo di materiale aerodisperso. Alla luce di queste considerazioni gli impatti sulla qualità dell'aria attesi in fase di cantiere sono di natura temporanea e limitati all'immediato intorno del Sito d'intervento.

CONSIDERATO che per la realizzazione dell'opera si stima una durata complessiva di circa 4 anni, comprese le attività di prova e commissioning finale del collegamento.

CONSIDERATO che relativamente alle opere ubicate in ambito marino della sezione italiana del "Progetto Interconnessione Italia-Tunisia" è stato redatto uno Studio di Incidenza – Livello II, redatto secondo le indicazioni contenute nelle nuove *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA)*, pubblicate nell'Allegato I della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28.12.2019 – Serie Generale n. 303.

Alcune aree di intervento ricadono all'interno del perimetro del sito marino ZSC ITA040012 – "Fondali di Capo San Marco - Sciacca".

CHE quindi per tale motivo, è stato redatta in ottemperanza della normativa vigente in materia di Rete Natura 2000, Valutazione d'Incidenza appropriata per progetti, piani e programmi che possono avere effetti su uno o più siti della Rete Natura 2000.

Cod. Procedura: 2626 Sigla Progetto: TP 6 V.I. 20 -Oggetto: "EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connessione "Italia - Tunisia" e opere connesse"
Proponente: TERNA SPA



Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio naturale.

CONSIDERATO che le opere ubicate in ambito marino della sezione italiana del "Progetto Interconnessione Italia-Tunisia," si sviluppano dall'approdo sito in Marinella di Selinunte, nel Comune di Castelvetrano in Provincia di Trapani, fino a raggiungere il confine delle acque internazionali.

CHE la porzione dell'area di intervento che si sviluppa in prossimità della costa ricade all'interno del sito marino ZSC ITA040012 *Fondali di Capo San Marco – Sciacca*. Nei pressi dell'approdo, il tracciato di progetto interessa anche il sito terrestre ZSC ITA010011 *Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice*; questo, tuttavia, non viene interferito direttamente dalle lavorazioni grazie all'impiego della tecnica Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC)

CHE l'area di progetto non interessa Aree Protette ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394. L'area Protetta più vicina è la **Riserva naturale Foce del Fiume Belice e dune limitrofe**. La distanza minima tra il tracciato di progetto è di circa 90 m e corrisponde al punto di entrata della TOC (la TOC consiste nella tecnica di Trivellazione Orizzontale Controllata Considerato che il punto di uscita, dal quale partiranno le operazioni di posa dei cavi, potrà essere localizzato a circa 500 m dal punto di ingresso, la distanza di tale punto di uscita dall'Area Protetta sarà di circa 350 m.

CONSIDERANDO che gli interventi previsti in ambiente marino sono i seguenti:

Intervento B2: collegamenti in cavo marino di polo

Il collegamento marino di polo partirà dall'approdo sito in Marinella di Selinunte e raggiungerà il confine delle acque italiane e tunisine. La lunghezza dei tracciati in acque italiane è di circa 99 km e la profondità batimetrica massima prevista è di circa 160 m.

Unitamente al cavo di polo, verrà posato un cavo sottomarino in fibra ottica che sarà utilizzato per consentire il funzionamento e la comunicazione delle due stazioni di conversione, ad esclusivo servizio del collegamento.

Intervento C: un sistema marino di elettrodo costituito da un tratto composto da cavi marini di circa 12 km che, partendo dai giunti terra mare con i cavi terrestri di elettrodo all'approdo si collegheranno all'elettrodo marino (di tipo bidirezionale) da realizzare in mare a circa 5 km dalla costa.

Nel sito di approdo la transizione verso terra dei cavi marini avverrà tramite tecnica TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata).

CHE le opere che verranno installate in ambito marino sono costituite da:

cavo marino di polo, completato dal cavo a fibra ottica ad esclusivo servizio del collegamento;

sistema marino di elettrodo;

buca giunti terra-mare, ovvero il punto in cui i cavi marini vengono giuntati con i cavi terrestri, realizzata nell'area di approdo.



CHE la tipologia di cavo di potenza che è stata individuata per il progetto è di tipo a carta impregnata (MIND) con una miscela ad alta viscosità, Il cavo di energia marino sarà corredato da un cavo in fibra ottica per il sistema di protezione, controllo e conduzione dell'impianto.

CHE apparato essenziale per il funzionamento di un collegamento HVDC in configurazione monopolare è il sistema elettrodo. L'elettrodo (catodo o in alternativa anodo) del collegamento verrà posato mediante un collegamento sottomarino nel tratto a sud-est della località di Marinella di Selinunte.

Il dispersore di elettrodo verrà collocato sul fondale marino al largo della costa Siciliana, ad una profondità non superiore ai - 38 metri e a circa 6 km dalla costa, compatibilmente con gli esiti delle indagini di dettaglio. La superficie direttamente interessata dal dispersore ha una superficie di circa 600 m². Al fine di proteggere l'area Elettrodo nell'intorno del dispersore è prevista la collocazione di tetrapodi, in modo da intercettare le reti a strascico e minimizzare l'impatto sull'area. L'area inclusa all'interno dei tetrapodi ha una superficie di circa 9.950 m².

CATODO: costituito da due spezzoni di rame nudo di sezione opportuna collegati ai cavi marini di elettrodo mediante una corda isolata giuntata alle estremità e della lunghezza complessiva di circa 600 m.

ANODO: costituito da 2 sub-elettrodi, ognuno dei quali avente un numero identico di moduli disperdenti (in genere 6) di dimensioni pari a circa 9 m x 12 m. Serviranno opportuni ancoraggi sottomarini per evitare l'affondamento dell'elettrodo nel fondale sabbioso.

CHE allo scopo di limitare il rischio di rampinamenti da parte di ancore o attrezzi da pesca (tipo quelli utilizzati per "pesca a strascico"), saranno posati dei dissuasori di idonea geometria anche nell'intorno dell'elettrodo. L'elettrodo sottomarino sarà collegato alla terraferma tramite un cavo sottomarino ad isolamento estruso (cavi di tensione nominale 12/20 kV), con conduttore in rame.

CHE Il punto di congiunzione tra il collegamento marino e quello terrestre è costituito dalla buca giunti terra-mare, in cui i cavi sottomarini (di energia, di collegamento all'elettrodo e di telecomunicazione) si collegano con i cavi terrestri. Il cavo sottomarino di energia e quello di elettrodo verranno collegati rispettivamente al cavo terrestre di energia e al cavo terrestre di elettrodo mediante dei giunti di impianto, denominati giunti terra-mare (giunti T/M) collocati in apposite camerette di giunzione totalmente interrate. Nell'area di approdo verrà quindi realizzata una buca giunti terra-mare, che ospiterà la giunzione del cavo di polo, di dimensioni indicative di circa 4 m di larghezza e 25 m di lunghezza ed una profondità di circa 2 m. Il giunto dei cavi di energia sarà realizzato e collocato in tale camera interrata, posizionata nell'area retrostante il punto di imbocco della tubazione installata con tecnica TOC che permette ed agevola l'approdo del cavo sottomarino. Nelle adiacenze della buca giunti saranno installati alcuni pozzetti con coperchio a livello del terreno, per il sezionamento tra cavo marino e terrestre e per accogliere il giunto tra il cavo in fibra ottica marino e quello terrestre. Per quanto concerne le buche giunti terra-mare per il collegamento di elettrodo, verrà realizzata una buca giunti di dimensioni più contenute rispetto a quelle del cavo di energia (indicativamente circa 3 m di larghezza e 15 m di lunghezza ed una profondità di circa 2 m).

LETTO e VALUTATO che verrà utilizzata la tecnica TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) che prevede la realizzazione di trivellazioni rettilinee di opportuna lunghezza e profondità tali da non essere soggette a problematiche di "scoprimento" dell'impianto a causa dell'erosione costiera. Durante le operazioni di perforazione verranno installate tubazioni in materiale plastico con all'interno un cavo di tiro che servirà, durante le operazioni di installazione del cavo marino, a far scorrere la testa dello stesso all'interno della tubazione fino al punto di fissaggio a terra. Tale modalità verrà utilizzata in

Cod. Procedura: 2626 Sigla Progetto: TP 6 V.I. 20 -Oggetto: "EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connessione "Italia - Tunisia" e opere connesse"

Proponente: TERNA SPA



corrispondenza del punto di approdo terra-mare. In particolare saranno effettuati tre interventi in TOC uno per ogni tipologia di cavo (cavo di elettrodo, cavo in corrente continua e cavo in fibra ottica).

CHE l'area occupata dal cantiere a terra avrà un'estensione di circa 1200 m²

CHE relativamente alla posa dei cavi sottomarini verrà effettuata tramite un'apposita nave posacavi: attraverso un argano la bobina del cavo verrà svolta e lo stesso cavo verrà disteso sul fondale marino. Per il collegamento in oggetto si prevede di utilizzare una nave di adeguate dimensioni opportunamente attrezzata per le operazioni di posa dei cavi sottomarini. Il mezzo marino sarà dotato di tutte le attrezzature necessarie alla movimentazione ed al controllo dei cavi sia durante le fasi di imbarco del cavo che durante la posa.

CHE prima della campagna di posa verrà effettuata una pulizia del tracciato tramite grappino in modo da liberare il tracciato da eventuali ostacoli alle operazioni di interro. Tale operazione in corrispondenza di habitat sensibili verrà effettuata tramite OTS (Operatore Tecnico Subacqueo).

LETTO che la necessità di interrare il cavo è legata alla salvaguardia di un'infrastruttura strategica quale i cavi appartenenti alla Rete di Trasmissione Elettrica Nazionale. L'intensa attività antropica (pesca) registrata negli ultimi anni (anche in prossimità delle aree colonizzate da biocenosi di pregio) determina significativi rischi di danneggiamenti per i cavi marini e di conseguenti fuori servizio dei relativi collegamenti. Tali fuori servizio, oltre a essere estremamente onerosi per il sistema elettrico, necessitano di attività manutentive di riparazione per la realizzazione di giunti al cavo danneggiato che arrecano inevitabilmente disturbo, seppur limitato nel tempo, agli habitat interessati. Una volta individuato il guasto, infatti, per eseguire le attività di manutenzione è necessario agganciare il cavo sul fondale, issarlo sulla nave utilizzata per l'intervento, eseguire una giunzione a bordo e, reinstallare il cavo con modalità analoghe a quelle impiegate normalmente per installazione e protezione. La protezione del cavo, secondo una delle diverse modalità di seguito individuate, risulta pertanto una misura indispensabile anche e, anzi a maggior ragione, in presenza di biocenosi pregiate quali ad esempio posidonieti, dal momento che in tali aree si rileva una forte pressione antropica legata spesso ad attività esercitate di frodo e pertanto senza limitazioni o controlli normativi. L'interro, nel minimizzare le possibilità di guasto dovute all'azione antropica sui cavi e dunque nel ridurre le conseguenti necessità di intervento per successive riparazioni, di fatto si configura come una misura, protettiva anche per le biocenosi presenti che possono essere così interessate una sola volta dalle operazioni di installazione e protezione. Le attività di realizzazione, sono limitate nel tempo e le relative movimentazioni di sedimento, risultano contenute, in considerazione della limitata estensione della superficie coinvolta, ed hanno effetti transitori e limitati.

CHE la tecnologia Jetting consiste nella protezione dei cavi posati mediante insabbiamento con macchina a getto d'acqua nel caso di fondali scarsamente coesi tipo sabbia, argilla o limo. In linea generale la macchina utilizza i getti d'acqua anche per la propulsione. Per la realizzazione della trincea la macchina si posa a cavallo del cavo da interrare e mediante l'uso esclusivo di getti d'acqua a forte pressione, fluidifica il materiale creando una trincea entro la quale il cavo si adagia e viene ricoperto in maniera naturale dalla deposizione dello stesso materiale all'interno della trincea. Il materiale movimentato rimane sostanzialmente all'interno della trincea, limitando la frazione dispersa a ricadere nelle immediate vicinanze. Le correnti di fondo contribuiscono successivamente a ricoprire completamente il cavo in modo naturale, garantendone sia l'immobilizzazione sia una efficace protezione.



In condizioni normali la larghezza alla base della trincea è delle dimensioni del diametro del cavo (15-20 cm), alla sommità è funzione dell'angolo di riposo del materiale scavato e dalla sua eventuale coesione.

CHE nel caso di trincee realizzate in ambienti caratterizzati dalla presenza di biocenosi di pregio, come ad esempio le praterie di *Posidonia oceanica* o *Cymodocea*, il riempimento della trincea avviene normalmente per *backfilling* ossia con il medesimo materiale di scavo, favorendo così la naturale richiusura della trincea.

CHE il progetto prevede la posa di dissuasori, tali sistemi di protezione consistono nell'installazione di dissuasori antistrascico in calcestruzzo o altro materiale di forma idonea sul fondale in modo da intercettare le reti a strascico e minimizzare l'attività antropica nell'area interessata dalla presenza del cavo. La loro applicazione risulta limitata stante i criteri minimi da rispettare in fase di installazione: distanza laterale minima dal cavo pari a 50 m circa in modo da consentire la possibilità di intervento per monitoraggio e riparazioni; batimetrie superiori ai 10-15 m stante l'altezza di circa 6 m.

CONSIDERANDO che la ZSC ITA040012 – *Fondali di Capo San Marco – Sciacca* ha un'estensione di 18.330 ha appartiene alla Regione Biogeografica Mediterranea e comprende i fondali antistanti il tratto di costa compreso tra Punta Granitola fino a Capo S. Marco (Sicilia SW). L'intera area riveste notevole importanza, sia dal punto di vista paesaggistico che biologico-ambientale, per la presenza di vaste praterie di *Posidonia oceanica*. Queste rappresentano un'importante area di nursery per diverse specie ittiche e, affiorando nelle zone meno profonde, creano delle condizioni ambientali con spiccate caratteristiche lagunari. Fra Porto Palo e Capo San Marco il litorale è caratterizzato da un'ampia spianata in dolce declivio costituita da un mantello di sedimenti costieri o subcostieri, prevalentemente calcarenitici, che giacciono in trasgressione sul substrato profondo pliocenico e pre-pliocenico. Lungo le falde di Capo San Marco la costa si fa dirupata. La scarpata argillosa precipita rapidamente oltre i -20 m di profondità.

A circa 700 metri dalla riva in direzione SE il prolungamento della formazione di Capo San Marco dà origine alla "Secca di Capo S. Marco" di estensione assai ampia, con una profondità minima di 9 metri. Circa 1.500 metri più al largo, in direzione SW, un nuovo rilievo roccioso si erge sino alla profondità di -28 metri, separato dalla prima secca da uno stretto canalone fangoso compreso tra i 35 ed i 40 metri di profondità, arato dalle paranze più esperte. Il promontorio di Capo San Marco degrada più dolcemente verso levante ed il litorale è circondato da alcuni scogli che racchiudono un bassofondo con caratteristiche lagunari spiccate, con la formazione di "recif- barriere" affioranti di *Posidonia oceanica*, frammista ad un "pelouse" di *Cymodocea nodosa*, più estesa verso la riva.

CHE relativamente agli habitat d'interesse comunitario nell'area di progetto sono segnalati i sottoelencati habitat:

| Habitat Allegato I della 92/43/CEE | | | | | | Valutazione del sito | | | |
|------------------------------------|----|----|-----------------|-----------------|------------------|----------------------|---------------------|---------------|------------------|
| Codice | FP | NE | Superficie [ha] | Grotte [numero] | Qualità dei dati | A B C D | A B C | | |
| | | | | | | Rappresentatività | Superficie relativa | Conservazione | Giudizio globale |
| 1110 | | | 1760.8 | | M | C | C | B | B |
| 1120* | | | 1582.53 | | M | B | C | B | B |
| 1170 | | | 91.55 | | M | C | C | B | B |



1110: Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

In generale si tratta di banchi di sabbia dell'infralitorale permanentemente sommersi (profondità massima di circa 20 metri). Si tratta di barene sabbiose sommerse in genere circondate da acque più profonde che possono comprendere anche sedimenti di granulometria più fine (fanghi) o più grossolana (ghiaie). Queste strutture possono costituire il prolungamento sottomarino di coste sabbiose o di substrati rocciosi, ma possono anche essere distanti dalla costa. Se ci sono banchi di sabbia su roccia, l'ambiente rientra nei sandbanks solo se la comunità associata è dipendente in misura maggiore dai fondi mobili.

Questo habitat comprende sia i banchi di sabbia privi di vegetazione, che quelli con vegetazione sparsa o ben rappresentata in relazione alla natura dei sedimenti ed alle caratteristiche correntometriche del singolo sito. In genere, in Mediterraneo, la biocenosi delle sabbie fini ben classate (SFBC) è considerata quella più corrispondente alle caratteristiche di questo habitat. Questo habitat è molto eterogeneo e può presentare una serie di varianti in relazione alla granulometria dei sedimenti e alla presenza o meno di fanerogame marine :

- **Variante I** – Banchi o fondali di sabbia permanentemente sommersi da acque marine privi di vegetazione vascolare.
- **Variante II** – Banchi o fondali di fanghi o fanghi sabbiosi permanentemente sommersi da acque marine privi di vegetazione vascolare.
- **Variante III** – Banchi o fondali di sabbia o di sabbia fangosa permanentemente sommersi da acque marine con vegetazione dello *Zosterion marinae*. Si tratta di banchi di sabbie fangose o di fanghi localizzati nelle zone con minore idrodinamismo delle correnti marine interessate da una vegetazione a fanerogame marine tipiche di acque calme e poco profonde. In questo sottotipo si localizza lo *Zosteretum marinae* in condizioni di scarsa ossigenazione e con apporti di acqua dolce che mantengono la salinità tra il 22 e il 37‰ o il *Nanozosteretum noltii* che predilige ambienti con acque più calme di tipo lagunare
- **Variante IV** – Banchi o fondali di sabbia permanentemente sommersi da acque marine con vegetazione del *Zosterion marinae*. Si tratta di banchi di sabbia permanentemente sommersi nelle acque fino a circa 35 metri di profondità, spesso in zone riparate da scogliere o da banchi di *Posidonia*, con vegetazione rizofitica monospecifica (*Cymodoceetum nodosae*) di *Cymodocea nodosa*, talora associata con altre fanerogame marine come *Halophila stipulacea* o con alghe quali *Caulerpa prolifera*. Si localizza su sabbie con prevalenza di elementi fini.
- **Variante V** – Banchi o fondali di sabbia permanentemente sommersi da acque marine con vegetazione del *Lithophyllion stictaeformis*. Le comunità vegetali danno origine a “letti a Rodoliti” (*rhodolith beds*) o “fondi a Maërl” di natura organogena, cioè ad habitat intermedi tra le biocenosi organogene di fondo duro o roccioso (es. Biocenosi del Coralligeno) e le biocenosi dei fondi molli con sabbie grossolane e ghiaie. I loro popolamenti sono inseriti sia nella Biocenosi dei Fondi Detritici Costieri (DC) del Circalitorale, sia nella Biocenosi delle Sabbie Grossolane e Ghiaie Fini sotto l'influenza delle Correnti di Fondo (SGCF) del Circalitorale e dell'Infralitorale, descritte nel Manuale del Benthos del 1964. Queste formazioni organogene costruiscono un habitat, articolato in numerosi microhabitat, che condiziona lo sviluppo di una ricca biodiversità (oltre 400 specie di animali e oltre 100 di vegetali) sia di substrato duro, sia di substrato molle, oltre che di specie demolitrici, fossorie e interstiziali. Il termine Maërl deriva da una parola bretone che indica un accumulo di forme ramificate di Corallinales, prive di apparente nucleo. Il termine Rodolite, più usato nella letteratura anglosassone, ha invece un'accezione più generale, che comprende sia i noduli veri e propri, sia il Maërl. L'equivalente termine francese per indicare le piccole Rodoliti nucleate è “prâlines”, a causa della loro somiglianza con i noti



dolciumi. In letteratura questo habitat è indicato anche con la denominazione di “facies a Melobesie libere”, oggi si usa il termine più appropriato di “facies ad alghe calcaree libere”.

LETTO quanto dichiarato dal proponente *per quanto riguarda il progetto in esame, dall'analisi della Carta degli habitat del sito Natura 2000 ITA040012 Fondali di Capo San Marco – Sciacca - Allegato IV al DDG 762 del 22.06.2023 e dei dati sulle caratteristiche dei fondali dell'area di progetto per la porzione marina in territorio italiano, ottenuti dagli studi di fattibilità svolti dalla società Terna Rete Italia nel 2021 questo habitat è presente nell'area di progetto nelle seguenti varianti:*

- **Variante I** – *Banchi o fondali di sabbia permanentemente sommersi da acque marine privi di vegetazione vascolare.*
- **Variante IV** – *Banchi o fondali di sabbia permanentemente sommersi da acque marine con vegetazione del *Zosterion marinae* e viene interferito direttamente dalle operazioni di posa dei cavi marini”.*

1120*: Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*)

Habitat prioritario. Le praterie di *Posidonia oceanica* sono caratteristiche del piano infralitorale del Mediterraneo (profondità da poche decine di centimetri a 30-40 m) su substrati duri o mobili, queste praterie costituiscono una delle principali comunità climax del Mediterraneo. Le praterie marine a *Posidonia* costituiscono uno degli habitat più importanti del Mediterraneo, e assumono un ruolo fondamentale nell'ecosistema marino per quanto riguarda la produzione primaria, la biodiversità, l'equilibrio della dinamica di sedimentazione. Esse rappresentano un ottimo indicatore della qualità dell'ambiente marino nel suo complesso. Le praterie di *P. oceanica* sono aree di riproduzione e concentrazione per diverse specie animali; sostengono elevati livelli di biodiversità; sono considerati tra i più efficaci sistemi costieri vegetali per la fissazione di CO₂ come materia organica, sottraendola dall'atmosfera; sono in grado di ridurre l'idrodinamica e la risospensione dei sedimenti, proteggendo la linea di costa dall'erosione costiera e mantenendo alta la trasparenza dell'acqua.

LETTO quanto dichiarato dal proponente *“per quanto riguarda il progetto in esame, dall'analisi della Carta degli habitat del sito Natura 2000 ITA040012 Fondali di Capo San Marco – Sciacca - Allegato IV al DDG 762 del 22.06.2023 e dei dati sulle caratteristiche dei fondali dell'area di progetto per la porzione marina in territorio italiano, ottenuti dagli studi di fattibilità svolti dalla società Terna Rete Italia nel 2021, questo habitat è presente ad ovest, a circa 630 m di distanza dal tracciato di progetto del cavo marino di polo e non viene interferito dalle operazioni di posa dei cavi marini.”*

1170: Scogliere

Si tratta di scogliere costituite da substrati duri e compatti, di diversa natura ed origine, che emergono dal fondo marino. Esse infatti possono essere formate da rocce geogeniche o da costruzioni biogeniche, formatesi grazie al fenomeno del concrezionamento prodotto da organismi, sia animali che vegetali, in grado di produrre calcare (carbonato di calcio). Le scogliere presentano caratteristiche ambientali estremamente eterogenee, potendosi estendere dalle zone più superficiali (piani sopra e mesolitorale) a quelle di acque profonde (piano batiale). In generale, i popolamenti animali e vegetali associati a questo habitat si differenziano in modo assai significativo sia in relazione alla complessità strutturale e alla natura del substrato, sia al cambiamento delle condizioni ambientali (ad esempio quantità di luce, temperatura, idrodinamismo) connesso con l'aumento della batimetria.

LETTO quanto dichiarato dal proponente *“per quanto riguarda il progetto in esame, dall'analisi dei dati sulle caratteristiche dei fondali dell'area di progetto per la porzione marina in territorio italiano, ottenuti*

Cod. Procedura: 2626 Sigla Progetto: TP 6 V.I. 20 -Oggetto: “EL-532 Collegamento in corrente continua a 500

kV di potenza pari a 600 MW inter-connesione “Italia - Tunisia” e opere connesse”

Proponente: TERNA SPA



dagli studi di fattibilità svolti dalla società Terna Rete Italia nel 2021, questo habitat è presente nell'area di progetto, ma non viene interferito dalle operazioni di posa dei cavi marini grazie all'impiego della TOC."

CONSIDERATO che nell' area è presente ***Caretta caretta* (Linnaeus, 1758) (Tartaruga comune)** Specie inclusa come specie prioritaria in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e in allegato IV della Direttiva 92/43/CEE.

LETTO quanto dichiarato dal proponente, a seguito di attività di monitoraggio *"per quanto riguarda il progetto in esame, le indagini di campo effettuate non hanno evidenziato la presenza di questa specie nei pressi dell'area di approdo, tuttavia non si esclude che la specie possa frequentare l'area di analisi compresa nel buffer di 2 km sopra descritto."*

In merito alla presenza di *Tursiops truncatus* (Montagu, 1821) (Tursiope) che è il più noto rappresentante della famiglia Delphinidae, il cui nome indica un delfino (*Tursio*) dal rostro corto e tozzo (*truncatus*). Distribuito in tutto il bacino del Mediterraneo, è la specie più comune nell'area costiera dove interagisce spesso con le attività antropiche

LETTO quanto dichiarato dal proponente *"per quanto riguarda l'area di progetto, considerate le scarse informazioni sulla presenza di questa specie nell'area di indagine e tenendo conto che la specie viene segnalata come presente lungo tutta la costa siciliana, in via cautelativa si ipotizza che questa possa frequentare l'area di analisi compresa nel buffer sopra descritto"*

LETTO quanto dichiarato dal proponente *"dalle verifiche effettuate e dall'analisi della Carta degli Habitat della ZSC (Allegato IV al DDG 762 del 22.06.2023) e delle caratteristiche dei fondali descritte negli studi di fattibilità per la porzione marina del progetto in territorio italiano, risulta che le operazioni di protezione dei cavi marini e la realizzazione dell'area Elettrodo determineranno un'interferenza con superfici occupate dall'habitat 1110 - *Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina*"* L'habitat nella sua variante con *Cymodocea nodosa* è presente da circa 5 m di profondità (limite superiore) fino a circa 18 m di profondità (limite inferiore), occupando una fascia compresa tra circa 400 m e 950 m dalla linea di costa.

Considerata in via cautelativa una larghezza media di trincea di circa 0,5 m dovuta alle attività di protezione dei cavi marini, le superfici di habitat 1110 (variante IV) interferite saranno le seguenti:

- Interro del cavo marino di polo: $495 \text{ m} \times 0,5 \text{ m} = 247,5 \text{ m}^2 = 0,025 \text{ ha}$ pari allo 0,001% della totalità delle superfici occupate dall'habitat 1110 all'interno della ZSC1.
- Interro del cavo marino di elettrodo: $540 \text{ m} \times 0,5 \text{ m} = 270 \text{ m}^2 = 0,027 \text{ ha}$, pari allo 0,001% della totalità delle superfici occupate dall'habitat 1110 all'interno della ZSC.

Le attività di interro saranno limitate nel tempo e le relative movimentazioni di sedimento risulteranno contenute, in considerazione della limitata estensione della superficie coinvolta, determinando effetti transitori e limitati. Si tratta di un'interferenza temporanea legata alla fase di cantiere, in quanto il Jetting, la tecnica per la protezione dei cavi utilizzata per fondali scarsamente coesi e colonizzati da biocenosi di pregio (*Cymodocea*), come nel caso in esame, prevede il riempimento della trincea con il medesimo materiale di scavo, favorendo così la naturale richiusura della trincea.

LETTO e VALUTATO le dichiarazioni del proponente *"che le superfici di habitat 1110 interferite saranno relativamente ridotte (circa 0,87 ha pari a circa lo 0,05% della totalità delle superfici occupate dall'habitat 1110 all'interno della ZSC) e che si tratta prevalentemente di una perdita temporanea"*

Cod. Procedura: 2626 Sigla Progetto: TP 6 V.I. 20 -**Oggetto:** "EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connezione "Italia - Tunisia" e opere connesse"
Proponente: TERNA SPA



soprattutto a carico di aree in cui l'eventuale presenza dell'habitat è riferibile ad aspetti poco rappresentativi, si ritiene che le attività di progetto determineranno sull'habitat 1110 un'incidenza bassa. Gli habitat 1120* - Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*) e 1170 - Scogliere, sono presenti all'interno dell'area di influenza, ma non vengono interferiti dalle operazioni di posa dei cavi marini. Estese praterie di *Posidonium oceanicum*, riferibili all'habitat prioritario 1120*, vengono segnalate ad ovest, a circa 630 m di distanza dal tracciato di progetto del cavo marino di polo.

Scogliere affioranti e subaffioranti, riferibili all'habitat 1170, sono segnalate nel primo tratto costiero del tracciato di progetto, fino a circa 200 m di distanza dalla linea di costa. Queste non vengono interferite dalle lavorazioni grazie all'utilizzo della TOC.

Frammentazione di habitat di interesse comunitario

Dalle analisi svolte si esclude il rischio di frammentazione di habitat di interesse comunitario segnalati per il sito in oggetto.

Perdita di stazioni di presenza di specie floristiche di interesse comunitario

Dalle analisi svolte, nei pressi dell'area di intervento non si evidenzia la presenza di specie floristiche di interesse, pertanto si esclude la riduzione o perdita di stazioni di presenza delle specie floristiche di interesse comunitario.

Frammentazione di stazioni di presenza di specie floristiche di interesse

Dalle analisi svolte, nei pressi dell'area di intervento non si evidenzia la presenza di specie floristiche di interesse, pertanto si esclude il rischio di frammentazione di stazioni di presenza delle specie floristiche di interesse comunitario.

Seppellimento per torbidità/sedimentazione

Si tratta di un effetto legato alla fase di protezione dei cavi, in cui è prevista la realizzazione di una trincea per l'interramento del cavo marino. La movimentazione dei sedimenti potrebbe generare un incremento temporaneo e reversibile nel breve periodo della torbidità e la ricaduta del materiale in sospensione intorno all'area di scavo". Per quanto riguarda l'area di progetto, questo fattore potrebbe determinare un'interferenza a carico dell'habitat 1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina. In realtà, considerando la tecnologia potenzialmente impiegabile per tale tipo di fondale (Jetting), le attività di realizzazione saranno limitate nel tempo e le relative movimentazioni di sedimento risulteranno contenute. Con l'utilizzo del Jetting, infatti, il materiale movimentato rimane sostanzialmente all'interno della trincea, limitando la frazione dispersa a ricadere nelle immediate vicinanze della trincea. In considerazione di quanto sopra riportato, questo fattore di interferenza potenziale non determinerà un'incidenza significativa a carico dell'habitat 1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina. eliche: sia nella condizione cavitante che non cavitante: il rumore è generato direttamente nel fluido dall'interazione tra le pale e l'acqua; motori principali ed ausiliari: durante il loro funzionamento trasmettono vibrazioni allo scafo e di conseguenza producono rumore subacqueo; flusso attorno alla carena della nave: il rumore viene generato direttamente al di sotto del pelo libero dell'acqua dall'interazione tra la carena e il fluido.

Riduzione o perdita di habitat di specie

Dalle analisi svolte, il progetto in esame non determina la riduzione o perdita di habitat di specie di interesse comunitario.

Frammentazione di habitat di specie



Dalle analisi svolte, il progetto in esame non determina la frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario.

Disturbo da emissioni acustiche

Per quanto riguarda il progetto in esame, la principale fonte di rumore è dovuta ai motori dei mezzi navali e delle imbarcazioni impiegate nella posa dei cavi marini; in particolare a quelli della nave posacavi. Le imbarcazioni di supporto, invece, si prevede che durante le varie operazioni generino una quantità relativamente limitata di rumore e del tutto equiparabile a quello delle imbarcazioni che normalmente transitano nei pressi dell'area oggetto della presente relazione.

Per le altre apparecchiature subacquee che utilizzano prevalentemente motori elettrici per la propulsione, i livelli di emissione sonora risultano decisamente inferiori.

A bordo delle navi le principali sorgenti di rumore irradiato in acqua possono essere identificate, in ordine di importanza, in:

*Per quanto concerne, nello specifico, il rumore associato all'utilizzo di mezzi adibiti all'installazione dei cavi sottomarini si evidenzia che tali mezzi possono avere caratteristiche estremamente varie. Le specifiche caratteristiche dei mezzi che saranno utilizzati non sono disponibili allo stato attuale di avanzamento del progetto e dipenderanno dalla disponibilità reale di tali mezzi al momento dell'aggiudicazione dei contratti. Considerati, quindi, i valori di rumore emessi dalle imbarcazioni potenzialmente utilizzate nella fase di posa dei cavi marini e i livelli soglia di esposizione per le due specie di interesse comunitario potenzialmente presenti nell'area di progetto (*Caretta caretta* e *Tursiops truncatus*) non emergono elementi di criticità tali da far supporre che i rumori subacquei emessi durante l'installazione dei cavi marini, pur costituendo una fonte aggiuntiva di rumore, possano determinare un'incidenza significativa a carico di specie di interesse comunitario. È altamente probabile, che, qualora tali specie fossero presenti nell'area di intervento, l'avvio della cantierizzazione ne produca semplicemente un allontanamento temporaneo.*

CONSIDERATO che In base alle analisi effettuate, il progetto in esame non determina effetti cumulativi con altri progetti. In merito alle opere e alle attività antropiche già presenti, nell'area si evidenzia un notevole grado di disturbo antropico legato alle attività di pesca.

CONSIDERATO che gli obiettivi e misure di conservazione per il sito oggetto sono state definite dal recente Decreto del Dirigente Generale (D.D.G) n. 762 del 22 giugno 2023 del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente -

VALUTATO che dalle verifiche effettuate, le attività di progetto previste non risultano in contrasto con gli obiettivi di tutela e le Misure di Conservazione specifiche e trasversali per il sito Natura 2000 ITA040012 Fondali di Capo San Marco – Sciacca (Allegato III al DDG 762 del 22.06.2023).

CHE dall'analisi delle Misure di Conservazione, specifiche e trasversali per il sito Natura 2000 ITA040012 Fondali di Capo Sana Marco – Sciacca, il proponente evidenzia quanto segue:

- per l'habitat 1110, unico habitat interferito dalle attività di progetto, completa coerenza del progetto con le MdC;
- per l'habitat prioritario 1120*, non interferito dalle attività di progetto, completa coerenza del progetto con le MdC;
- per l'habitat 1170, non interferito dalle attività di progetto, completa coerenza del progetto con le MdC;
- per la specie *Caretta caretta* (cod. 1224) completa coerenza del progetto con le MdC;

Cod. Procedura: 2626 Sigla Progetto: TP 6 V.I. 20 -Oggetto: "EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connezione "Italia - Tunisia" e opere connesse"

Proponente: TERNA SPA



- per la specie *Tursiops truncatus* (cod. 1349) completa coerenza del progetto con le MdC.

LETTE le conclusioni dello studio d'incidenza presentato dal proponente

“Il presente Studio di Incidenza è stato elaborato al fine di valutare le possibili incidenze dovute alla realizzazione delle opere ubicate in ambito marino della sezione italiana del “Progetto Interconnessione Italia-Tunisia,”. Questo studio è stato redatto in ottemperanza della normativa vigente in materia di Rete Natura 2000, la quale prescrive di sottoporre a Valutazione d’Incidenza progetti, piani e programmi che possono avere effetti su uno o più siti della Rete Natura 2000. Le analisi svolte per la stesura del presente documento hanno tenuto in considerazione i seguenti aspetti:

la presenza e lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario segnalati per il sito;

la coerenza del progetto con le Misure di Conservazione del sito Natura 2000 interessato dal progetto;

le eventuali interferenze generate dal progetto sul sito;

la presenza di altri progetti realizzati, in fase di realizzazione o approvazione, in fase di valutazione.

Dalle analisi effettuate è emerso che le principali incidenze potenziali connesse alla realizzazione del progetto sono le seguenti:

perdita temporanea e permanente di superfici occupate dall’habitat 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina:

potenziale disturbo da emissioni acustiche a carico di Caretta caretta e Tursiops truncatus;

possibile lesione o morte da impatti con mezzi navali e imbarcazioni a carico di Caretta caretta e Tursiops truncatus:

In seguito agli approfondimenti effettuati tali incidenze si caratterizzano nel complesso da un livello di significatività basso; questo grazie all’adozione delle misure di mitigazione individuate viene reso nullo.

In base alle analisi effettuate per la stesura del presente Studio di Incidenza, si può ragionevolmente concludere, in maniera oggettiva, che il progetto in esame non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito Natura 2000 interessato dal progetto, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

RILEVATO che nei siti previsionali di progetto possono verificarsi fenomeni di sottrazione e frammentazione di habitat e incremento della torbidità; tali interazioni sono tuttavia minimizzate dalla scelta in fase progettuale di settori a minor valore naturalistico e dalla applicazione di attenzioni e buone pratiche durante la fase realizzativa (es. assenza di operazioni di grappinaggio e di ancoraggio delle imbarcazioni nelle aree interessate dalla presenza di praterie di fanerogame marine, limitazione della movimentazione del materiale movimentato e disgregato).

RILEVATO inoltre che il tracciato di posa è stato progettato in maniera tale di minimizzare le interazioni con aree di pregio,

CONSIDERATO che dall'analisi del tracciato si rileva la presenza di specie che presentano vasti *home range* (e.g. tartarughe marine e mammiferi marini). I loro habitat, essendo molto vasti, potrebbero dunque essere interferiti dal tracciato dell'opera. Relativamente a tale aspetto sono stati analizzati i Formulare standard dei siti della Rete Natura 2000 presenti nel contesto ambientale

CONSIDERATO che le comunità planctoniche, concentrandosi per lo più negli strati superficiali della colonna d'acqua e non avendo interazioni con il fondale marino, maggiormente interessato dalle attività realizzative, non risentono delle attività di cantiere e l'impatto su tale componente può essere definito

Cod. Procedura: 2626 Sigla Progetto: TP 6 V.I. 20 -**Oggetto:** “EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connessione “Italia - Tunisia” e opere connesse”

Proponente: TERNA SPA



trascurabile.

CONSIDERATO che i Piani di Monitoraggio ambientale eseguiti in ambito marino relativamente ad altri Collegamenti posati e protetti con le medesime tecniche e tempistiche realizzative in ambito Mediterraneo (Collegamenti HVDC/HVAC SAR.CO., SA.PE.I., Sorgente Rizziconi, MONITA, Torre Annunziata-Capri, Sorrento-Capri) non hanno mai evidenziato, nel breve e medio termine, la presenza di un impatto su tali comunità, in termini di struttura e composizione specifica.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la fauna ittica, vista la sua capacità di allontanamento da un eventuale disturbo quale potrebbe essere la presenza dell'imbarcazione e del rumore a essa associato o il temporaneo e limitato aumento della torbidità in prossimità del fondale, si ritiene che l'impatto possa essere trascurabile.

CONSIDERATO che l'area è interessata dalla presenza potenziale di tartarughe marine (es. specie *Caretta caretta* segnalata per alcuni siti Natura 2000 presenti nel contesto ambientale), e per esse le potenziali fonti di disturbo riguardano la presenza dei mezzi navali nella fascia costiera e del cantiere in spiaggia per la realizzazione degli approdi dei cavi.

CONSIDERATO che i potenziali impatti sono determinati dal remoto rischio di collisione tra le imbarcazioni presenti nelle aree di cantiere (la cui velocità di navigazione è estremamente limitata) e gli esemplari eventualmente di passaggio in prossimità della costa. Oltre al rischio di collisione, la presenza delle imbarcazioni potrebbe implicare anche un disturbo dovuto al rumore dei mezzi in azione, che al tempo stesso però potrebbe determinare un temporaneo allontanamento degli esemplari limitando il rischio di collisione stesso.

CONSIDERATO che, in ragione della maggior frequenza di eventi di nidificazione in Mediterraneo negli ultimi anni, non si può escludere a priori la possibilità di presenza di nidi nel sito di approdo, per cui all'avvio dei lavori il proponente prevede di verificare l'eventuale presenza di nidi al fine di evitare possibili interferenze.

CONSIDERATO che i valori di rumore ipotizzabili per la fase di posa sono generalmente di modesto impatto nelle vicinanze dell'area di posa e paragonabili al rumore di fondo già esistente. Inoltre, la fase di costruzione è un evento temporaneo che non interessa contemporaneamente tutta l'area di installazione essendo localizzata nello spazio, e, allo stato attuale, non ci sono prove evidenti che i rumori subacquei emessi durante l'installazione di cavi, pur costituendo una fonte aggiuntiva di rumore, influenzino irreversibilmente i mammiferi *marini*. È ipotizzabile, pertanto, che l'avvio della cantierizzazione ne produca semplicemente un istintivo allontanamento.

CONSIDERATO che l'interferenza potenziale per la porzione terrestre con un'area di influenza più estesa è rappresentata dal disturbo acustico legato alle attività di cantiere (area di influenza di circa 300 m di raggio dal punto di propagazione), in via cautelativa, l'area di analisi considerata, utile per valutare gli effetti diretti e indiretti su habitat e fauna di interesse comunitario, corrisponde a un'area buffer di circa 500 m intorno a tutti gli interventi della porzione terrestre del progetto.

VALUTATO che la distanza degli interventi di progetto dai siti della Rete Natura 2000 è tale da non determinare interferenze significative a carico di specie di interesse comunitario e habitat di specie



segnalati per tali siti.

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'inquadramento della **porzione terrestre** del progetto rispetto ai siti della Rete Natura 2000, avendo considerato un'area massima di influenza di circa 300 m di raggio legata al disturbo acustico, in via cautelativa, l'area di analisi considerata, utile per valutare gli effetti diretti e indiretti su habitat e fauna di interesse comunitario, corrisponde a un'area buffer di circa 500 m intorno a tutti gli interventi della porzione terrestre del progetto.

VALUTATO che sulla base delle considerazioni espone negli elaborati di progetto e tenuto conto della distanza dagli interventi in progetto dai siti della Rete Natura 2000 e delle caratteristiche stesse delle opere in progetto, si può affermare con ragionevole certezza che i potenziali impatti derivanti dagli interventi in progetto non produrranno interferenze dirette e/o indirette nei confronti di siti della Rete Natura 2000.

VALUTATO che l'incidenza sulle comunità bentoniche può essere ritenuta complessivamente trascurabile anche in considerazione delle eventuali ottimizzazioni di tracciato e mitigazioni attuabili in fase esecutiva.

CONSIDERATO che dal punto di vista della torbidità generata dalla movimentazione dei sedimenti, le concentrazioni medie di materiale sospeso sulla colonna d'acqua mantengono valori contenuti sia in termini assoluti che di durata sopra soglia, presentando condizioni compatibili con la vita della fauna bentonica.

VALUTATE le ingenti azioni proposte volte alla mitigazione dei disturbi tese a minimizzare i potenziali impattisui siti natura 2000 presenti di cui si riporta una sintesi:

- ✓ Riduzione del rumore e delle emissioni ottenuta tramite la scelta delle macchine e delle attrezzature a migliori prestazioni, omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea, con installazione, se non già previsti, di silenziatori sugli scarichi;
- ✓ mantenimento delle attrezzature di cantiere in eccellente stato manutentivo e di funzionamento, con sostituzione dei pezzi usurati o allentati;
- ✓ ottimizzazione delle modalità operazionali e di predisposizione del cantiere.
- ✓ Ottimizzazione trasporti prediligendone il transito nei giorni feriali e nelle ore diurne, ed evitandolo nelle prime ore della mattina e nel periodo notturno.
- ✓ Abbattimento polveri dai depositi temporanei di materiali di scavo e di costruzione
- ✓ Riduzione dei tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento;
- ✓ localizzazione delle aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza;
- ✓ copertura dei depositi con stuoie o teli; bagnatura del materiale sciolto stoccato.
- ✓ Abbattimento polveri dovuto alla movimentazione di terra del cantiere
- ✓ Movimentazione da scarse altezze di getto e con basse velocità di uscita;
- ✓ copertura dei carichi di inerti fini che possono essere dispersi in fase di trasporto;
- ✓ riduzione dei lavori di riunione del materiale sciolto; bagnatura del materiale.
- ✓ Abbattimento polveri dovuto alla circolazione di mezzi all'interno del cantiere
- ✓ Bagnatura del terreno, intensificata nelle stagioni più calde e durante i periodi più ventosi; bassa velocità di circolazione dei mezzi; copertura dei mezzi di trasporto;
- ✓ Abbattimento polveri dovuto alla circolazione di mezzi su strade non pavimentate
- ✓ Bagnatura del terreno; bassa velocità di intervento dei mezzi; copertura dei mezzi di trasporto.
- ✓ Abbattimento polveri dovuti alla circolazione di mezzi su strade pavimentate

Cod. Procedura: 2626 Sigla Progetto: TP 6 V.I. 20 -Oggetto: "EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-connessione "Italia - Tunisia" e opere connesse"
Proponente: TERNA SPA



- ✓ Interventi di pulizia delle ruote;
- ✓ bassa velocità di circolazione dei mezzi;
- ✓ copertura dei mezzi di trasporto.

VALUTATE le seguenti azioni specifiche volte alla mitigazione dei disturbi sulle componenti che si ritengono più sensibili per la tipologia di interventi previsti delle quali si riporta di seguito una sintesi:

- ✓ Utilizzo della tecnica TOC nelle aree di collegamento terra-mare al fine di evitare (o minimizzare) interferenze dirette con le praterie di *Posidonia oceanica* e *Cymodocea nodosa*. Ove in fase esecutiva si rilevasse l'impossibilità di bypassare le praterie di *Posidonia* e/o *Cymodocea* antistanti gli approdi mediante TOC, si ricorrerà all'interro per l'interferenza residua, impiegando tecniche ad elevata sostenibilità quali ad esempio mezzi di interro di tipo trenching "a galleggiamento controllato", macchinario utilizzabile nella zona di basso fondale dotato di accorgimenti tecnici che minimizzano la larghezza della trincea di scavo edell'area complessiva impattata e contengono la risospensione dei sedimenti.
- ✓ Nelle aree caratterizzate dalla presenza di praterie di fanerogame marine, al fine di preservare l'habitat, non verranno eseguite le operazioni di grappinaggio finalizzate alla pulizia dei tracciati. Tali attività in prossimità degli approdi verranno, invece, eseguite tramite operatori tecnici subacquei specializzati per non creare impatti sulle praterie di fanerogame dell'area. Durante le operazioni di interro, verrà limitata la dispersione sulla prateria limitrofa del materiale movimentato e disgregato per la realizzazione della trincea, evitando così un aumento della superficie impattata.
- ✓ Tutte le operazioni di installazione eseguite in corrispondenza di aree caratterizzate dalla presenza di praterie di fanerogame verranno effettuate senza ancoraggio delle navi o delle imbarcazioni di supporto, le quali, qualora fosse necessario mantenere stabilmente alcune posizioni, utilizzeranno un posizionamento di tipo dinamico.
- ✓ Attuazione della fase operativa in condizioni meteomarine favorevoli, pertanto con minimi o assenti fenomeni quali vento, onde, correnti.

CONSIDERATO che il proponente dovrà prevedere specifici interventi di mitigazione per le tartarughe marine e per i Mammiferi marini:

- ✓ Rispetto delle indicazioni contenute nelle "Guidelines for the reduction of underwater noise from commercial shipping to address adverse impacts on marine life" dell'IMO per quanto riguarda i mezzi navali.
- ✓ Al fine di evitare e limitare il rischio di collisione con tartarughe marine, a bordo dei principali mezzi navali sarà presente un osservatore specializzato.

VALUTATO che ai sensi della Legge 23 agosto 2004 n. 239 e ss.mm.ii., al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti, facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica, sono attività di preminente interesse statale e pertanto sono soggetti a un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Regione o le Regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso, comunque denominati, previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire tali infrastrutture in conformità al progetto approvato.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale



Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO VALUTATO

ESPRIME

parere positivo di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) Livello II – Fase Appropriata ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il progetto di “EL-532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW inter-conessione “Italia - Tunisia” e opere connesse, proponente TERNA SPA a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni ambientali, che saranno opportunamente verificate dall’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste e/o dagli altri Enti preposti, ciascuno per le proprie competenze:

Ai sensi delle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafo 3.3. “Congruità delle misure di mitigazione appropriate al Livello II”, il proponente dovrà predisporre, idoneo piano di monitoraggio come peraltro già riportato, piuttosto genericamente al capitolo 10 dell’elaborato RS09RIA000352.

In tale elaborato è già riportata dal proponente la dicitura “*A corredo si evidenzia che l’opera sarà soggetta a un monitoraggio ambientale marino nella fase ante-operam, in corso d’opera e post-operam.*”

Lo stesso monitoraggio dovrà essere esteso anche alla porzione dell’arenile nel tratto di costa compreso tra il porticciolo di Marinella di Selinunte e le piccole spiagge presenti in prossimità del punto di approdo, al fine di salvaguardare la possibile nidificazione della specie caretta-caretta.

Nel tratto interessato dalla potenziale nidificazione della caretta caretta andranno svolte periodiche ispezioni e in caso di avvistamento andranno poste in essere tutte quelle protezioni previste al fine di tutela della specie

Le ispezioni e gli esiti dovranno essere comunicate al Servizio 3 insieme al cronoprogramma dei lavori.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 31.08.2023
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

| | | |
|-----|---|-----------------|
| 1. | ARMAO Gaetano (Presidente) | PRESENTE |
| 2. | VERSACI Benedetto (Nucleo) | PRESENTE |
| 3. | AIELLO Tommaso (Nucleo) | PRESENTE |
| 4. | SPINELLO Daniele Antonino (Nucleo) | PRESENTE |
| 5. | PATANELLA VITO (Segretario) | PRESENTE |
| 6. | ABRAMO Anna (Vice Presidente) | ASSENTE |
| 7. | ARCURI Emilio | PRESENTE |
| 8. | BENDICI Salvatore | PRESENTE |
| 9. | BONACCORSO Angelo | PRESENTE |
| 10. | CALDARERA Michele | PRESENTE |
| 11. | CAMMISA Maria Grazia | PRESENTE |
| 12. | CILONA Renato | ASSENTE |
| 13. | CUCCHIARA Alessandro | ASSENTE |
| 14. | DAPARO Marco | PRESENTE |



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

| | | |
|-----|---|-----------------|
| 15. | DIELI Tiziana | PRESENTE |
| 16. | DOLFIN Sergio | PRESENTE |
| 17. | GERACI massimo | PRESENTE |
| 18. | ILARDA Gandolfo | PRESENTE |
| 19. | LA FAUCI Dario | ASSENTE |
| 20. | LIPARI Pietro | PRESENTE |
| 21. | LIVECCHI Giuseppe | PRESENTE |
| 22. | LO BIONDO Massimiliano | PRESENTE |
| 23. | MAIO Pietro | PRESENTE |
| 24. | MARTORANA Giuseppe | PRESENTE |
| 25. | MASTROJANNI Benedetto Marcello | PRESENTE |
| 26. | MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni | PRESENTE |
| 27. | MODICA Dario | PRESENTE |
| 28. | MORABITO Anna | PRESENTE |



| | | |
|-----|--------------------------|----------|
| 29. | PANTALENA Alfonso | PRESENTE |
| 30. | PEDALINO Andrea | ASSENTE |
| 31. | SACCO Federica | PRESENTE |
| 32. | SALADINO Salvatore | PRESENTE |
| 33. | SAVERINO Arcangela Maria | PRESENTE |
| 34. | TROMBINO Giuseppe | ASSENTE |

Il sottoscritto, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente nonché del verbale della riunione del 31.08.2023, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente
da VITO PATANELLA
Data: 2023.09.07
11:19:53 +02'00'



NUMERO DI CODICE FISCALE 80012000826
PARTITA I.V.A. 02711070827

REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA
SERVIZIO 4 – PARERI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA
(PALERMO E TRAPANI)

Imposta di bollo di € 16,00 assolta in modo virtuale mediante annullamento della marca id. n. 01210798671468 del 01/12/2022, come da dichiarazione agli atti

Protocollo n. 3834 del 18.02.2023

Società Terna S.p.A.
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento energia (DiE)
Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS)
Divisione IV – Infrastrutture Energetiche
Via Molise, 2 - 00187 Roma (RM)
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile – DGVA
Divisione IV Qualità dello Sviluppo
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
VA@pec.mite.gov.it

e p.c. Responsabile Unico per la pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino
SEDE

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA

Provvedimento rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n° 187 del 23/06/2022.

****AIU a favore della società Terna spa - - Lavori nel Comune di Castelvetrano****

- Lavori: costruzione ed esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse
- Ditta: Terna spa s.r.l. Sede Legale in Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma; Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 – R.E.A. 922416

**IL SEGRETARIO GENERALE
DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA**

VISTO il "Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" di cui al R.D. 25/07/1904 n° 523 e in particolare il Capo IV "Degli argini ed altre opere che riguardano il regime delle acque pubbliche" e il Capo VII "Polizia delle acque pubbliche";

VISTA la L. 05/01/1994 n° 37 "Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche";

VISTE le norme di attuazione del "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" della Regione Siciliana, approvate con Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021;

VISTE le norme di attuazione del “Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni” della Regione Siciliana approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 274 del 25/07/2018 e con D.P.C.M. 07/03/2019;

VISTE le “Linee Guida per l’espletamento dell’attività di Polizia Idraulica” predisposte da questo Ufficio, apprezzate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 446 del 22/10/2020 e adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità di Bacino con deliberazione n. 18 del 02/12/2020;

VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 187 del 23/06/2022 con il quale è stato approvato il documento che disciplina l’Autorizzazione Idraulica Unica istituita da questa Autorità;

VISTA la nota prot. mise.AOO_ENE.REGISTRO UFFICIALE.U.0025971.12-08-2022 (protocollo Autorità di Bacino n. 14423 del 16.8.2022) con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi preliminare ai sensi dell’articolo 14 della legge 241/90, al fine, tra l’altro, di acquisire le indicazioni sulle eventuali condizioni per ottenere sul progetto definitivo i necessari atti di consenso che dovranno essere espressi nell’ambito della Conferenza di servizi decisoria da indire contestualmente all’avvio del procedimento di autorizzazione;

VISTA la nota prot. n. 18152 del 12.10.2022 con la quale questa Autorità sulla base della disamina degli elaborati progettuali trasmessi ha, in accordo a quanto richiesto, fornito le indicazioni necessarie per ottenere sul progetto definitivo i necessari atti di consenso;

VISTA la nota P20230000182-del 2.1.2023 acquisita al protocollo di questa Autorità al n. 25 del 2.1.2023 con la quale in riscontro alla prima richiamata nota prot. n. 18152 del 12.10.2022, ai fini del rilascio del Parere Idraulico preliminare così come previsto dal D.S.G. 50/2021 punto 2.1 lett. c., (ora DSG 187/2022) la società ha trasmesso tramite il link indicato nella stessa la seguente documentazione:

- *Relazione geologica preliminare doc.RUFR18400B2379772_01;*
- *DGFR18400B2762039 TUNITA reticolo idrografico su base CTR 2012-2013;*
- *DGFR18400B2763368 TUNITA Carte PAI al 25000;*
- *DUFR18400B2379112_00 Carta Idrogeologica;*
- *DUFR18400B2380115_00 Carta Geologica;*
- *DUFR18400B2380426_00 Carta Geomorfologica.*

ESAMINATI i contenuti degli elaborati progettuali sopra elencati;

CONSIDERATO che dalla documentazione tecnica allegata si evince che il progetto riguarda *la realizzazione di un nuovo collegamento elettrico HVDC tra Italia e Tunisia. L’opera si compone di un collegamento in cavo marino e terrestre e di due stazioni di conversione ubicate rispettivamente in Sicilia e nella regione di Cap Bon in Tunisia. Per il settore terrestre siciliano, il collegamento elettrico interamente previsto in cavo interrato per una lunghezza di circa 18 km avrà origine in prossimità dell’approdo di Marinella di Selinunte e proseguirà verso una nuova stazione di conversione corrente continua- corrente alternata, che sarà realizzata in prossimità della strada provinciale Castelvetro-Partanna.*

CONSIDERATO che per gli aspetti relativi alla compatibilità idrogeologica ed idraulica di cui alle norme di attuazione del PAI l’ammissibilità degli interventi nelle aree censite nel Piano, caratterizzate dai livelli di pericolosità/siti di attenzione e relativi gradi di rischio, è disciplinata dalle Norme di Attuazione del PAI. Si consideri che le pericolosità e i rischi censiti nel P.A.I. non esauriscono tutti i fenomeni, le forme di dissesto e rischio idrogeologico attuali e potenziali presenti nel territorio, e di conseguenza non è possibile escludere a priori, che l’area in esame possa essere interessata da criticità idrogeologiche.

Nel merito il progettista rileva che dalla consultazione delle carte tematiche, di pericolosità e di rischio geomorfologico, nonché di pericolosità e di rischio idraulico, con riferimento al bacino idrografico del Fiume Belice (057), è stato possibile verificare che l’area dell’approdo non è gravata né da situazioni di pericolosità geomorfologica, né da situazioni di pericolosità e/o di rischio idraulico. Si trova infatti lontana sia da un dissesto attivo per crollo rilevato ad Ovest (056-9CT-002), sia dall’area a pericolosità idraulica alle foce del Fiume Belice a Est, dunque non si troverebbe coinvolta in caso di fenomeni di esondazione.

Il tracciato scelto per la posa del cavo, per il tratto che da Marinella di Selinunte giunge all’incrocio con la S.P. Partanna-Castelvetro, si sviluppa esattamente sulla linea di displuvio tra i due deboli versanti: dalla consultazione delle carte tematiche, di pericolosità e di rischio idrogeologico, nonché di pericolosità e di rischio idraulico, con riferimento al bacino idrografico del Fiume Modione e bacini minori tra il Fiume Modione e il Fiume Belice (056) e al bacino idrografico del Fiume Belice (057), è stato possibile verificare che l’area interessata dalla realizzazione dell’elettrodotto interrato non è gravata né da situazioni di pericolosità e/o di rischio geomorfologico, né da situazioni di pericolosità e/o di rischio idraulico. Anche relativamente all’area della stazione di conversione e del collegamento in cavo 220 kV nel Piano

Straordinario per l'Assetto Idrogeologico, dal quale non si evidenziano né situazioni di pericolosità e/o di rischio geomorfologico, né situazioni di pericolosità e/o di rischio idraulico

In conseguenza di quanto esposto questa Autorità non deve esprimere parere di compatibilità ai sensi delle Norme di Attuazione del PAI.

CONSIDERATO che per gli aspetti relativi alle interferenze con il reticolo idrografico viene evidenziato che, *dalla costa sino alla stazione elettrica di trasformazione "SE Partanna", nessun impluvio interessa la scarpata che, dal punto della linea di costa in cui avverrà l'approdo del cavo sottomarino, risale verso l'abitato di Marinella. In questo tratto il cavo elettrico sarà posato anche attraverso trivellazione orizzontale controllata, potendosi escludere a priori qualsiasi interferenza con il reticolo. Per quanto riguarda il tracciato lungo il quale si snoda il cavo 500 kV, ossia il lungo tratto che da Marinella di Selinunte giunge all'incrocio con la S.P. Partanna-Castelvetrano, esso si sviluppa esattamente sulla linea di displuvio tra due deboli versanti, condizione morfologica questa che esclude interferenze con il reticolo idrografico minore. Lungo la S.P. n.4 Partanna-Castelvetrano, a poco più di un chilometro ad Ovest del bivio con la S.P. Partanna-Selinunte, sono stati rilevati due piccoli impluvi, il Fosso Martino e il Fosso Vallesecco, provenienti dal quadrante settentrionale; l'attraversamento stradale esistente permette il passaggio in testa del cavidotto, senza deviazioni e soprattutto senza dover intervenire con proprie opere di attraversamento. Non si esclude tra l'altro la possibilità di realizzare opere di trivellazione orizzontale controllata che in ogni caso consentirebbero di mantenere un'adeguata distanza dall'opera idraulica. Infine la zona interessata dagli interventi previsti per la realizzazione della stazione di conversione e del collegamento cavo 220 kV è anch'essa priva di linee di impluvio, per cui si escludono interferenze con queste opere.*

VISTA la nota prot. n. TERNA/P20230015696-10/02/2023 (acquisita al prot. n. 3222 del 13/02/2023) con la quale la Società Terna S.p.A., ha trasmesso, in riscontro alla nota n. 3006 del 9.2.2023, ai fini del rilascio del parere idraulico preliminare, ulteriore documentazione integrativa, di seguito elencata:

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del professionista o dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente;
- Dichiarazione sostitutiva per annullamento della marca da bollo di € 16,00 id. 01210798671468 emessa in data 01/12/2022;

RILASCIA

alla Società Terna S.p.A., Sede Legale in Viale EWgidio Galbani, 70 – 00156 Roma; Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 – R.E.A. 922416: “**parere idraulico preliminare favorevole**”, ai sensi dell’art. 93 del R.D. n. 523/1904, previsto dal DSG 187/2022, sul progetto relativo ai lavori in oggetto riportati.

Il presente parere si intende espresso solamente sulla tipologia delle opere e/o delle attività sopra descritte e sulla loro ubicazione ed è rilasciato con la prescrizione che dovrà essere successivamente sottoposto a questa Autorità, per l’ottenimento del nulla osta idraulico, il progetto definitivo/esecutivo delle opere riportante l’esatto posizionamento, dimensioni e misure di tutti i manufatti da realizzare, e di quanto disposto dal DDG 102/2021.

Sono fatti salvi tutti gli altri pareri, visti, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, eventualmente necessari per la realizzazione delle opere in argomento e da rilasciarsi da parte di altre Amministrazioni, nonché l’assenso da rilasciare da parte delle Ditte proprietarie dei terreni attraversati ed occupati dalla condotta e dalle opere di scarico.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul sito istituzionale dell’Autorità di Bacino, nella pagina “*Aree tematiche*” - “*Siti tematici*” - “*Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica*” - “*Elenco Autorizzazione idraulica unica*”.

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale di questa Autorità ovvero al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla suddetta data.

Per gli aspetti strettamente legati al Testo Unico di cui al Regio Decreto 25/07/1904 n° 523 può altresì essere proposto ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi del combinato disposto del Titolo IV (artt. 138-210) del Testo Unico di cui al R.D. 11/12/1933 n° 1775 e del D.Lgs. 02/07/2010 n° 104 e ss.mm.ii.

Il Funzionario Direttivo

Ing. Antonino Pagano

Firmato digitalmente da
ANTONINO PAGANO
Data: 2023.02.16 11:59:29 +01'00'

Il Segretario Generale
SANTORO

Firmato digitalmente da
LEONARDO SANTORO
Data: 2023.02.16 18:44:14 +01'00'



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
CAPITANERIA DI PORTO
MAZARA DEL VALLO

Servizio: Personale Marittimo, Attività Marittime e
Contenzioso

Sezione: Gente di Mare e Pesca

Ind. Telegr.: COMPAMARE MAZARA DEL VALLO

Class. 03.04.02. – Allegati: - // -

Indirizzo p.e.c. cp-mazaradelvallo@pec.mit.gov.it

Indirizzo e-mail cpmazara@mit.gov.it

91026 Mazara del Vallo, _____
P.d.c.: T.V. (CP) Daniele CASCIO
Tel.: 0923 946388
E-mail: daniele.cascio@it.gov.it

Alla Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Energie
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
IS@Pec.Mite.gov.it
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Diss@Pec.Mite.Gov.it
VA@Pec.Mite.gov.it

TERNA S.p.a.
Gestione Processi Istituzionali
Autorizzazioni e Concertazione
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

(Spazio riservato a
protocolli, visti e
decretazioni)

Argomento: Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia – Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani.

Proponente: TERNA S.p.a. – Posizione n. EL-532

P.E.C.

Riferimento: nota prot. n. 37759 dell'11/11/2022.

In esito a quanto richiesto con la nota in riferimento, si riferisce che per gli aspetti di competenza di questa Autorità Marittima, relativi alla sicurezza della navigazione, non emergono, di massima, motivi ostativi alla realizzazione delle opere in argomento. Dall'analisi della documentazione allegata dalla società, tuttavia, si rappresenta quanto segue:

- la zona di mare nella quale dovrebbe essere posizionato il collegamento in corrente continua coincide, in gran parte, con delle aree di mare all'interno delle quali diverse società hanno richiesto il rilascio di autorizzazioni per installare parchi eolici *off-shore*. Si ravviserebbe, in tal modo, una possibile sovrapposizione di opere;
- ancora, la zona di terra dove dovrebbe essere installata la stazione elettrica dell'impianto in parola, risulta limitrofa, se non sovrapposta, alle stesse zone dove alcune delle citate società vorrebbero installare le stazioni elettriche *on-shore* degli impianti eolici. In più, tale area risulterebbe limitrofa all'impianto di depurazione di Marinella di Selinunte, impianto che ad oggi versa in una condizione di precarietà dovuta ad un continuo smottamento del terreno sul quale poggia. Tutto ciò potrebbe comportare delle possibili problematiche infrastrutturali alle opere;
- in ultimo, il tratto finale del cavidotto in direzione della costa lambisce i punti di fonda (aree di mare nelle quali è consentito l'ancoraggio per le

unità navali) disciplinati e normati da questa Autorità Marittima con l'Ordinanza n. 29/2020 (*"Disciplina degli accosti, della navigazione e delle attività nel porto e nella rada di Mazara del Vallo"*), ovvero:

- **PF4** = Lat. 37°32'00" N, Lon. 012°45'00" E
- **PF5** = Lat. 37°32'00" N, Lon. 012°48'00" E;
- **PF6** = Lat. 37°33'00" N, Lon. 012°49'00" E.

Ebbene, il posizionamento del cavidotto all'interno di un'area di mare limitrofa ai punti di fonda sopra descritti, potrebbe causare serie e gravi problematiche allo stesso, qualora una nave effettuasse l'ancoraggio al di sopra del manufatto. Per tali ragioni, dunque, si riterrebbe necessario richiedere alla società proponente di voler valutare l'opportunità di individuare un'area di mare maggiormente distante da tali punti di fonda, al fine di evitare qualsiasi possibile inconveniente per la sicurezza della navigazione.

IL COMANDANTE
C.F. (CP) Enrico ARENA

(documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.lgs. 07/03/2005, n. 82)

Firmato Digitalmente da/Signed by:

ENRICO ARENA

In Data/On Date:

giovedì 23 febbraio 2023 14:55:40

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Capitaneria di Porto Mazara del Vallo

cp-mazaradelvallo@pec.mit.gov.it

p.c.

Ministero dell'Ambiente della Sicurezza Energetica

Dipartimento energia

Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS)

Divisione IV – Infrastrutture Energetiche

dgis.div04@pec.mase.gov.itIS@Pec.Mite.gov.it**Ministero dell'Ambiente della Sicurezza Energetica**

Dipartimento Sviluppo Sostenibile

Diss@Pec.Mite.Gov.itVA@Pec.Mite.gov.it

Oggetto: EL-532 collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia". Riscontro Vs nota prot.0003106 del 23/02/2023.

Relativamente al procedimento in oggetto, con riferimento al parere espresso da codesta Capitaneria con nota prot.0003106 del 23/02/2023, in merito alle Vostre segnalazioni si fa presente quanto segue:

- circa la possibile interferenza del nostro cavo marino con *"delle aree di mare all'interno delle quali diverse società hanno richiesto il rilascio di autorizzazioni per installare parchi eolici off-shore..."*, in fase di progettazione dell'intervento in oggetto sono state valutate le possibili interferenze con le infrastrutture esistenti e con quelle il cui iter autorizzativo è stato reso noto. Si fa presente che il collegamento TUNITA è stato inserito nel Piano di Gestione dello Spazio Marittimo italiano, pubblicato dal SID a pag.68 del documento sintesi Area Marittima "Ionio-Mediterraneo centrale" tra le infrastrutture energetiche di interesse strategico (nuovo cavo della Rete Elettrica di Interconnessione ELMED, Sicilia-Tunisia);
- circa la possibile interferenza nella zona di approdo del cavo marino tra la nostra stazione elettrica e l'iniziativa di *"...alcune delle citate società vorrebbero installare le stazioni elettriche on-shore degli impianti eolici..."*, la nuova stazione di conversione prevista nel nostro intervento sarà localizzata nelle vicinanze della stazione elettrica esistente nel comune di Partanna (si allega la tavola "DVFR18400B2379328_00 Inquad opere terrestri

IGM” con la localizzazione della stazione di conversione). Pertanto, sono da escludersi sovrapposizioni con stazioni elettriche in autorizzazione da parte di altre società.

Per completezza, si informa che nella zona di approdo è prevista la sola installazione di due buche giunti interrati a circa 3 metri, di dimensioni presunte:

- o “buca giunti cavo di polo”: larghezza pari a circa 4 m e lunghezza pari a circa 25 m;
- o “buca giunti cavo di elettrodo”: larghezza pari a circa 3 m e lunghezza pari a circa 15 m.

che permetteranno la transizione dai cavi marini di polo e di elettrodo ai rispettivi cavi terrestri (si veda doc “RVFR18400B2379227 RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA OPERA 4 –COLLEGAMENTO MARINO HVDC”).

- circa la possibile interferenza tra il collegamento in oggetto e l'esistente depuratore si fa presente che, le due infrastrutture si trovano ad una distanza di circa 250 m che ne consente la piena compatibilità (si allega tavola DVFR18400B2379775_00_00 Ortofoto 4);
- circa la possibile interferenza tra il nostro cavo marino e i tre punti di fonda da Voi segnalati, a seguito della verifica effettuata è emerso che il cavo marino di Polo dista circa: 1.89 Km dal punto PF6, 3.1 Km dal punto PF5 e 5.00 Km dal punto PF4.
Pertanto, considerata la non interferenza e le ampie distanze del tracciato del cavo marino con i tre punti segnalati, non si ravvedono motivi per individuare un'area di mare maggiormente distante.

Cordiali saluti

**Autorizzazioni e Concertazione
Unità Nord-Ovest
Raffaele Fiorentino**

Firmato digitalmente da:
Raffaele Fiorentino
Data: 15/03/2023 16:45:03

| Allegati | |
|-----------------|---|
| Link: | https://filetransfer.terna.it/link/ThztBi7nkTFgd3Fi64AkbL |
| Allegato 1 | DVFR18400B2379328_00 Inquad opere terrestri IGM |
| Allegato 2 | RVFR18400B2379227 RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA OPERA 4 – COLLEGAMENTO MARINO HVDC |
| Allegato 3 | DVFR18400B2379775_00_00 Ortofoto 4 |



3.17

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Capitaneria di porto – Guardia Costiera
Porto Empedocle

Servizio Personale Marittimo,
Attività Marittime e Contenzioso

Sezione Demanio e Contenzioso

Pec cp-portoempedocle@pec.mit.gov.it
Posta elettronica cpempedocle@mit.gov.it

A: Ministero dell’Ambiente e della
Sicurezza Energetica
Direzione Generale Infrastrutture e
Sicurezza
Divisione IV
dgis.div04@pec.mase.gov.it

E,pc: Terna Rete Italia Spa
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Allegati: //

Argomento: EL-532. Autorizzazione, ai sensi dell’articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all’esercizio del “Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione Italia - Tunisia”. Comunicazione di avvio del procedimento ed indizione della conferenza dei servizi semplificata in modalità asincrona.

Riferimento: Dispaccio prot. n. 58534 in data 13/04/2023

In relazione al parere richiesto con il Dispaccio in riferimento, si partecipa che lo scrivente non ravvisa, limitatamente ai profili riconducibili alle attribuzioni dell’Autorità marittima, motivi ostativi al rilascio dell’autorizzazione in argomento.

IL COMANDANTE

C.F. (CP) Antonio VENTRIGLIA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 e D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Firmato Digitalmente da/Signed by:

ANTONIO VENTRIGLIA

In Data/On Date:
giovedì 1 giugno 2023 08:38:12

Libero Consorzio Comunale di Trapani

Ex art. 1 L. R. n. 15 del 04/08/2015

già Provincia Regionale di Trapani

Settore 7 “Lavori Pubblici, Viabilità, Edilizia Scolastica e Patrimoniale, Patrimonio, Protezione Civile”

Servizio - Programmazione OO.PP. – Concessioni e Manutenzione Straordinaria delle Strade Provinciali con funzioni Vicarie e programmazione Generale.

Documento amministrativo informatico sottoscritto con firma digitale. I dati della segnatura del protocollo – numero e data di registrazione – assegnati automaticamente dal sistema e registrati in forma non modificabile, sono riportati nel nome del file

OGGETTO: TP 6 V.I. 20 - C.P. 2626 – Proponente: TERNA S.p.A. - Progetto “EL – 532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione Italia – Tunisia” e opere connesse” - Procedimento di Valutazione Incidenza Ambientale (VINCA) ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e D.A. 36/2022 e ss.mm.ii., Allegato 1 – Livello II Valutazione Appropriata.

Comunicazione parere già reso all’Ass.to T.A. Regione Sicilia

Al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIPARTIMENTO ENERGIA

Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza

Divisione IV – Infrastrutture Energetiche

dgis.div04@pec.mase.gov.it

VA@pec.mite.gov.it

TERNA S.p.A

autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

In riferimento alla nota m_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0160359.09-10-2023 del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica DIPARTIMENTO ENERGIA Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture Energetiche con la quale ha trasmesso la chiusura della Conferenza di Servizi decisoria semplificata e richiesta di Intesa alla Regione Siciliana, si trasmette in allegato copia del parere già reso all’Assessorato del Territorio e dell’Ambiente – Dipartimento dell’Ambiente Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” della Regione Siciliana in data 17/10/2023 prot. n. 28788 di pari oggetto.

In allegato: Copia parere prot. 28788 del 17/10/2023.

Il responsabile del procedimento

Geom. Alberto Minaudo

MINAUDO ALBERTO
2024.01.09 12:22:48
CN=MINAUDO ALBERTO
C=IT
2.5.4.4=MINAUDO
2.5.4.42=ALBERTO
RSA/2048 bits

“Documento informatico sottoscritto con firma elettronica qualificata ai sensi dell’art. 1 lett. r) del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n° 82 – Codice dell’Amministrazione digitale – il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa”;

pec: provincia.trapani@cert.prontotp.net - sito web: www.liberoconsorziocomunale.trapani.it

Libero Consorzio Comunale di Trapani

Ex art. 1 L. R. n. 15 del 04/08/2015

già Provincia Regionale di Trapani

Settore 7 “Lavori Pubblici, Viabilità, Edilizia Scolastica e Patrimoniale, Patrimonio, Protezione Civile”

Servizio - Programmazione OO.PP. – Concessioni e Manutenzione Straordinaria delle Strade Provinciali con funzioni Vicarie e programmazione Generale.

Documento amministrativo informatico sottoscritto con firma digitale. I dati della segnatura del protocollo – numero e data di registrazione – assegnati automaticamente dal sistema e registrati in forma non modificabile, sono riportati nel nome del file

OGGETTO: TP 6 V.I. 20 - C.P. 2626 – Proponente: TERNA S.p.A. - Progetto “EL – 532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione Italia – Tunisia” e opere connesse” - Procedimento di Valutazione Incidenza Ambientale (VINCA) ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e D.A. 36/2022 e ss.mm.ii., Allegato 1 – Livello II Valutazione Appropriata.

Comunicazione, pubblicazione e trasmissione pratica a C.T.S.

**Alla Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell’Ambiente
Dipartimento dell’Ambiente
Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali
Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it**

- ✓ Vista la nota Prot. n. 0053620 del 13/07/2023 assunta al protocollo di questo Ente al n. 20266 in pari data, con la quale l’Assessorato del Territorio e dell’Ambiente – Dipartimento dell’Ambiente Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” della Regione Siciliana, a seguito della nota trasmessa in data 25/01/2023 ed acquisita al protocollo dello stesso al n. 5013, da parte della società “TERNA S.p.A.”, con la quale ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. secondo quanto disposto dal D.A. 36 del 14/02/2022 e ss.mm.ii. – Livello II Valutazione Appropriata per il progetto “EL – 532 Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione Italia – Tunisia e opere connesse” da realizzarsi nei Comuni di Castelvetrano e Partanna, ha provveduto sul sito del proprio Dipartimento alla pubblicazione del progetto di cui all’oggetto, tramite il portale di questo Assessorato per il rilascio delle osservazioni da parte degli enti interessati;
- ✓ Vista la successiva integrazione Prot. n. 72400 del 03/10/2023 assunta al protocollo di questo Ente al n. 272749 in pari data, nella quale l’Assessorato sopracitato notifica il D.A. n. 327 del 27/09/2023 per il progetto in oggetto;
- ✓ Visti gli elaborati tecnici scaricabili digitalmente dal sito della Regione Siciliana (link: <https://si-vvi.regione.sicilia.it/gestione> – **Codice Procedura 2626**) da cui si evince che, per quanto di competenza di questo Ente, il tratto interessato dalle opere ricade all’esterno del centro abitato del Comune di Castelvetrano e Partanna, delimitati ai sensi degli artt. 3 e 4 del D. Lgs. 285/92 e ss.mm.ii., e che si prevede di realizzare quanto segue:
 1. **posa di elettrodotto MT interrato**, in attraversamento longitudinale lungo la S.P. n. 4 “Partanna e braccio San Nicolò (da Castelvetrano a SP 13)”, dal Km 4+000 al Km 7+600 circa, entro scavo della larghezza non desumibile in quanto gli elaborati non risultano quotati in merito e profondità di m 1,50 e per una lunghezza di m 3.600,00;
 2. **posa di elettrodotto MT interrato**, in attraversamento longitudinale lungo la S.P. n. 13 “Zangara”, dal Km 0+000 al Km 6+900 circa, entro scavo della larghezza non desumibile in quanto gli elaborati non risultano quotati in merito e profondità di m 1,50 e per una lunghezza di m 6.900,00;

3. **posa di elettrodotto MT interrato**, in attraversamento trasversale lungo la S.P. n. 56 “Campobello di Mazara verso Menfi”, al Km 8+900 circa, entro scavo della larghezza non desumibile in quanto gli elaborati non risultano quotati in merito e profondità di m 1,50 e per una lunghezza di m 8,00;

- ✓ Visto il D. Lgs 285/92, il D.P.R. 495/92 e successive modifiche ed integrazioni;
- ✓ Vista la Deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 del 19/04/2021 con la quale è stato approvato il “Regolamento per l’Applicazione del Canone Unico Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione, Nulla Osta o Esposizione Pubblicitaria” in applicazione della Legge 160/2019- articolo 1, commi 816-836 e 846-847 con validità delle tariffe dal 1 gennaio 2021, da quale di evince che le **SS.PP. 4 e 56 appartengono alla Categoria II^a e la S.P. 13 appartiene alla Categoria III^a**;
- ✓ Viste le norme di attuazione approvate con la Deliberazione di C. S. n. 24 del 31/01/2013 di cui sopra e successivamente modificate e integrate con Deliberazioni del C.S. n. 52 del 5/7/2017 e n. 74 del 13/9/2017;
Non trovandosi in condizioni di conflitto di interesse, nemmeno potenziale, di cui all’art. 1 comma 41 della Legge 190/2012, né in situazioni che danno luogo ad obbligo di astensione ai sensi del D.P.R. n. 62/2013 e del Codice di comportamento interno;
Per quanto di competenza,

SI RAPPRESENTANO LE SEGUENTI OSSERVAZIONI – PRESCRIZIONI

- ✓ **E’ fatto obbligo alla ditta di eseguire preventive idonee verifiche georadar** per individuare eventuali altri sottoservizi e l’effettiva loro dislocazione sul tracciato stradale interessato, al fine di evitare interferenze; ove da tali verifiche dovesse emergere la necessità di modificare il tracciato dovrà essere acquisito preventivamente un nuovo parere.
- ✓ **L’attraversamento di opere d’arte stradali, tombini, ponti, ponticelli, pozzetti** di imprevisto e/o esposto etc. deve avvenire all’esterno degli stessi e non deve essere in alcun modo ridotta la sezione e la portata idraulica delle opere, ne impedita la loro manutenzione; nello specifico l’attraversamento dell’elettrodotto nel tratto di ponti e in ogni qualvolta si rende necessario per garantire quanto sopra, deve essere fatto in sub alveo al torrente o all’opera idraulica interessata;
- ✓ **qualora il sottosuolo viabile interessato dall’attraversamento risultasse impegnato da altri sottoservizi che non consentono l’affiancamento per mancanza di spazio o per interferenza con gli stessi, l’elettrodotto deve essere posto, in attraversamento longitudinale e/o trasversale delle SS.PP. 4, 13 e 56, esclusivamente con il metodo di escavazione toc o no-dig, ponendo l’opera ad una quota inferiore a quella dei sottoservizi esistenti in sito.**
- ✓ **l’elettrodotto interrato da porre in attraversamento longitudinale e trasversale alla sede stradale delle SS.PP. n. 4, 13 e 56** deve essere posto a profondità non inferiore a cm. 100 dal piano viabile di rotolamento su idoneo strato di posa e opportunamente rinfiancato, con esclusione del materiale proveniente dagli scavi;
- ✓ **il ripristino del conglomerato bituminoso** deve essere realizzato con almeno cm. 13 di strato di binder e con almeno cm. 3 di strato di usura previa scarificazione, raccordandosi con la superficie viabile e/o ogni altra opera limitrofa allo scavo; quest’ultimo strato per l’intera lunghezza dello scavo raccordandosi con la cordatura del marciapiede, cunetta, banchina, muretto di protezione laterale o di altra opera limitrofa, e per la larghezza di metà della carreggiata; **qualora l’elettrodotto dovesse essere posto in parallelismo ad altro sottoservizio esistente in sito con conseguente spostamento in prossimità del centro della carreggiata, e/o qualora il piano stradale del tratto stradale di che trattasi sia stato interessato da recenti lavori di manutenzione, il ripristino dello strato di usura deve essere eseguito per l’intera carreggiata stradale.**



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIPARTIMENTO ENERGIA
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Divisione IV – Infrastrutture Energetiche

TERNA S.p.A.

Direzione Sviluppo e Progetti Speciali
Gestione Processi Amministrativi - Autorizzazioni e
Concertazione

autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

OGGETTO: TERNA S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani – Trasmissione pareri

In riferimento al procedimento di autorizzazione dell'intervento in oggetto, si trasmettono per i seguiti di competenza i seguenti pareri:

- 1) RFI - Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Palermo, nota prot.n. 3633 del 27 novembre 2023;
- 2) Consorzio di Bonifica 3 Agrigento, nota prot.n. 9740 del 6 dicembre 2023.

PER LA DIRIGENTE



ELISABETTA D'AGOSTINO
Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica
FUNZIONARIO
22.12.2023 10:59:16 GMT+01:00



Prot. n. 9740
del 06 DIC. 2023

3.19

Mandatario senza rappresentanza del
Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale
(D.P. Reg. Sic. n° 467 del 12 settembre 2017)

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DIPARTIMENTO ENERGIA
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Divisione 4 – Infrastrutture Energetiche
Pec: dgis.div04@pec.mase.gov.it

OGGETTO: TERNA S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetro e Partanna in provincia di Trapani. Posizione n. EL-532.
Nulla Osta.

In riscontro alla nota di codesto Ministero prot. n. 190427 del 22/11/2023, acquisita da questa Amministrazione con prot. n. 9412 del 23/11/2023, con la quale si richiede di rendere le proprie determinazioni per gli aspetti di competenza sul progetto di cui al procedimento di autorizzazione citato in oggetto e con cui si comunica altresì che, a seguito della segnalazione di TERNA che ha constatato, in seguito alla chiusura della conferenza di servizi, la mancata inclusione nell'elenco degli enti coinvolti nel procedimento in oggetto del Consorzio di bonifica Agrigento 3 e di alcune Società che risultano interferite dal tracciato terrestre e marino dell'intervento elettrico, evidenziando, pertanto, la necessità di coinvolgere nel procedimento i predetti enti, al fine di acquisirne il competente parere,

esaminati gli elaborati progettuali messi a disposizione dalla Proponente, dai quali si evince il tracciato del cavidotto di connessione;

ritenuto che tale tracciato, per gli aspetti di competenza, pur essendo, tra tutte le possibili alternative, quello di minore incidenza sulle infrastrutture consortili, interferisce tuttavia in maniera significativa con gli impianti irrigui consortili presenti nelle aree interessate, sia con riferimento a interferenze evidenziate negli atti progettuali che ad altre pur presenti ma non censite;

accertato che il cavidotto di connessione HVDC interferisce significativamente con n. 37 condotte consortili (adduttrici, principali e comiziali) sia in attraversamento (n. 19) che in parallelismo (n. 16) e con n. 2 condotte della rete di distribuzione esistente interessate dalla

prevista costruzione della Stazione di Conversione (SdC) che ricade all'interno di due comizi irrigui;

preso atto che la mancata inclusione di questo Consorzio nell'elenco degli enti coinvolti nel procedimento in oggetto ha precluso la possibilità di partecipazione alla Conferenza di Servizi oramai chiusa, pregiudicando, pertanto, la possibilità di richiedere per tempo elaborati progettuali integrativi mirati alla risoluzione delle sopracitate interferenze generate dal passaggio dell'opera in questione;

preso atto altresì della manifestata volontà di codesto Ministero di volere coinvolgere nel procedimento questo Consorzio, al fine di acquisirne il competente parere;

rilevata l'importanza strategica che l'opera assume e, nel contempo, le implicazioni che quest'ultima potrebbe avere con le strutture consortili presenti nell'area oggetto dell'intervento;

vista la relazione tecnica redatta dal competente Servizio Tecnico dell'Ente, agli atti d'ufficio;

si esprime, per gli aspetti di competenza il preventivo

NULLA OSTA

alla realizzazione delle opere in progetto a condizione che:

- a) i lavori di costruzione del cavidotto di connessione HVDC, nei tratti ricadenti in prossimità dei punti di interferenza con le condotte consortili (adduttrici, principali e comiziali) nonché i lavori di costruzione della futura SdC che interessano le aree irrigue comiziali, dovranno essere eseguiti sotto la sorveglianza del personale consortile, previo avviso da far tenere con congruo anticipo;
- b) per i tratti interferenti in parallelismo con le condotte adduttrici, principali e comiziali, al fine di consentire in sicurezza le future manutenzioni e/o riparazioni, la posa in opera del cavidotto di connessione HVDC dovrà essere effettuata ad una distanza non inferiore a ml 3,50 dall'asse delle stesse;
- c) prima della costruzione della nuova SdC in area comiziale, al fine di garantire l'erogazione del servizio irriguo, si renderà necessario apportare delle modifiche alla rete di condotte esistenti - tra le quali lo spostamento di alcuni idranti e la realizzazione di nuovi tratti di condotta - pertanto occorrerà, a priori, concordare con l'impresa esecutrice dei lavori ed il personale dell'Area Tecnica consortile una idonea soluzione che dovrà essere preventivamente approvata dal Consorzio;
- d) per i tratti interferenti in attraversamento con le condotte adduttrici, principali e comiziali, al fine di consentire l'esecuzione in sicurezza di future manutenzioni e/o riparazioni, la posa in opera del cavidotto di connessione HVDC dovrà essere effettuata a profondità maggiore rispetto alle condotte consortili stesse, garantendo una distanza minima di mt 1,00 tra le condotte consortili e il suddetto cavidotto. Qualora per tale posa in opera, per comprovate problematiche tecniche, non possa garantirsi il rispetto della distanza minima di mt 1,00, la modalità risolutiva della suddetta interferenza dovrà essere stabilita di concerto con questo Consorzio che dovrà preventivamente approvarla;

- e) per i tratti in interferenza del suddetto cavidotto di connessione, sia in parallelismo che in attraversamento, dovranno essere previste, inoltre, idonee misure precauzionali e segnalazioni in campo onde evitare che futuri interventi di manutenzione e/o riparazione effettuabili da questo Consorzio possano intercettare il costruendo cavidotto.

Per quanto sopra prescritto **il presente Nulla Osta preventivo non costituisce autorizzazione all'esecuzione dei lavori** in quanto le soluzioni mirate alla risoluzione delle interferenze dovranno essere proposte dall'impresa esecutrice dei lavori - caso per caso - mediante la presentazione di idonei elaborati esecutivi da sottoporre alla preventiva approvazione da parte di questo Consorzio che provvederà al rilascio, di volta in volta, delle specifiche autorizzazioni.



Il V. Direttore Generale
del CB Sicilia Occidentale
(Ing. Pieralberto Guarino)

REGIONE SICILIANA

Consorzio di Bonifica Agrigento 3

agrigento@pec.consozibonificasicilia.it

e.p.c

**Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica**

Dipartimento energia (DiE)

Direzione generale infrastrutture e
sicurezza (IS)

Divisione IV – Infrastrutture Energetiche

dgis.div04@pec.mase.gov.it**OGGETTO: EL 532 – “Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW
interconnessione “Italia - Tunisia” e opere connesse”.****Riscontro parere trasmesso con nota prot. 9740 del 06/12/2023.**

Con riferimento alla Vostra nota richiamata in oggetto, da noi acquisita formalmente dal Ministero in indirizzo con nota prot.0211416 del 22-12-2023, si prende atto del parere favorevole rilasciato.

In merito alle prescrizioni del citato parere, si fa presente che, in seguito alla riunione svolta in modalità telematica in data 22/12/2023 tra la scrivente ed i Vostri tecnici, è stata congiuntamente verificata la preliminare compatibilità di massima delle opere in diversi punti del tracciato.

Per quanto riguarda le interferenze rilevate, si prende atto della Vostra disponibilità a derogare alla posa in opera del cavo interrato ad una distanza inferiore a m 3,50 dall'asse delle Vostre condotte aventi un diametro fino a 600 mm. Per quanto riguarda le eventuali interferenze in parallelismo con le condotte di diametro superiore ai 600 mm, qualora non fosse possibile rispettare la distanza di posa di 3,5 metri del cavo interrato per inderogabili nostre esigenze tecniche, così come per quelle in attraversamento, in fase di progettazione esecutiva, verrà concordata congiuntamente la modalità migliore di gestione delle interferenze.

Cordiali saluti

Autorizzazioni e Concertazione**Area Nord-Ovest****Raffaele Fiorentino**

Firmato digitalmente da:

Raffaele Fiorentino

Data: 10/01/2024 10:23:07



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO
SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

CONSORZIO DI BONIFICA 3
AGRIGENTO

Mandatario senza rappresentanza del
Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale
(D.P. Reg. Sic. n° 467 del 12 settembre 2017)

Prot. n. 667

del 02 FEB. 2024

Spett. TERNA S.p.A.
Alla c.a. Dott. Raffaele Fiorentino
Pec: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

e.p.c
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento energia (DiE)
Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS)
Divisione IV – Infrastrutture Energetiche
dgis.div04@pec.mase.gov.it

OGGETTO: EL 532 – “Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione “Italia - Tunisia” e opere connesse”.
Riscontro parere trasmesso con nota prot. 9740 del 06/12/2023.

In riferimento alla nota di codesta Società prot. n. GRUPPOTERNA/P20240002987 del 10/01/2024 inviata a mezzo pec ed acquisita da questa Amministrazione con prot. n. 115 di pari data, con la quale si riscontra la presa d'atto del parere consortile prot. n. 9740 del 06/12/2023 e di quanto convenuto nella riunione svolta in modalità telematica tra il personale dell'Area Tecnica di questo Consorzio e di TERNA S.p.A, **si precisa**, in merito alla manifestata disponibilità di questo Consorzio a derogare, nei parallelismi, alla posa in opera del cavo interrato ad una distanza inferiore a m 3,50 dall'asse delle condotte consortili aventi un diametro fino a 600 mm, che la riduzione della suddetta distanza dovrà, in ogni caso e sempre ove dovesse esserci l'inderogabile esigenza, comunque garantire lo spazio necessario per operare gli interventi di manutenzione.

Dette eventuali evenienze dovranno, in ogni caso, essere preventivamente autorizzata da parte di questo Consorzio.



Il V. Direttore Generale
del CB Sicilia Occidentale
(Ing. Pieralberto Guarino)



Mazara del Vallo, lì 17/11/2022

Prot. DI.SIC/MV/254/Asa

Spett.

Terna S.p.A.

Gestione Processi Istituzionali - Autorizzazioni e Concertazione Area Nord Ovest

Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma

PEC: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

e-mail: emanuela.care@terna.it

e p.c.

Spett.Li

Ministero della Transizione Ecologica

DIPARTIMENTO ENERGIA DIREZIONE GENERALE

INFRASTRUTTURE E SICUREZZA Divisione IV –

Infrastrutture energetiche

Via Molise, 2

00187 ROMA

PEC: dqisseg.div05@pec.mise.gov.it

e-mail: elisabetta.dagostino@mise.gov.it

Snam Rete Gas S.p.A.

Distretto Sicilia

Via Florio, 21

95045 Misterbianco (CT)

PEC: distrettosic@pec.snam.it

Oggetto: EL-532 collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" - Ns. rif. EAM54206.

Interferenza con Gasdotti Snam rete Gas S.p.A:

Metanodotto CASTEL - ALCAMO: TR. CASTEL-SALEMI DN 400 (16'') – 75 bar;

Metanodotto MAZARA DEL VALLO-SCIACCA DN 1200 (48'') – 75 bar;

Metanodotto MAZARA DEL VALLO-GAGLIANO DN 1200 (48'') – 75 bar;

Metanodotto MAZARA DEL VALLO-MENFI DN 1200 (48'') – 75 bar;

Con riferimento alla Vs richiesta di parere Prot. GRUPPO TERNA/P20220100662-16/11/2022 ed alla Ns richiesta di integrazione Prot. DI.SIC/MV/191/Asa del 12/09/2022 ed ai successivi colloqui intercorsi con il Vs. tecnico, si conferma, come già evidenziato, che l'opera in progetto interferisce con i nostri preesistenti gasdotti in oggetto sopraelencati.

Vi informiamo sin d'ora che i metanodotti emarginati, in pressione ed esercizio, sono disciplinati dalle vigenti norme di sicurezza di cui ai seguenti D.M.:

- *D.M. 24/11/1984 del Ministero dell'Interno e successive modificazioni (Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzo del gas naturale con densità non superiore a 0,8);*

Snam rete gas S.p.A.

Centro di Mazara del Vallo

Via dei Ponticcioli, 101

Cap 91026 – Mazara del Vallo (TP)

Tel. centralino +39 0923651213

www.snam.it

Pec. centromazaradelvallo@pec.snam.it

Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

snam rete gas S.p.A.

Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7

Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.

Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA

di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008

R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.

Società con unico socio



- D.M. 17/04/2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 107 dell'8 maggio 2008), e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Nei citati Decreti Ministeriali sono stabilite, tra l'altro, le distanze di sicurezza, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con altre infrastrutture o fabbricati.

Confermiamo inoltre che i nostri metanodotti sono realizzati con procedimenti autorizzativi pubblici nonché posati con idonei titoli di servitù regolarmente registrati e trascritti. Dobbiamo, tuttavia, segnalare che dall'esame degli elaborati progettuali preliminari inviati da codesto Ente con PEC al nostro Centro di Mazara del Vallo in data 08/09/2022, è emerso che tali elaborati non risultano esaustivi per una attenta e compiuta analisi delle interferenze generate dalla Vostra realizzanda opera. Vi significhiamo quindi, che a seguito picchettamento effettuato il 13/10/2022 con l'Ing. Leucio Mastrella l'individuazione puntuale delle interferenze fra le rispettive opere, così da permettere, ai Vostri tecnici, la trasposizione (con le rispettive fasce di servitù) sugli elaborati progettuali della Vs. realizzanda opera ovvero la rappresentazione grafica delle sezioni tipo dei punti interferenti che successivamente ci dovranno essere sottoposti per la valutazione della risoluzione delle interferenze.

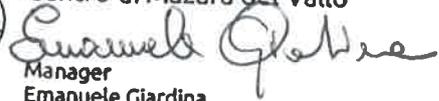
Atteso quanto sopra, siamo ad esprimere per quanto di competenza **parere di massima favorevole** alla realizzazione dell'opera, subordinatamente alla eventuale esecuzione dei lavori d'adeguamento dei nostri impianti nonché la più ampia disponibilità finalizzata al superamento delle interferenze precisandoVi che, in tal caso, si renderà necessario a ns. cura e a Vs. spese la realizzazione di varianti e/o opere di protezione alla nostra condotta.

Vogliate inoltre confermarci formalmente se per la risoluzione dell'interferenza la scrivente deve operare secondo le previsioni dell'articolo 27 del D. Lgs. n.50/2016. Vi segnaliamo infine che i metanodotti in questione è in pressione e in esercizio, pertanto all'interno della fascia ad esse asservite, nessun lavoro potrà essere intrapreso senza preventiva formale autorizzazione da parte di Snam Rete Gas S.p.A. In ogni caso Snam Rete Gas S.p.A. si ritiene sollevata e manlevata da qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare al metanodotto, persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dalla realizzazione delle opere in oggetto.

Al riguardo, Vi segnaliamo che il Sig. Emanuele Giardina, in qualità di Responsabile del Centro Snam Rete Gas di Mazara del Vallo – Via dei Ponticcioli n.101 – tel. 0923651213, unità territorialmente competente all'esercizio degli impianti interferiti dalle opere in progetto, resta a disposizione per ogni preventivo coordinamento.

Nel restare a disposizione per ogni e qualsiasi ulteriore chiarimento al riguardo, ci è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Distinti saluti

Business Unit Asset Italia
Trasporto
Centro di Mazara del Vallo

Manager
Emanuele Giardina

Snam Rete Gas S.p.a.

Centro di Mazara del Vallo
Via dei Ponticcioli, 101
91026 Mazara del Vallo (TP)
centromazaradelvallo@pec.snam.it

Snam Rete Gas S.p.A.

Distretto Sicilia
distrettosic@pec.snam.it

e p.c.

Spett.le

Ministero della Transizione Ecologica

Dipartimento energia (DiE)
Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS)
Divisione IV – Infrastrutture Energetiche
Via Molise, 2 - 00187 Roma (RM)
dgisseq.div05@pec.mise.gov.it

**OGGETTO: EL-532 collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW
interconnessione "Italia - Tunisia"**

Riscontro Vs nota prot. DI.SIC/MV/254/ASA del 18/11/2022

Con riferimento alla Vostra nota prot. DI.SIC/MV/254/ASA del 18/11/2022, si prende atto del parere favorevole rilasciato.

In merito al quesito posto sulla risoluzione delle eventuali interferenze, una volta che l'opera sarà stata autorizzata ai sensi del combinato disposto del Decreto-legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni in Legge 27/10/2003 n. 290 e ss.mm.ii., si assicura in fase di progettazione esecutiva, incontri finalizzati all'attenta disamina di tutte le tematiche inerenti l'esecuzione dei lavori, secondo quanto già comunicato con la ns. nota prot.20220100662 del 16/11/2022;

Cordiali saluti

**Autorizzazioni e Concertazione
Unità Nord-Ovest
Raffaele Fiorentino**

Firmato digitalmente da

RAFFAELE FIORENTINO

C = IT
Data e ora della firma: 08/12/2022
19:26:44



Ferrovie dello Stato Italiane
UA 27/11/2023
RFI-VDO-DOIT.PA.INGVA0011VP120
23\0003633

Vice Direzione Generale Operation
Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Palermo
S.O. Ingegneria
Il Responsabile

*Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento Energia
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Divisione IV – Infrastrutture Energetiche
dgis.div04@pec.mase.gov.it*

E, p.c.

RFI S.p.A.
S.O. Unità Territoriale di Palermo
Sede

Oggetto: Parere solo ai fini della Conferenza di Sevizi, TERNA S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani. Proponente: TERNA S.p.A

Posizione n. EL-532

Parere solo ai fini della Conferenza di Sevizi

Richiedente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento Energia Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture Energetiche

Linea ferroviaria: Castelvetrano – Porto Palo

Pratica: ATTR/PRL\R\01278\23

In relazione alla richiesta per la realizzazione delle opere indicate in oggetto, il sottoscritto Ing. Michele Martinelli nella qualità di Responsabile della S.O. Ingegneria di D.O.I.T. Palermo di RFI S.p.A., per quanto di competenza ed ai sensi del D.P.R. 753/80 rappresenta quanto di seguito.

Premesso che il rilascio delle autorizzazioni a realizzare opere in fascia di rispetto ferroviaria, di cui alle distanze dettate dagli artt. dal 49 al 58 del D.P.R. 753/80 "Nuove norme in materia di Polizia, Sicurezza e Regolarità dell'Esercizio Ferroviario", si concretizza nella valutazione di compatibilità di un'opera con le esigenze di un pubblico servizio, quale è il servizio ferroviario;

Premesso che il rilascio di autorizzazioni nei limiti dell'art. 49 e 58 del DPR 753/80 riguardante norme in materia di "Polizia, Sicurezza e Regolarità dell'Esercizio Ferroviario" non può essere ricondotta all'interno del

Referente: PAU (Giuseppe Salvaggio)

DOIT – Palermo – S.O. Ingegneria
Piazzetta B. Cairoli n. 5 – 90123 PALERMO
Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



procedimento amministrativo della Conferenza dei Servizi, anche quella promossa ai sensi dell'ex art. 5 della L.R. 12/2011;

Premesso che lo stesso procedimento non è soggetto alla disciplina del silenzio – assenso di cui agli artt. 17 bis e 20 della legge 241/1990, giusto quanto disposto dall'art. 9 comma 3 della legge n.69/2009, di modifica dello stesso art. 20, poiché nel caso specifico trattasi di procedimento che interferisce con la sicurezza all'esercizio ferroviario e la pubblica incolumità;

Premesso, altresì, che la sicurezza dell'esercizio ferroviario e l'incolumità delle persone rappresentano l'interesse prevalente che deve essere tutelato nell'autorizzare nei limiti legislativamente imposti. Infatti, la fascia di rispetto ferroviaria è posta a tutela della regolarità e sicurezza dell'esercizio ferroviario attuale o futuro e della pubblica incolumità;

Vista la nota prot. RFI-VDO-DOIT.PA.ING\PEC\P\2023\0002151 del 24/10/2023 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento Energia Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture Energetiche, comunicava l'integrazione nota di chiusura della Conferenza di Servizi decisoria semplificata per il progetto di interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse;

Considerato che la documentazione progettuale di indizione della conferenza di Servizi integrativa, alla data della nota di cui al punto precedente non era pervenuta alla scrivente, si procedeva a contattare per le vie brevi i referenti della Società e il Responsabile del Procedimento, che prontamente riscontravano inviandola tramite posta elettronica;

Esaminati gli elaborati del Progetto trasmessi;

Rilevato che si tratta di interventi interessanti e intersecanti le linee ferroviarie in esercizio e precisamente la linea turistica Castelvetro-Porto Palo e che il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo collegamento in cavo ad altissima tensione in corrente continua (HVDC), in parte marino ed in parte terrestre, tra la stazione elettrica esistente di Partanna (TP) lato Italia ed una stazione di nuova realizzazione nella penisola di Capo Bon in Tunisia;

Considerato che "l'opera è ritenuta di rilevanza strategica per il sistema elettrico di trasmissione del bacino mediterraneo e costituirà uno strumento addizionale per ottimizzare, sotto il profilo economico e delle riduzioni di emissioni di gas ad effetto serra, l'uso delle risorse energetiche tra Europa e Nord Africa. La nuova interconnessione tra Sicilia e Tunisia determinerà significativi benefici per il sistema elettrico nazionale e, nel complesso, per l'intero sistema europeo in termini di sostenibilità e integrazione dei mercati.";

Ciò premesso, visto e considerato, atteso il fatto che gli interventi di cui all'oggetto sono da ritenersi di interesse pubblico, avendo esaminato il progetto acquisito con invio telematico, fatti sempre salvi diritti di Terzi, i pareri degli altri Enti, per quanto di propria competenza e per le sole opere in fascia di rispetto ferroviario, **la Scrivente Struttura di RFI S.p.A. esprime parere favorevole a condizione che:**

- con largo anticipo rispetto alla realizzazione dell'opera, sarà necessario trasmettere formale istanza, corredata degli elaborati progettuali, per l'ottenimento dello specifico provvedimento autorizzativo, che prevede anche la stipula di apposita Convenzione tra RFI S.p.A. e il proprietario e gestore della rete, a titolo oneroso, per disciplinare i rapporti nascenti in fase di realizzazione, di gestione e manutenzione delle opere nel tempo, secondo i tipi in uso in RFI S.p.A., previa approvazione degli elaborati progettuali da parte delle strutture specialistiche di RFI S.p.A.;
- vengano trasmessi degli elaborati progettuali che descrivano le fasi di cantierizzazione, con particolare evidenza delle distanze dei mezzi d'opera dalla sede ferroviaria;

- è necessario produrre degli elaborati progettuali dove vengono indicate tutte le opere ricadenti all'interno della fascia di rispetto ferroviario dei 30,00 m, quotate rispetto alla più vicina rotaia, dove vi sia evidenza dell'interazione delle opere di progetto con l'esistente tracciato ferroviario, redigendo delle sezioni trasversali quotate in adeguata scala;

Si precisa che in tutti i livelli di sviluppo della progettazione delle opere per l'intervento di che trattasi per poter essere esitato e le opere meritevoli di autorizzazione dovrà essere redatto con riferimento e sulla scorta dei seguenti documenti:

- Capitolato Generale Tecnico di Appalto delle Opere Civili RFI DTC SI SP IFS 001 F del 30/12/2022;
- Manuale di progettazione delle opere civili RFI DTC SI MA IFS 001 F del 30/12/2022;
- Il DPR 753/80;
- Il progetto, per l'esame di RFI S.p.A. dovrà specificatamente riguardare le opere che ricadono nel perimetro dei 30 metri a monte e a valle dalla più vicina rotaia.

Si rappresenta che in mancanza di specifica autorizzazione da parte di RFI S.p.A. alla realizzazione alle opere in progetto il parere deve intendersi reso in senso negativo, pertanto, qualsiasi provvedimento in contrasto con quanto sopra sarà ritenuto illegittimo.

Ad ogni buon fine si resta a disposizione per eventuali chiarimenti ed eventuali incontri tecnici durante le varie fasi di progettazione.

Cordiali saluti

 *Ing. Michele Martinelli*

MICHELE MARTINELLI

Firmato da MICHELE
MARTINELLI
il 26/11/2023 alle
21:38:54 CET

Spett.le

RFI

Vice Direzione Generale Operation
Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture
Territoriale Palermo
S.O. Ingegneria
rfi-dpr-dtp.pa@pec.rfi.it

e.p.c

**Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica**

Dipartimento energia (DiE)
Direzione generale infrastrutture e
sicurezza (IS)
Divisione IV – Infrastrutture
Energetiche
dgis.div04@pec.mase.gov.it

RFI S.p.A.

S.O. Unità Territoriale di Palermo
Sede
rfi-dpr-dtp.pa@pec.rfi.it

**OGGETTO: EL 532 – “Collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW
interconnessione “Italia - Tunisia” e opere connesse”.**

**Riscontro parere trasmesso con nota prot. RFI-VDO-
DOIT.PA.ING\A0011\P\2023\0003633 del 27.11.2023.**

Con riferimento alla Vostra nota richiamata in oggetto, da noi acquisita formalmente dal Ministero in indirizzo con nota prot.0211416 del 22-12-2023, si prende atto del parere favorevole rilasciato.

In merito alla Vostra segnalazione di interferenza per un tratto di circa 600 m con la linea ferroviaria turistica Castelvetro-Porto Palo, catastalmente prevista nel foglio 176 part.2 e nel foglio 177 part. 236 di Vostra proprietà e al momento non rilevabile in sito nel tratto di cui sopra, si fa presente che in seguito alla riunione svolta in modalità telematica in data 14/12/2023 tra la

scrivente ed i Vostri tecnici è stata congiuntamente verificata la preliminare compatibilità di massima delle opere, all'interno delle particelle catastali sopra citate.

Per quanto sopra riportato, a valle dell'ottenimento del decreto autorizzativo ed in fase di progettazione esecutiva, verranno condotti incontri congiunti finalizzati all'attenta disamina di tutte le tematiche inerenti alla realizzazione delle opere.

Cordiali saluti

**Autorizzazioni e Concertazione
Unità Nord-Ovest
Raffaele Fiorentino**

Firmato digitalmente da:
Raffaele Fiorentino
Data: 22/12/2023 12:31:14



AGR-PA SUT

Al MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
Dipartimento Energia
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Divisione IV – Infrastrutture Energetiche
Pec: dgis.div04@pec.mase.gov.it

E p.c.

Alla Regione Siciliana
Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento Regionale dell'Energia
Pec: dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

Terna S.p.A.
Direzione Sviluppo e Progetti Speciali
Gestione Processi Amministrativi
Autorizzazione e Concertazione
Pec: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

AAG Service e Patrimonio ST-Sicilia
SEDE

ST PA AGRPA CMD - Centro D AGR Palermo
SEDE

Oggetto: TERNA S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge del 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio del collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani. Proponente: TERNA S.p.A..

Posizione n. EL-532 (da citare in tutte le comunicazioni).

Chiusura della Conferenza di Servizi decisoria semplificata e richiesta di Intesa alla Regione Siciliana

Con riferimento all'oggetto, si premette che la Vs nota prot. n. 37759 dell'11.11.2022, mediante la quale è stata notificata la chiusura favorevole della conferenza di servizi preliminare ed il contestuale avvio del procedimento autorizzativo delle opere in oggetto con l'indizione della conferenza di servizi decisoria semplificata in modalità asincrona, non risulta mai pervenuta a questa Società che, conseguentemente, non ha potuto esprimere entro i termini di legge il proprio parere di competenza.

Struttura Territoriale Sicilia

Area Gestione Rete Palermo

Viale A. De Gasperi, 247 - 90146 Palermo T [+39] 091 379111 - F [+39] 091 521722
Pec anas.sicilia@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224

Pec anas@postacert.stradeanas.it

Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



Viste le Vs successive comunicazioni:

- Nota prot. n. 160359 del 09.10.2023, assunta in atti ANAS con prot. n. CDG.ST PA.REGISTRO UFFICIALE.E.0798919.13-10-2023 - *Chiusura della Conferenza di Servizi decisoria semplificata e richiesta di Intesa alla Regione Siciliana;*
- Nota prot. n. 169435 del 20.10.2023, assunta in atti ANAS con prot. n. CDG.ST PA.REGISTRO UFFICIALE.E.0826367.23-10-2023 - *Integrazione nota di chiusura della Conferenza di Servizi decisoria semplificata;*

si è intrapresa un'attività interlocutoria tra questa ANAS S.p.A. – ST Sicilia AGR PA e Terna S.p.A. - Autorizzazioni e Concertazione - Nord Ovest - Pianificazione del Sistema Elettrico e Autorizzazioni - Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento, nell'ambito della quale è stata fornita la documentazione afferente al progetto in trattazione, a firma del tecnico Dott. Ing. Francesco Angelelli, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena Sez. A al n. 3348, in particolare gli elaborati sottoelencati:

- DVFR18400B2379889_00_Planimetria di base CTR Rev 00 20/04/2022;
- DVFR18400B2380118_00_Corografia CTR attraversamenti Rev 00 20/04/2022;
- EVFR18400B2379890_00_Elenco Attraversamenti e parallelismi Rev 00 20/04/2022.

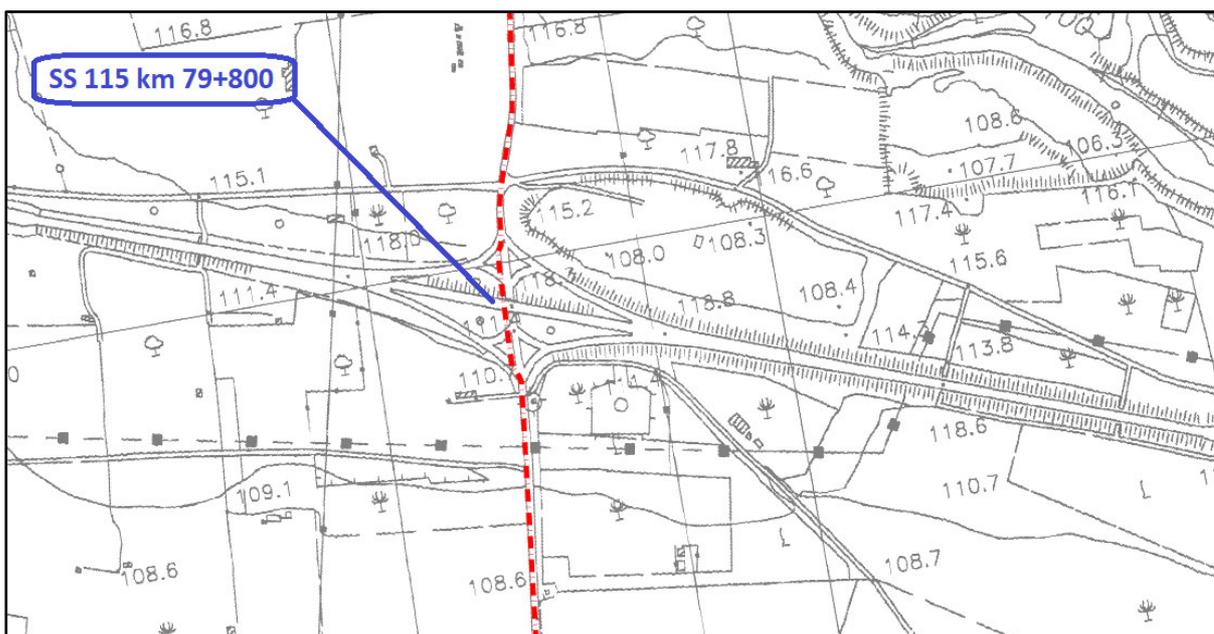


Figura 1 Stralcio DVFR18400B2379889_00_Planimetria di base CTR Rev 00 20/04/2022

constatando che il progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio del *collegamento in corrente continua a 500 kV di potenza pari a 600 MW interconnessione "Italia - Tunisia" e opere connesse, nei Comuni di Castelvetrano e Partanna in provincia di Trapani* prevede, tra le altre, la posa interrata di un tratto di cavidotto lungo la S.P. 13 che sottopassa trasversalmente la S.S. 115 "SUD OCCIDENTALE SICULA", all'altezza del km 78+900 circa, tratto di competenza ANAS – Area Gestione Rete Palermo.

Visto quanto sopra e fatti salvi i pareri degli altri enti eventualmente coinvolti, si rilascia nulla osta di massima al progetto in argomento, per le sole opere ricadenti in fascia di rispetto di strade statali di competenza di questa ANAS - Area Gestione Rete Palermo, con le prescrizioni di seguito riportate:

- la posa interrata del cavidotto lungo la S.P. 13, in corrispondenza del sottopasso in attraversamento trasversale della S.S. 115 all'altezza del km 78+900 circa, dovrà essere realizzata con tecnica NO DIG e non dovrà in alcun modo interessare le fondazioni delle opere d'arte della statale.

Le suddette prescrizioni sono da intendersi indicative, in quanto le stesse potranno subire modifiche e integrazioni in fase di rilascio di nulla osta definitivo, da richiedere secondo le indicazioni appresso riportate.

Ai fini del rilascio del nulla osta definitivo dovrà essere presentata apposita istanza all'ANAS S.p.a. Struttura Territoriale Sicilia, secondo la modulistica e le procedure aziendali disponibili sul sito istituzionale.

Nello specifico, dovranno essere presentati appositi elaborati tecnici di Progetto Esecutivo che evidenzino l'esatta ubicazione dell'opera di connessione in ordine all'attraversamento trasversale previsto sulla S.S. 115, nonché i relativi riferimenti chilometrici.

Risulta utile evidenziare che l'art. 26 comma 2 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada stabilisce in 30,00 m dal confine stradale la fascia di rispetto per le strade di tipo "C" e pertanto eventuali attività volte a modificare lo stato dei luoghi in detta fascia, nella fattispecie qualora non rilevate, non riportate o sopraggiunte al progetto in argomento successivamente alla presente, necessitano di apposita autorizzazione da parte di ANAS.

Il Responsabile Area Gestione Rete Palermo

(Arch. Domenico CURCIO)

Signed by Domenico Curcio

on 1/12/2013 12:34:21 CET



**Protocollo nr: 190427 - del 22/11/2023 - MASE - Area Organizzativa Omogenea (AOO)
MASE TERNA S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29
agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003**

3.23

Da adminpec@tisparkle.telecompost.it <adminpec@tisparkle.telecompost.it>
A dgis.div04@pec.mase.gov.it <dgis.div04@pec.mase.gov.it>, VA@pec.mite.gov.it
<VA@pec.mite.gov.it>
Cc autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it
<autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it>, antoniociriaco.matera@tisparkle.com
<antoniociriaco.matera@tisparkle.com>, lucaantonio.sciacca@tisparkle.com
<lucaantonio.sciacca@tisparkle.com>, piergioorgio.regini@tisparkle.com
<piergioorgio.regini@tisparkle.com>
Data martedì 9 gennaio 2024 - 16:58

Buongiorno,

con la presente **siamo qui a trasmettere il nostro Nulla Osta al progetto (Protocollo nr: 190427 - del 22/11/2023- MASE - Area Organizzativa Omogenea (AOO) MASE TERNA S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003), fatto salvo concordare in separata sede con TERNA le eventuali modalità di protezione dei sistemi sottomarini in fibra ottica interessati e per i quali siamo responsabili.**

Saluti

Ing. Antonio Matera

POSTA CERTIFICATA Protocollo nr 190427 - del 22/11/2023 - MASE.pdf